IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 10 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2933 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL RISPARMIO

Non si hanno ancora i dati particolareggiati circa le cosiddette «correnti di formazione del risparmio» per lo scorso anno; tuttavia la conoscenza dei risultati complessivi è già tale da permetterci di inquadrare la dinamica di formazione, di afflusso e di reperimento del risparmio nel vasto panorama della economia italiana.

La quale è indubbiamente in funzione dell'andamento e degli sviluppi del reddito nazionale che, nel 1955, ha forse registrato un record con un incremento percentuale del 9,2 per cento in termini monetari e del 7,2 per cento in termini reali; ma, ciò che è più importante, è che le diverse componenti del reddito stesso presentano lievi scostamenti dalla media generale, documentando così una concordanza ed uniformità di cicli veramente caratteristica anche perchè indirettamente indica che servizi, commerci e produzioni agrarie ed industriali — fatte salve le debite eccezioni — hanno trovato sul mercato gran parte dei mezzi finanziari indispensabili ad alimentare il loro progressivo sviluppo.

* * *

Secondo si rileva dalle varie relazioni di bilancio che i più importanti istituti di credito vanno via via pubblicando in questi giorni, al rallentamento del 1953 ed alla stabilità del 1954 ha fatto seguito, nel 1955, una spinta di accelerazione: il movimento si è quindi invertito. Ma quale indice suffraga nella fattispecie siffatta asserzione? Evidentemente quello della accresciuta velocità di rotazione dei crediti bancari.

A questa maggiore tensione del mercato il sistema bancario ha fatto fronte con il prestare appoggio ai produttori sino al limite delle proprie possibilità che, alla [fi]ne del 1955, si cifravano in [un]a massa di 5.153,8 miliardi [...]re in depositi fiduciari [...]3 miliardi) ed in conto [...] (2.431,5 miliardi); [...]tutto per l'innega[...] [mi]gliorata qualità [...]o raccolto. Qua[...]e è dovuta tan[...] costante in[...] quota di par[...] depositi vin[...] al totale, [...]le fraziona[...]ti medi dei [...] [illegible]

altri 680,6 miliardi, registrando quindi un incremento del 15,21 per cento contro il 14,98 per cento del 1954. Le assicurazioni private avrebbero concretizzato i risultati della loro raccolta premi in circa 90 miliardi.

Le emissioni obbligazionarie pubbliche e private hanno assommato a 212,6 miliardi (compresi 60,9 miliardi di cartelle fondiarie) e la richiesta di danaro fresco per le azioni industriali private ed il richiamo di decimi è stata di circa 167,8 miliardi: in totale oltre 1.606 miliardi nominali di nuovo risparmio rastrellati sul mercato. Diciamo «nominali» perchè bisognerebbe tenere conto delle duplicazioni contabili che certo si possono stimare in alcune centinaia di miliardi; comunque l'entità pratica dell'importo non varia nella sua sostanza, concretizzatasi in un incremento del 7 per cento all'anno precedente.

Queste diverse conformazioni dei «flussi» di nuovo risparmio verso le varie pompe di drenaggio risentono ovviamente del processo di ricostituzione delle scorte di liquidità delle aziende e dei privati in atto dal 1947: via via che esso si realizza, rallenta la emissione di nuovi risparmi nei depositi bancari e le nuove disponibilità monetarie cercano occasioni di investimento più redditizie sia in titoli che in beni durevoli. Oltre a ciò, il miglioramento del tenore di vita medio della popolazione, la maggiore stabilità di lavoro e la diffusione del sistema di sicurezza sociale tendono ad affievolire lo stimolo all'accantonamento costante di piccole somme a scopo previdenziale, così da attenuare il bisogno di liquidità ed offrire occasioni di investimento in beni durevoli alternativi ai depositi. D'altra parte, negli ultimi cinque anni, mentre il reddito nazionale è aumentato del 35 per cento, le entrate di bilancio sono aumentate del 42 per cento e le spese del 44 per cento: sicchè una quota sempre maggiore del reddito prodotto viene assorbita dallo Stato e si isterilisce così lo sforzo verso un più copioso risparmio posto direttamente a disposizione della privata iniziativa.

Difatti, sommando azioni, obbligazioni, versamenti per diritti, premi e sovraprezzi troviamo che il denaro fresco affluito al predetto settore è stato di 342 miliardi: poco per i compiti di ammortamento, ammodernamento e incremento della struttura produttiva nazionale. Per una produzione più abbondante e maggiormente qualificata occorrono nuovi impianti, vale a dire nuovi capitali. Il sistema bancario è abbastanza pronto e duttile nella sua politica creditizia; ma non può andare oltre certi limiti. L'autofinanziamento aziendale significa in genere sacrificio di aliquote di dividendo; resta quindi, ultima ratio, il ricorso a quella pompa-canale che è la Borsa Valori. Al mercato azionario — contrariamente a quanto di norma si crede — ricorrono in preponderanza le piccole e le medie aziende, tanto che nel 1955 su n. 295 operazioni di emissione azionaria ben 207 sono state per importi inferiori ai cento milioni.

* * *

In conclusione, il 1955 segna un primato nell'assorbimento di risparmio da parte del mercato obbligazionario ed azionario; di contro, il nuovo risparmio affluito al sistema bancario pur superando in cifra assoluta quello raccolto nel 1954 (680,6 miliardi contro 558,6) ha registrato un tasso d'incremento (15,21 per cento di poco superiore a quello del 1954 (14,27 per cento), e comunque ben lontano dai tassi avutisi nel 1953 (17,37 per cento) e nel 1952 (24,08 per cento).

Assai interessante è il fatto che mentre l'indice complessivo di rivalutazione dei depositi bancari in essere alla fine del 1955 è salito a [..]81 volte rispetto al 1938 [...]1, quello relativo ai depositi fiduciari è pari a [...]71,57 volte contro le 139 [vo]lte dell'indice dei depositi in conto corrente.

Chiara indicazione della spiccata preferenza che i risparmiatori attuali vanno dimostrando per i due estremi della scala: o massima liquidità e disponibilità (conti correnti) o massima redditibilità (depositi vincolati e obbligazioni).

Alfio Titta

MARTINO RIFERISCE ALLA COMMISSIONE SENATORIALE DEGLI ESTERI

L'AZIONE INTRAPRESA DA ROMA PER GLI SVILUPPI DEL PATTO ATLANTICO

A Palazzo Chigi si stanno formulando le proposte da presentare al Consiglio di Parigi
Convocati nella Capitale tutti i rappresentanti diplomatici nei paesi del Medio Oriente

Roma, 9

Tre elementi di gran rilievo vanno segnalati oggi nel quadro della situazione internazionale, in un momento particolarmente delicato, come l'attuale. L'opera del Segretario dell'ONU, Hammarskjoeld, lo studio che si sviluppa a Palazzo Chigi per l'attuazione dello articolo 2 del Patto atlantico, e la riunione tenuta oggi a Palazzo Madama dalla Commissione degli Esteri, che ha rappresentato in certo senso il preludio al dibattito in aula sul bilancio degli Esteri, che avrà inizio domani e si prolungherà prevedibilmente fino al 13 corrente. E' chiaro, infatti, che quest'anno, per i molti riflessi degli ultimi avvenimenti internazionali e per la posizione che di fronte a tali avvenimenti assumono i vari gruppi politici in relazione agli sviluppi della politica estera, la discussione del bilancio assumerà un rilievo tutto particolare.

Esaminando i fatti della giornata, che abbiamo indicati, va rilevato anzitutto che questa sera il Segretario generale dell'ONU è partito alla volta di Beirut per l'adempimento della missione affidatagli dal Consiglio di sicurezza e cioè quella di ravvisare i possibili mezzi atti ad attenuare la grave tensione creatasi fra lo Stato d'Israele e gli Stati arabi.

Gli incontri avuti con gli uomini di Governo italiani e di cui si parla in altra parte del giornale, hanno certamente offerto l'opportunità di uno scambio di vedute sui problemi del Medio Oriente che formano oggetto della missione del Segretario dell'ONU — missione, giova ripetere, non di mediazione, ma soltanto di sondaggio e di contatti — problemi ai quali il nostro paese porta grande interesse, non soltanto per la situazione internazionale generale, in rapporto alla quale la tensione arabo-israeliana costituisce un fattore di pericolo, ma anche perchè l'Italia desidera vivamente la pace nel Mediterraneo, essendo lealmente amica di tutti i paesi che su questo mare, al pari di essa, si affacciano.

Passando a toccare il tema degli studi in corso a Palazzo Chigi, in vista della riunione del Consiglio atlantico del 4 maggio a Parigi, va rilevato che ad una prima riunione plenaria, svoltasi con l'intervento del Ministro Martino, segue ora il lavoro dei vari uffici e particolarmente della Direzione generale degli affari politici e della Direzione generale degli affari economici, per delineare le proposte concrete che la nostra Delegazione recherà a Parigi. Negli ambienti diplomatici italiani si prevede che il lavoro di preparazione occuperà ancora qualche tempo e sarà completato nell'ultimo scorcio del mese, quando si svolgeranno altre riunioni plenarie con la partecipazione dell'on. Martino. Successivamente, le linee generali delle proposte verranno esaminate dal Consiglio dei Ministri e saranno illustrate al Capo dello Stato.

Alla Commissione senatoriale degli Esteri, la discussione che vi si è svolta è stata molto ampia ed ha spaziato si può dire su tutti i problemi di maggiore attualità. Il Ministro Martino, nella sua relazione introduttiva, ha ricordato sostanzialmente quanto è stato reso noto dalla stampa sul viaggio del Capo dello Stato, soffermandosi in particolare ad illustrare la richiesta italiana perchè l'alleanza atlantica, pur conservando il suo carattere di difesa militare, svolga una maggiore attività politica, economica e sociale, quale si conviene in questo periodo della politica internazionale, che è stato definito di coesistenza competitiva fra i due blocchi.

L'on. Martino ha accennato in particolare al successo personale ottenuto dal Presidente della Repubblica nei suoi discorsi ai Parlamenti statunitense e canadese e sulle accoglienze di caloroso entusiasmo che attorno alla sua persona si sono manifestate a Detroit, a San Francisco, a New York, specialmente ad opera degli italiani e degli oriundi italiani.

Un particolare cenno ha dedicato Martino ai colloqui di Gronchi con Eisenhower, nei quali il Presidente degli Stati Uniti si sarebbe dichiarato d'accordo con il Capo dello Stato circa la necessità di attuazione dell'articolo 2 del Patto atlantico, con gli sviluppi di carattere economico. Successivamente, come si ricorderà, apparve un commento di Foster Dulles, il quale precisava che lo sviluppo della cooperazione economica doveva avvenire attraverso organi differenti dalla NATO e cioè valendosi dello strumento già esistente dell'OECE e di altri organismi già costituiti. Questa tesi suscitò delle perplessità, ma il successivo comunicato diramato dalla Casa Bianca chiarì la situazione.

Negli interventi che hanno caratterizzato la discussione, si è cercato da parte dei parlamentari di sinistra di dare al dialogo una intonazione polemica col tornare ad insistere su taluni temi particolarmente sfruttati come quello di un preteso divario di visione della politica estera fra Gronchi ed il Governo e sullo scottante argomento della tensione nel Medio Oriente e sulle recenti dichiarazioni del comandante dello SHAPE, gen. Gruenther.

Ha replicato lungamente il Ministro, affermando innanzitutto che nell'azione politica svolta dal Presidente Gronchi non vi è stata nè vi poteva essere alcuna novità, e tanto meno poteva registrarsi qualcosa che fosse in contrasto con la politica del Governo: tutte le dichiarazioni, tutti i discorsi dell'on. Gronchi, erano stati precedentemente concordati con il Ministro responsabile e con la Presidenza del Consiglio.

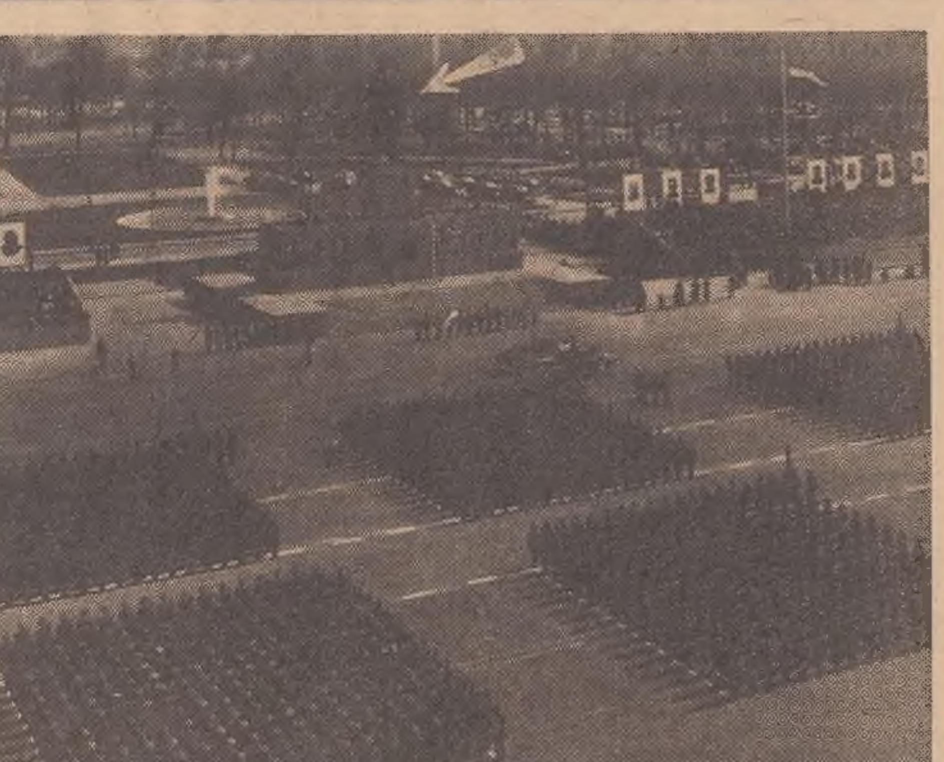
In merito agli sviluppi di applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico, Martino, nel ricordare che la tesi italiana degli sviluppi politici, economici e sociali dell'alleanza fu presentata ed accettata al Consiglio atlantico il 16 dicembre 1955 (riallacciandosi alla impostazione già data da De Gasperi ad Ottawa), ha affermato che tali sviluppi non andranno comunque in alcun modo a detrimento della efficienza militare dell'alleanza, perchè capisaldi di questa rimangono la sicurezza collettiva insieme col riarmo e con la riunificazione tedesca. Naturalmente, di disarmo non si è parlato nè si poteva parlare in modo particolare in America, dato che tale materia viene trattata in sede dell'ONU e su di essa sono attualmente in corso a Londra conversazioni in seno al competente Sottocomitato delle Nazioni Unite.

Particolare interesse ha assunto la risposta di Martino sui problemi nel Medio Oriente. Ai numerosi senatori che della situazione in quella zona si erano preoccupati, il Ministro ha detto che di essa si era parlato in America e si è riparlato in questi giorni a Roma. Dopo questo riferimento diretto alle conversazioni con Hammarskjoeld, Martino ha aggiunto che l'Italia si occupa attivamente di quanto accade in quel settore ad essa così vicino e per noi così vitale. Il nostro interessamento si sviluppa nel quadro dell'ONU, ma si manifesta non soltanto con una intensa attività diplomatica, bensì anche — ed è questa la notizia data dal Ministro — con la convocazione avvenuta in questi giorni a Roma di tutti i nostri rappresentanti diplomatici nei paesi del Medio Oriente per consultazioni dirette.

L'ultimo punto, particolarmente delicato, toccato nella discussione è stato quello delle dichiarazioni fatte recentemente a Parigi dal comandante delle Forze atlantiche, gen. Gruenther, nel senso che sarebbe stata impossibile la difesa del territorio tedesco in caso di attacco da oriente (e conseguentemente impossibile diverrebbe la difesa del territorio italiano), ciò che costringerebbe a ridurre lo schieramento difensivo alla Francia meridionale.

Queste dichiarazioni di Gruenther sono state uno degli argomenti portati stamane da Nenni nella sua relazione al comitato centrale del PSI per avvalorare la tesi che profondi cambiamenti sono in atto nella politica internazionale, e che si impone l'esigenza di una riduzione delle spese militari. La risposta dell'on. Martino è stata molto precisa; egli ha detto che l'accennata ipotesi si verificherebbe soltanto se non avvenisse — come invece positivamente avverrà — l'attuazione del piano di difesa militare dell'UEO, che comprende le dodici divisioni tedesche ed altre forze, di conseguenza nessuna preoccupazione deve nutrirsi in proposito.

Secondo nostre informazioni, nel corso della discussione sarebbe emersa la conferma che un passo del discorso elaborato da Gronchi per il Parlamento canadese, diffuso da qualche giornale, era stato da lui omesso nel discorso pronunziato, e precisamente si trattava della parte contenente una critica al fatto che le massime decisioni della Comunità atlantica sarebbero adottate dal direttorio delle tre grandi potenze. Risulterebbe che in realtà tale passo venne preventivamente eliminato in accordo tra il Presidente Gronchi ed il Ministro degli Esteri per non drammatizzare un problema che tuttavia si pone e che l'Italia del resto ha sempre fatto presente, nel quadro dell'esigenza che le decisioni di interesse comune siano prese con una consultazione tempestiva di tutti i membri della Comunità atlantica sul piede di parità.



Budapest: la parata per l'anniversario della liberazione dell'Ungheria. Sullo sfondo, indicato da una freccia, un gigantesco monumento in bronzo a Stalin, non ancora demolito

EISENHOVER E DULLES A COLLOQUIO PER IL M. O.

Pieno appoggio degli S. U. alla missione Hammarskjoeld

L'Ambasciatore americano al Cairo ricevuto dal generale Nasser
Nuovi scontri alla frontiera israeliana con i «fadayam» egiziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Quasi ogni lunedì il Presidente inizia la sua settimana lavorativa passando in esame, col Segretario di Stato gli eventi del «week end». Così è avvenuto anche stamane, ma con una differenza; cioè che il solito rapporto settimanale di Dulles non era stato previsto giacchè il Presidente intendeva partire di buon mattino per la Georgia, dove passerà un paio di giorni dedicandosi allo sport preferito, il golf. La partenza è avvenuta invece alle 11, dopo un'ora di colloquio con Dulles.

La segreteria della Casa Bianca non ha avuto difficoltà a dire che argomento della conversazione è stata la situazione nel Medio Oriente. Ma non ha aggiunto alcun particolare e meno che meno ha spiegato perchè alla fine della conversazione non è stata fatta alcuna dichiarazione, mentre si riteneva che la seduta fosse stata convocata proprio per formulare una dichiarazione da rendere pubblica al più presto.

Soltanto a tarda sera, da Augusta, dove il Presidente Eisenhower è giunto, è stato diramata una dichiarazione ufficiale da parte dell'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty con «la piena approvazione del Presidente e del Segretario di Stato». Ella dice che Eisenhower e Dulles hanno conferito sulla questione del Medio Oriente poco prima che il Capo dello Stato lasciasse Washington per Augusta.

Hagerty ha aggiunto: «Nelle loro conversazioni sul Medio Oriente essi sono stati guidati dal principio fondamentale della politica estera degli Stati Uniti che mira a promuovere e a rafforzare la pace nel mondo. Pertanto: «1) Gli Stati Uniti appoggeranno nel modo più completo la missione del Segretario generale delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, in esecuzione dell'unanime decisione del Consiglio di Sicurezza, l'organismo nel quale tutti i membri delle Nazioni Unite hanno riposto soprattutto la responsabilità di mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Gli Stati Uniti nutrono fiducia che tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite, compresi gli Stati direttamente interessati, appoggeranno del pari quella missione di pace. 2) Gli Stati Uniti, conformemente alle loro responsabilità in base alla carta delle Nazioni Unite, faranno fronte ai loro impegni nell'ambito dei mezzi consentiti dalla Costituzione per opporsi a qualsiasi aggressione nella zona. 3) Gli Stati Uniti sono del pari decisi ad appoggiare e assistere qualsiasi Nazione che possa essere vittima di un'aggressione. Gli Stati Uniti nutrono fiducia che le altre Nazioni agiranno in modo simile a favore della causa della pace».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Hagerty ha affermato che gli Stati Uniti non si erano consultati con altri Governi prima di diramare la suddetta dichiarazione. Ma ha aggiunto che «altri Governi», senza specificare quali, sapevano che il Governo americano l'avrebbe diramata.

Il Dipartimento di Stato aveva in precedenza reso noto che gli Ambasciatori americani nei paesi del Medio Oriente stanno facendo pressioni sia su Israele che sugli Stati arabi perchè si astengano da atti di ostilità e rispettino le condizioni dell'armistizio.

Il portavoce del Dipartimento Lincoln White ha detto: «Gli Stati Uniti appoggiano vigorosamente gli sforzi compiuti dal gnerale Burns per ottenere una cessazione del fuoco». White ha aggiunto che, come già ebbe occasione di affermare la settimana scorsa, la situazione attuale in Palestina mette in risalto l'urgenza della missione compiuta in questi giorni dal Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld.

Dal Cairo si è intanto appreso che, al termine di un colloquio da lui avuto nella tarda mattinata odierna con il Primo Ministro egiziano Nasser, l'Ambasciatore americano al Cairo Henry Byroade ha dichiarato: «Ho chiesto al Primo Ministro Nasser, a nome del popolo e del Governo degli Stati Uniti, di dare prova di buona volontà per diminuire la tensione tra Egitto ed Israele». Byroade, che aveva sollecitato il colloquio in questione con Nasser, ha dichiarato di essersi recato dal Primo Ministro «per esprimergli il suo rammarico per i recenti incidenti di Gaza».

Accennando al prossimo arrivo al Cairo del Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld che dovrebbe giungere in linea di massima l'11 aprile, Byroade ha dichiarato di ritenere che la missione di Hammarskjoeld «è tra le più difficili» mentre per ciò che concerne l'atteggiamento americano egli ha affermato: «Siamo intervenuti presso i Governi egiziano ed israeliano per cercare di ricondurre la calma sulla frontiera. Gli Stati Uniti deplorano l'aggravarsi della situazione a Gaza».

A Gerusalemme le autorità israeliane hanno reso noto oggi di aver ucciso nove «fadayam» arabi (i cosiddetti volontari della morte), penetrati nelle due ultime notti in territorio d'Israele per azioni di sabotaggio e di averne catturati altri quattro.

Verso sera un certo numero di giornalisti israeliani e stranieri, sono stati ammessi a visitare una stazione di polizia in una località imprecisata del territorio meridionale d'Israele, dove hanno potuto vedere di persona uno dei «fedayam» catturati. All'interrogatorio eseguito dalla polizia israeliana hanno partecipato anche alcuni osservatori dell'ONU. Il nome del prigioniero non è stato rivelato. Si sa soltanto che egli ha 22 anni.

Il prigioniero ha dichiarato di appartenere ai «fadayam» da sei mesi, di aver ricevuto uno speciale addestramento militare in Egitto e di essere stato inviato in missione in Israele.

Secondo un portavoce israeliano, i «fadayam» catturati avevano ricevuto dalle autorità militari egiziane ordine di portare a termine azioni varie di sabotaggio e di terrorismo fra cui la distruzione di ponti, l'uccisione di civili, la posa di mine nelle rotabili e l'attacco a mano armata ai veicoli transitanti sulle rotabili stesse. Partiti dalla zona smilitarizzata di Gaza, i «fadayam» sempre secondo il portavoce — avevano ricevuto anche istruzione di far ritorno alla base di partenza oppure, in caso di difficoltà di proseguire verso est e rifugiarsi in territorio giordano.

Anche Radio Cairo, da parte sua, ha annunciato questa sera che «molti volontari della morte» egiziani operano attualmente in territorio israeliano». E' questa la prima volta, dopo gli ultimi incidenti israelo-egiziani, che le autorità egiziane riconoscono ufficialmente l'esistenza di questi «commandos».

Fornendo un bilancio delle vittime provocate dagli incidenti delle ultime 48 ore alla frontiera tra Israele ed Egitto, un portavoce israeliano ha reso noto che i «fadayam», egiziani hanno avuto nella zona di Gaza nove morti e due feriti, questi ultimi due sono stati fatti prigionieri. A loro volta le forze israeliane hanno avuto nella giornata odierna un morto mentre le perdite dei civili israeliani durante i 18 attacchi effettuati dai «fadayam» in questi ultimi giorni ammontano a cinque morti ed a venti feriti.

Da fonte egiziana si apprende che un apparecchio israeliano ha sorvolato la scorsa notte la penisola del Sinai, spingendosi fin sopra la zona del canale di Suez.

In Israele frattanto si notano dei febbrili preparativi di difesa. Nei villaggi agricoli di confine, tutti i civili sono stati invitati ad unirsi ai reparti dell'Esercito per la costruzione di opere difensive.

In tutto il paese, studenti, operai e professionisti hanno deciso di recarsi a turno una settimana nei villaggi di frontiera per l'approntamento delle difese. Un comunicato odierno rivela che la giornata del primo maggio non vedrà questo anno adunate di lavoratori e comizi, ma squadre di cittadini al lavoro lungo la frontiera per la costruzione di trincee e rifugi.

L. R.

PRIMA DELLA PARTENZA PER IL MEDIO ORIENTE

I CONTATTI ROMANI DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Visite di cortesia al Papa e a Gronchi
Esame della situazione con Segni e Martino

Roma, 9

Il Segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld ha lasciato Roma alle 19.30 per Beirut, prima tappa della sua missione in Medio Oriente.

Prima della sua partenza il signor Hammarskjoeld ha detto ai giornalisti: «Comprenderete che non posso dire nulla circa la mia missione in Medio Oriente. D'altra parte desidero cogliere questa occasione per esprimere la mia soddisfazione per le riunioni che ho avuto a Roma con i miei collaboratori. Questa è la prima visita che ho compiuto a Roma da quando l'Italia è entrata a far parte delle Nazioni Unite. L'ospitalità mi ha sinceramente commosso. Qui ho molti amici e questa visita mi ha confermato nel convincimento di ritornare nella vostra città prima di rientrare negli Stati Uniti al termine della mia missione in Medio Oriente».

In mattinata Hammarskjoeld è stato ricevuto dal Pontefice, dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Martino. Il colloquio con Pio XII è durato circa mezzora. A quanto risulta dall'«Osservatore Romano», il Segretario dell'ONU ha manifestato al Sommo Pontefice la sua profonda riconoscenza per quanto egli compie per la causa della pace. A sua volta l'augusto Pontefice ha espresso fervidi voti per la missione di pace del Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel Vicino Oriente, ed ha bene augurato a tutta l'opera di concordia per la grande causa della pace esplicata dall'ONU.

In merito al colloquio con il Presidente della Repubblica un comunicato ufficiale informa che esso ha offerto l'occasione ad uno scambio di idee sulla situazione, ed il Presidente Gronchi ha augurato al signor Hammarskjoeld un favorevole successo per il suo intervento, richiamando l'interesse che l'Italia ha al ristabilimento di una situazione di equilibrio e di pace nel Medio Oriente.

All'uscita dal colloquio con Gronchi, è stato chiesto a Hammarskjoeld se i nuovi combattimenti nella zona di Gaza avvenuti oggi rendono il suo viaggio ancora più impegnativo. Il Segretario dell'O.N.U. ha così risposto: «Non ho da fare nessun commento Tuttavia ritengo che la conclusione da voi raggiunta sia esatta».

Nei colloqui avuti con il Presidente del Consiglio e con il Ministero degli Esteri è stato compiuto un esame dei problemi del Medio Oriente.

MUTAMENTI NELLA POLITICA AGRARIA IN RUSSIA

Lysenko messo da parte e sostituito un vice Premier

Mosca, 9

Radio Mosca ha annunziato che il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha sollevato il noto, discusso biologo prof. Trofim Lysenko dall'incarico di presidente dell'Accademia sovietica di scienze agrarie. L'annunzio precisa che il provvedimento è stato richiesto dallo stesso Lysenko.

Al posto di Lysenko è stato nominato Pavlovich Labanov, che un precedente comunicato del Cremlino aveva indicato, oggi stesso, come sollevato dalla carica di vice Primo Ministro. A sua volta, al posto di Labanov è stato nominato vice Primo Ministro Vladimir Matskevich, finora Ministro della Agricoltura nella Repubblica Ucraina e vice Ministro della Agricoltura dell'URSS.

Tali mutamenti sembrano tra l'altro indicare un nuovo orientamento nelle direttive sovietiche sull'agricoltura, che furono già criticate da Kruscev al XX congresso del PCUS. Lobanov era stato sin dallo scorso maggio Vicepresidente del Consiglio dei Ministri incaricato di questioni agricole. Viene ora sostituito in questo suo incarico da Vladimir Matskevich. E' questo il primo rimpasto del Gabinetto sovietico da quando venne tenuto, lo scorso febbraio, il XX congresso.

Lysenko era una delle personalità più in vista della scienza sovietica e le sue teorie si opponevano direttamente, nel campo della genetica, a quelle applicate in Occidente. Egli tendeva ad applicare i principi del comunismo marxista alla stessa scienza. Da «dittatore della genetica», quale era stato sotto Stalin, che aveva appoggiato le sue teorie, Lysenko era stato oggetto di attacchi dopo la morte di Stalin.

Altre novità. Secondo notizie non confermate, la figlia di Stalin, Svetlava, sarebbe sottoposta ad una specie di residenza vigilata nel suo appartamento di Mosca. Le autorità sovietiche avrebbero infatti ammonito la donna (la quale nacque da Stalin e dalla moglie di questi, Nadjia) a non lasciare la capitale, fino a nuovo ordine. Svetlana Stalin è sposata dal 1951 a Mihail Kaganovic, figlio dell'attuale Vice Primo Ministro dell'URSS, Lazar Kaganovic.

Si apprende frattanto ufficialmente da Sofia che il «Narodno Sobranje» (Parlamento) bulgaro è stato convocato in seduta straordinaria per il 16 corrente. Sono previsti sostanziali cambiamenti nella compagine del Governo di Sofia. Si tratta in particolare della sostituzione dell'attuale Premier, Cervenkov, che come afferma lo stesso organo del PC bulgaro, si è macchiato del culto della personalità.

LA VISITA DI BULGANIN E KRUSCEV A LONDRA

DOVRANNO PARLARE ANCHE DI POLITICA

Respinta dal Foreign Office la proposta russa che mirava a scopi puramente propagandistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Il Foreign Office ha dovuto ricorrere a tutto il suo tatto e a tutta la sua diplomazia per gettare acqua sulla polemica che minacciava se non di mandare a monte l'annunciata visita in Granbretagna di Kruscev e Bulganin, per lo meno di farla cominciare sotto auspici assai infausti. Si tratta dei desiderata formulati da Kruscev e Bulganin tramite la agenzia di notizie ufficiale sovietica «Tass».

Che cosa rimproverano i due massimi «leaders» sovietici agli organizzatori della loro visita in Granbretagna? Di non aver pensato abbastanza ai contatti con la gente del popolo e di aver ammesso una importanza eccessiva al colloquio col Primo Ministro sir Anthony Eden. I leaders sovietici vogliono invece distribuire molte manate sulle spalle degli operai britannici e molti baci ai loro bambini. Per far questo devono visitare fabbriche e villaggi operai — specialmente centrali elettriche — esattamente come ha fatto e con grande successo Malenkov.

E' evidente che Bulganin e Kruscev, superato ormai il timore di un'accoglienza ostile, vogliono ripetere il successo del Ministro sovietico delle centrali elettriche. Nelle masse operaie inglesi intuiscono un terreno vergine, tutto da sfruttare, e per questo, all'ultimo momento, hanno chiesto ai funzionari britannici di introdurre nel programma della loro visita grosse alterazioni così riassumibili: meno colloqui ufficiali e più visite a fabbriche.

Ciò ha determinato al Foreign Office uno stato d'animo assai vicino al panico, tanto più che quasi certamente anche se le innovazioni chieste dai sovietici non verranno introdotte, nessuno potrà trattenere i due leaders dal sacrificare in contatti col popolo il tempo prezioso che dovrebbero dedicare ai colloqui su questioni come il Medio Oriente, il disarmo e l'unificazione della Germania.

Ieri il Foreign Office ha giudicato addirittura «sconsiderate» le richieste dei sovietici. Come dire: non illudetevi, l'Inghilterra ha ben poco in comune con l'India e la Birmania e le manifestazioni di simpatia che il popolo britannico può tributare agli esponenti sovietici in visita, non guadagnano voti e consensi nè al partito comunista britannico nè alla causa del comunismo internazionale.

Alle rimostranze del Foreign Office, i leaders comunisti hanno risposto con la dichiarazione pubblicata dalla «Tass» nella quale, fra l'altro, hanno affermato che in Granbretagna esistono evidentemente forti correnti contrarie a che i sovietici moltiplichino i contatti e i legami col popolo britannico.

Il Foreign Office di conseguenza ha dovuto chiarire la sua posizione. Oggi un portavoce del Ministero degli Esteri ha negato che le autorità britanniche vogliano rinchiudere i leaders sovietici in una campana di vetro o, per ricorrere all'espressione che essi hanno usato, dentro una cortina di ferro per precludere loro ogni contatto diretto con il pubblico britannico. Nella loro visita anzi avranno la possibilità di conoscere una quantità di persone, se ci tengono tanto e se, è il caso di aggiungere, si sentono tanto sicuri del proprio fascino.

Il Foreign Office tuttavia ha sottolineato che l'invito a venire in Granbretagna è stato formulato da sir Anthony Eden durante la conferenza alla fine dello scorso luglio in clima ginevrino. Successivamente molti gravi problemi irrisolti hanno continuato ad oscurare l'orizzonte internazionale. Oggi le prospettive non sono rosee quanto dichiaravasi quasi un anno fa. E' giusto quindi che i leaders sovietici dedichino buona parte del tempo che trascorreranno in Granbretagna a colloqui politici.

Vice

AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA

Una sola voce di critica contro il monopolio direzionale

Nenni non si stanca di giurare fedeltà a Togliatti
La tattica per la partecipazione alle amministrative

Roma, 9

Dopo l'ondata domenicale dei cinquemila discorsi tenuti in ogni angolo della Penisola, ad apertura della campagna elettorale per le amministrative, possiamo confermare che effettivamente di amministrative nella competizione non c'è e non ci sarà che il nome. La sostanza è ben altra. E' una sostanza essenzialmente politica — e ormai nessuno dei partiti scesi in lizza ne fa più alcun mistero —, al centro della quale sono i risultati del congresso di Mosca e i suoi riflessi (soprattutto i suoi riflessi) nelle cose di casa nostra. I più importanti dei discorsi di ieri hanno trovato la loro risposta immediata sulla stampa avversaria e con nuovi elementi di polemica elettorale sono sorti e prepareranno i discorsi di domenica prossima.

Il clima elettorale si preannuncia, insomma, caldo. E a rendere più pesante l'atmosfera contribuisce certamente il fatto che il PSI non si stanca di ribadire il proprio legame con i comunisti attizzando in tal modo una polemica sempre viva ed aspra.

Dopo la preparazione dei giorni scorsi, il comitato centrale del PSI si è riunito questa mattina per ascoltare, e poi discutere, la relazione del suo leader on. Nenni. Chi si fosse aspettato di sentire parole nuove, o sostenere tesi originali (che in questo caso avremmo potuto ben chiamare rivoluzionarie) sarebbe rimasto assolutamente deluso. Nenni non ha fatto, in effetti, che seguire le orme dell'intervento conclusivo di Togliatti al consiglio nazionale del PC.

Nenni ha sostenuto che le prossime elezioni amministrative «non si faranno su Stalin». Tuttavia il PSI non ha «il minimo imbarazzo a trattare lo argomento della destalinizzazione».

Il PSI — ha proseguito Nenni — «non fa parte del Cominform, e tuttavia ha considerato che il centro di gravità del movimento operaio mondiale si era, con la rivoluzione di ottobre, trasferito a Mosca, e si è regolato in conseguenza».

Circa il recente appello della socialdemocrazia «nella forma volutamente sbagliata di un invito a riconoscere i principi della Carta del riformismo internazionale», Nenni ha dichiarato: «Di Carte noi ne conosciamo una sola: il marxismo nella sua dottrina, nella sua prassi, nella unità dei suoi fini e nella molteplicità dei mezzi e delle forme che contempla».

L'oratore ha così concluso: «Dobbiamo dire chè la politica unitaria (leggi patto d'azione con i comunisti) non limita e mai impedirà il leale adempimento degli impegni che abbiamo assunti e che via via andremo assumendo, in stretta connessione con le aspirazioni e con gli interessi dei lavoratori e delle masse popolari. Questa pare a me che sia l'impostazione da dare alla campagna elettorale».

L'unico intervento che nella giornata si è fatto notare per la vivacità delle critiche rivolte all'apparato del partito è stato quello dell'on. Jacometti, il quale ha rimproverato a quello che suole autodefinirsi «il gruppo dirigente socialista» di impedire, di fatto, che ai posti di comando del PSI accedano compagni che pur lo meriterebbero. Jacometti ha fondato questa critica sulla nuova situazione che è venuta a crearsi nel PSI dopo il 20.o congresso del PCUS, situazione che praticamente darebbe ragione a coloro che sostenevano certe tesi circa i rapporti con comunisti fin dal lontano 1948. Ma particolarmente aspro è stato Jacometti nei confronti della attuale direzione dell'«Avanti».

I socialisti scenderanno in campo con liste proprie in tutti i Comuni con popolazione al disopra dei diecimila abitanti, mentre parteciperanno alla formazione di liste «democratiche» in quelli con popolazione inferiore, e nelle elezioni per i consigli provinciali. Quindi, secondo Nenni, niente «fronti», nessun accordo precostituito, nessuna preclusione politica.

Il comitato centrale concluderà i suoi lavori soltanto mercoledì in serata con un nuovo discorso del leader, il quale, secondo certe indiscrezioni, insisterebbe in modo particolare sui temi politici che nella relazione odierna ha lasciato in ombra, e con la approvazione d'una risoluzione che negli ambienti direzionali del PSI viene preannunciata come «estremamente chiara».

Il Ministro Residente, Lacoste, è a Parigi per sollecitare l'invio di rinforzi in Algeria. Ecco il suo incontro con Guy Mollet

CATASTROFICO BILANCIO DI UN TRISTE DECENNIO

ISPIRATA AL MOTTO DI BRENNO L'OCCUPAZIONE SOVIETICA IN AUSTRIA

Danni incalcolabili provocati a campagne, foreste, case e industrie
Un esempio per tutti: la devastazione dell'albergo Esplanade a Baden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 9

Qual è la situazione delle regioni austriache sgomberate dai russi? Sono passati circa sei mesi da quando il grosso delle loro truppe se n'è andato, dopo dieci anni di occupazione. Durante questo decennio la mentalità russa non ha mai saputo adattarsi alla norma giuridica che avrebbe dovuto regolare i rapporti fra l'occupante e l'occupato. I russi non hanno mai avuto l'aria di ricordarsi d'esser venuti qui come liberatori e non come conquistatori. La famosa dichiarazione di Mosca che li impegnava a comportarsi verso gli austriaci come protettori della ricuperata libertà, dopo la sconfitta del nazismo, è rimasta sempre in apparenza dimenticata. In realtà, più che dimenticata, è rimasta incompresa. Il concetto che l'ispirava era troppo estraneo alle loro abitudini militari e politiche. Se essi hanno soggiogato gli stessi popoli divenuti loro alleati ed amici dopo averne abbracciate le ideologie, come avrebbero potuto gli austriaci, che avevan combattuto fino all'ultimo nell'esercito hitleriano, sperare in un trattamento diverso? Questi, effettivamente, non vi hanno mai sperato ed hanno fin dall'inizio considerato i russi come invasori, al modo stesso che i russi hanno continuato fino all'ultimo a ritenersi conquistatori. Nessuna debolezza, nessuna tenerezza nè dall'una nè dall'altra parte. Quando, infine, gli occupanti hanno creduto bene d'andarsene, gli austriaci sono usciti dalla tragica prova immuni da qualsiasi infezione bolscevica, ma materialmente stroncati. Nei territori calcati dallo stivale sovietico abbondano ancora le prove che non vi è stata applicata la dichiarazione di Mosca, ma il motto di Brenno: «Vae victis!»

Non è stato possibile, fino a questo momento, terminare gli accertamenti intesi a stabilire tutta l'entità dei danni subiti dalle regioni occupate; Niederoesterreich e Burgenland. La prima — l'Austria inferiore — è la più grande e, coi suoi giacimenti petroliferi e le sue industrie, dovrebbe essere la più ricca di tutta l'Austria. E', invece, oggi, la più povera per il suo stato di devastazione. A rimetterla a posto occorrono, non milioni, ma miliardi di scellini. Centinaia e centinaia di chilometri quadrati di campi appaiono devastati dalle manovre e dagli esercizi di tiro, immense foreste depredate, innumerevoli case coloniche distrutte o semidemolite, molte officine, bombardate durante la guerra, non ricostruite, un'infinità di edifici, pubblici e privati, saccheggiati e ridotti in stato pietoso. Per di più la situazione delle finanze pubbliche è catastrofica. Sarebbe necessario un prestito estero, ma chi lo vorrebbe dall'Occidente e chi dall'Oriente. I partiti maggiori, uniti per dieci anni di fronte allo straniero, cessato il pericolo, sono ora in lotta fra di loro e non riescono ad accordarsi su direttive comuni per l'opera di ricostruzione. Questa resta perciò affidata all'iniziativa ed alle risorse dei singoli Comuni e dei privati.

Baden, la capitale dell'Austria inferiore, ex sede del comando sovietico d'occupazione, che durante il tremendo decennio ha dovuto lasciare in mano russa i principali edifici ed i maggiori alberghi, è alla testa nell'opera penosa mirante a cancellare le tracce dell'invasione. Ventimila occupanti, su ventimila abitanti, le hanno inferto danni ascendenti a circa ottocento milioni di scellini, pari a venti miliardi di lire. L'industria alberghiera privata, che in quest'antichissima località termale costituisce la principale attività, è stata colpita per almeno duecentocinquanta milioni di scellini. Questa è la somma occorrente per rimettere gli alberghi in esercizio e non comprende le perdite subite per i mancati introiti durante il periodo russo, quando, sebbene qualche stabilimento termale fosse aperto e qualche albergo anche, pochissimi erano coloro che osavano venire qui a fare la cura dei bagni sulfurei, sotto l'incubo continuo del pericolo per la propria libertà personale. L'edificio delle prigioni sovietiche che ha ospitato centinaia di innocenti sulla via della deportazione, fra i quali il Cardinale Mindszenty, gettava un'ombra cupa su tutta la cittadinanza. Soltanto ora questa sta riprendendo lentamente la vita normale, man mano che gli alberghi e gli altri edifici sgombrati dai russi vengono restaurati. Ma quanto lavoro resta ancora da fare! Dove hanno abitato i membri dello esercito rosso e le loro famiglie non c'è nessun altro che ci possa abitare. Tutto è da rifare o riparare: pareti, pavimenti, soffitti, porte, finestre e spesso anche il tetto. Nè ci è restato un oggetto di mobilio, a meno che spezzato ed inservibile. Il resto se lo son portato via, andandosene; salvo quello che avevan rubato e venduto durante la loro permanenza, malgrado certi avvisi del comando che comminavano la pena di morte per gli autori di furti e di saccheggi. Dal '45 in poi, nessun soldato od ufficiale ha mai preso sul serio questa minaccia.

Ho visitato uno dei principali alberghi già occupati: l'Esplanade. E' in parte restaurato, al contrario di molti altri. E' di proprietà del Sanatorio e dispone di un'ottantina di camere. Vi hanno vissuto ufficiali sovietici con le rispettive famiglie. Prima c'era annessa una clinica modernissima, con sala operatoria, impianto Röntgen, ecc., della quale non rimane niente. Clinica a parte, i danni arrecati all'albergo ascendono a circa dieci milioni di scellini, ossia a duecentocinquanta milioni di lire.

Nello scorso settembre, un giorno, improvvisamente, un forte reparto di polizia militare sovietica, armato di tutto punto, ha circondato il grande immobile e l'ha fatto sgombrare sotto la sua sorveglianza affinchè nessuno degli occupanti potesse disertare. Con loro ha preso il volo — come d'uso — tutto quanto restava del vecchio arredamento dell'albergo. Dentro non c'è rimasto che roba fracassata, insieme a monti di calcinacci e spazzature. Ci son voluti sessanta autocarri per portar via i detriti ed il sudiciume. Tutto era sporco e rovinato, dalle cantine alle soffitte. Fin le grondaie rotte lasciavan colar l'acqua piovana sulla facciata, già in parte danneggiata da questo scolo. Nel sottosuolo l'impianto del riscaldamento centrale era stato spezzato apposta, le cucine rovinate, gli ascensori ed i montacarichi resi inservibili. Un cumlo alto un metro e mezzo era formato da uno spesso strato superiore di divise sovietiche, uno strato di calcinacci ed un terzo strato di vecchie uniformi tedesche.

Al pianterreno, l'unico locale in discreto stato era quello del bar. Accanto, l'ampia sala del cinema era stata usata dai russi per il giuoco del calcio e la sala da ballo ridotta a palestra. Tutto da rifare. Nelle camere, i pavimenti in legno erano stati qua e là divelti o bruciati da fornelli elettrici, i vetri spezzati eran stati sostituiti da pezzi di cartone, gli infissi rovinati, le pareti sporcate e ridotte in stato lamentevole, meno talune che erano state di nuovo imbiancate con arte primitiva da operai sovietici, raro esempio di cura eccezionale.

Nel reparto clinico, devastazione assoluta, rapina completa. Resta ancora, infisso al muro, qualche pezzo degli apparecchi Röntgen che, probabilmente son stati rovinati asportandoli. Nell'ex laboratorio chimico il pavimento di cemento armato è sfondato su una superficie di circa due metri quadrati. In altre stanze si vedono squarci meno grossi. Non un lavabo, una vasca da bagno, una toilette in stato da poter servire.

Il giardino, già ridotto a terreno difensivo dai teleschi, è un campo selvaggio e sconvolto. I russi sopraggiunti si sono serviti delle trincee per gettarvi la spazzatura ed i rottami dello albergo, fra i quali sono stati ritrovati però stati ritrovati però anche oggetti di argenteria e vasellame ancora in buon stato. La scoperta più strana è stata fatta in un angolo vicino al fabbricato, fra questo ed un ruscelletto; da un monte di rifiuti, che sembrava in gran parte formato da scorie di carbone, proveniva un inesplicabile fetore. Iniziato il lavoro di sgombro, son venuti alla luce stracci e fascie sanguinolente e purulente, insieme a pezzi di braccia e di mani: i resti della sala operatoria che man mano erano stati ammassati in quel punto. Dal fondo, infine, sono stati raccolti cadaveri putrefatti, probabilmente quelli di coloro che non avevan potuto sopravvivere alle operazioni, nei primi tempi dell'occupazione. Si è allora capito perchè le acque del ruscello fossero state da tempo riscontrate fortemente infette.

Di un piccolo stabile, annesso all'albergo, di fronte all'edificio principale, non restan che le mura esterne, tutto l'interno è stato distrutto da un incendio appiccato dagli occupanti accendendo del fuoco sull'impiantito. Altre due villette che un tempo servivano come dépendances sono tuttora occupate da una diecina di comunisti austriaci di origine jugoslava, generosamente insediati dal comando sovietico.

Questi non sono che alcuni fra i tanti esempi dai quali si può vedere come i russi intendessero il loro compito di liberatori e di protettori dell'Austria nel periodo della restaurazione democratica.

Oggi l'hôtel da me visitato, primo fra tutti quelli che hanno ospitato gli occupanti, ha già riaperto le porte e presto non mostrerà più alcuna traccia nè del periodo bellico, nè di quello postebellico. Rimarrà soltanto il ricordo in chi ha visto e, per gli altri, un album di fotografie nel cassetto del direttore.

Ugo Sacerdote

INTERESSANTI CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO

NUOVO VIGORE AGLI UOMINI CON LA «PAPPA REALE» DELLE API

Siamo ancora in una fase strettamente sperimentale ma i primi risultati sono giudicati molto incoraggianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

Se Maurice Maeterlinck fosse rimasto al mondo qualche altro anno, anzichè morire nel 1949, probabilmente avrebbe avvertito la necessità di postillare ampiamente quel suo mirabile saggio intitolato «La vita delle api», da lui pubblicato nel 1901. Attendendo fino ad oggi, difatti, le «bionde api» di Ronsard gli avrebbero fornito nuovi e meravigliosi argomenti di trattazione, così come li avrebbero forniti a quegli autori (e fra i tanti lo stesso Maeterlinck cita Aristotele, Catone, Columella e più avanti il Buffon, il Fabre ecc.) che ebbero ad esaminare, attraverso i secoli, il comportamento sociale e ad apprezzare la bontà dei prodotti dei piccoli insetti dal pungiglione.

E tutti questi autori, già così fieri di aver scoperto, ad esempio come l'olandese Swammerdam, che il re non era altri che una regina, oggi non potrebbero non stupirsi che il regale insetto, dall'atteggiamento dittatorio sulle umili «operaie» che lo mantengono morendo per sostenerlo, in realtà non è così moralmente onesto da godere di un solo «volo nuziale» (come tecnicamente è chiamata l'operazione fecondativa) ma addirittura di parecchi «voli», tanto da compromettere il buon nome della famiglia. E questo è niente, giacchè alfine il mondo della scienza è arrivato a scoprire, proprio in questo torno di anni, che i prodotti delle api non servono solamente a rendere più gustosa una colazione spalmando di miele una fetta di pane o convenientemente sfruttando la cera, ma addirittura ottenendo benefici notevolissimi nel campo della terapia medica con l'impiego di tutti i prodotti delle api, soprattutto con la «pappa reale» e col veleno del pungiglione.

In margine a queste ricerche, e in particolar modo per fare il punto della situazione sotto l'aspetto scientifico, si è svolto nelle giornate di oggi e di ieri, a Bologna, il primo «convegno per lo studio dell'applicazione dei prodotti delle api nel campo medico-biologico», al quale sono intervenuti parecchi luminari della scienza medica e illustri scienziati, versati in biologia e chimica.

A voler procedere con ordine nella sequela di relazioni tecniche e per dare un aspetto pratico a tutta la complessa faccenda, diremo anzitutto che dichiarazione-base è stata quella sull'alto potere nutritivo del miele. Al proposito basterà dire che un chilogrammo di miele, come valore alimentare, equivale esattamente a: 50 uova, litri 5,675 di latte, 25 banane, 40 arance, gr. 1680 di carne di bue e gr. 1200 di noci.

Ma l'aspetto più interessante e serio del convegno, quello anzi per cui praticamente era stata indetta la riunione, è quello che riguarda l'impiego della «pappa reale». La quale non è altro che il cibo particolare, raffinato e riservato, che le api «operaie» apprestano in apposite cellette (pure riservate) per l'ape regina. Si tratta di una quantità minima, nella quale tuttavia qualche primo empirico esperimentatore ha voluto addirittura vedere una specie di «elisir» di lunga vita. E' notorio, difatti, che le «operaie» campano in media tre o quattro settimane mentre la regina, ipernutrita con la «pappa» (o gelatina) appunto detta «reale», riesce a stare al mondo fino a quattro anni circa.

A questo punto sono subentrati gli scienziati ed i medici, i quali, messisi d'accordo con gli apicoltori e sperimentando l'utilità di questo particolare prodotto delle api, hanno effettivamente riscontrato le qualità terapeutiche non comuni della «gelatina reale».

I professori universitari che hanno esposto le loro teorie in merito e la somma delle loro preziose esperienze, non hanno esitato a preconizzare l'importanza di questa nuova scoperta.

Particolarmente interessante ci è sembrata la relazione del prof. Telatin, direttore della famosa clinica psichiatrica di Imola, il quale ha fatto queste rivelazioni che succintamente riportiamo. I primi esperimenti fatti per accertare un'eventuale azione terapeutica della gelatina reale, sono stati veramente sorprendenti, anche se la casistica per ora non è numerosa. L'azione benefica si è dimostrata, a seconda dei soggetti, attraverso un maggior rendimento nel lavoro fisico, nel lavoro intellettuale e attraverso una normalizzazione dell'umore.

Subito dopo l'ingestione il malato avverte un piacevole senso di euforia, ha l'impressione di un vero benessere e si accinge al lavoro senza riluttanza: sente anzi quasi uno stimolo, un desiderio ad agire. Non però ad agire in modo disordinato o caotico, bensì in modo veramente ordinato, perchè il farmaco migliora le facoltà di associazione e di coordinamento. Il soggetto si controlla perfettamente e i poteri critici e logici sono pienamente efficienti. Ma il farmaco, oltre al desiderio di agire, dà realmente anche la forza fisica di fare. Quindi la gelatina reale esplica una indiscussa azione dinamogena, una provata azione energetica.

Mano a mano che l'azione del farmaco si esaurisce (dura alcune ore il suo effetto) il soggetto non avverte senso di stanchezza e di sfinimento, come se il farmaco avesse dato una specie di sferzata. Il soggetto conserva sempre un senso di benessere.

Somministrato a studenti per 20-30 giorni, è stata osservata una resa nello studio molto maggiore, con la possibilità di uno studio ordinato, con potenziamento della memoria, con maggiore facilità di ritenzione e maggior facilità e prontezza di interpretazione e di spiegazione dei singoli argomenti. Sorprendente è stata talvolta la resa negli esami. Il soggetto si presenta più calmo, più sereno e più tranquillo, si sente padrone dei suoi nervi e non ha l'impressione penosa, che spesso hanno tutti gli studenti nel momento dell'esame, di aver dimenticato tutto.

E', si può dire, una azione simpaminosimile. Però non presenta ha tossicità della simpanima, la possibilità di assuefazione e quindi la possibilità di creare una tossicomania.

Si può dire che la gelatina reale potenzia le riserve naturali dell'organismo, permette di potenziare e di sfruttare le varie facoltà psichiche: intelligenza, memoria, ideazione, critica, volontà, ecc.

Al termine del convegno, lo illustre prof. Gasbarrini, presidente del convegno, ha riassunto i punti basilari delle relazioni e della susseguente discussione, facendo rilevare la ancora incompleta casistica e l'ancora inadeguata organizzazione ai fini di una applicazione pratica delle cure a base di prodotti delle api. E' importante tuttavia che la famosa «pappa reale» abbia finalmente fatto il suo ingresso ufficiale nel campo della scienza e che schiuda nuovi orizzonti per la conservazione della vita dello uomo. Per intanto, accontentiamoci delle prove più certe, quelle che appunto ha detto il già citato prof. Telatin: sia gli studenti che i candidati a «lascia o raddoppia» potranno presentarsi agli esami con animo più sereno e con memoria ferrea, sicuri, i primi, di essere promossi e i secondi di arrivare ai sospirati milioni. E tutto per merito delle industriose api...

Giorgio Martinelli

PREZIOSA 24 ORE SU 24

L. 4500 (dazi escl.)

Non c'è un'ora in cui la Wydesta (a 4 usi) non vi sia preziosa. Di notte veglia sul vostro sonno, pronta a svegliarvi all'ora dovuta. Di giorno è un elegante orologio soprammobile. Inoltre, il suo sistema di chiusura a pannelli scorrevoli ne fa un ideale orologio da viaggio.

VEGLIA
è un prodotto Borletti

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA «BISURATA» vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.

La MAGNESIA «BISURATA» è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuto ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polverefo compresse in tutte le far...

PER IL VOSTRO
PER IL VOSTRO
vi apre le vi...

COME UN ROMANZO GIALLO LA TRAGEDIA DEL MONTE BIANCO

Era un contrabbandiere il cliente delle due guide

Tallonato dalla polizia francese, egli giocava la sua ultima carta sperando di raggiungere l'Italia con la pericolosa traversata alpina

Parigi, 9

La tragica spedizione del Monte Bianco, che è costata la vita a due celebri guide di Chamonix e al loro misterioso cliente, nasconde un vero romanzo poliziesco, di portata internazionale.

Se ne è avuta notizia dopo che la Polizia ebbe identificato nel corpo di Frederic Ebel, il cliente, un notissimo contrabbandiere d'oro, ricercato dall'Interpol e che, sul punto d'essere acciuffato a Chamonix, aveva tentato la fuga in Italia, sfidando le cattive condizioni atmosferiche del Monte Bianco.

Dotato di un'organizzazione vastissima e perfetta, Frederic Ebel aveva al suo attivo una serie di imprese che andavano dal commercio fraudolento del metallo prezioso alle più spericolate operazioni di traffico di valuta, e recentemente alla vendita clandestina di armi. Egli disponeva di alcune società fittizie che «coprivano» le sue reali attività, e particolarmente spettacolare era una certa compagnia di navigazione aerea, con sede in Svizzera, dotata di una ventina di apparecchi. Questa compagnia aveva destato i primi sospetti della Polizia internazionale, poichè gli aerei che ne facevano parte non solo trasportavano un numero eccessivamente limitato di viaggiatori, ma spesso erano... costretti ad atterraggi di fortuna, per noie meccaniche. Uno di questi atterraggi forzati rivelò un giorno la verità e da allora la Polizia si mise sulle tracce dello Ebel, che si era dileguato.

Egli possedeva quattro sontuose residenze, a Parigi, in Inghilterra, in Svizzera e a Milano, uno yacht e numerose proprietà immobiliari. Tallonato dalla Polizia francese, che aveva scovato il suo nascondiglio a Chamonix, qualche giorno fa aveva deciso di giocare la sua ultima carta: fuggire in Italia attraverso il Monte Bianco. Fattosi scortare da due guide, ignare della sua vera identità, Frederic Ebel tentò invano di sfuggire alla sua sorte. La sua fuga doveva concludersi più tragicamente di quel che lui stesso avrebbe potuto prevedere e con lui sono periti due innocenti, trascinati in una corsa di cui ignoravano lo scopo.

Sulle piste degli assassini del totocalcista romano

Roma, 9

I tre feroci banditi che hanno trucidato il ricevitore del totocalcio di Acque Albule presso Roma, il quarantasettenne Augusto Sunzini, allo scopo di impadronirsi dell'incasso delle giuocate, starebbero per cadere in mano della giustizia. Tra gli individui fermati dai carabinieri, infatti, su uno gravano forti sospetti e se risulterà che costui è effettivamente uno dei criminali anche gli altri avrebbero le ore contate. Si tratta di un giovane che frequentava assiduamente il locale gestito dal Sunzini e pertanto conosceva le sue abitudini. Comunque sembra certo che gli assassini sono da ricercarsi sul posto e in questa direzione si svolgono le indagini per fare luce sul delitto che per la sua ferocia ha vivamente commosso tutta la popolazione della zona. Tutto lascia ritenere che i malviventi, che avrebbero avuto il volto ricoperto da bende, sarebbero stati riconosciuti dal Sunzini e ciò li avrebbe indotti ad eliminarlo.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Vipava» (jug.); B. 9 «Danae» (gr.); B. 12 «Kozani» (gr.); B. 14 «Stephanos» (gr.); B. 16 «Rosalba» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 24 «Astor» (pa.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 36 «Saturnia» (it.); B. 37 «Celik» (jug.); B. 38 «Titograd» (jug.); B. 39 «I. River» (li.); B. 40 «Rogliasco» (it.); B. 43 «Hermes» (fi.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); «Transarcit» (hond.); B. 46 «Verax» (it.), «Antares» (pa.). B. 47 «Concordia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.). Ars. Doch: «A. Bozzo» (it.), «G. Mazzini» (it.), «Clarisse» (pa.). Scalo Legnami N.: «Ernesto S.» (it.). Ilva Vecchia: «Kozara» (jug.). Ilva Nuova: «Odemis» (tur.). Rada est.: «Zancle» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8900 (8950), Bastogi 1634 (1645), Ass. Gen. 18250 (18300), Ras 6075 (6000), Assicuratr. 4290 (4200), Cot. Cantoni 10040 (10250), Val Ticino 43.50 (44.50), Olcese 730 (—), Cuc. C. O. 6230 (6480), Linif. e Can. 517 (518), Coton. Mer. 104 (—), Un. Manif. 40000 (40080), Lan. Gav. 2945 (2950), Lan. Rossi — (4850), Lan. Targ. — (400), Fisac 175 (—), Fibre Tess. 2480 (—), Snia Visc. 1507 (1522), Finsider 576 (586), Ilva 603 (611), Montecatini 2634 (2653), Dalmine 1542 (1540), Fiat 1349 (1369), Sade 1277 (1289), Edison 2637 (2673), Caffaro 407 (406), Valdarno 3010 (3040), Sarda 3060 (3072), Seso 2700 (2718), Sip 1386 (1398), Vizzola 3092 (3085), Merideleittr. 1310 (1325), Ovesticino 1792 (1795), Rom. Elettr. 2900 (2920), Terni 273 (275), Anic 2458 (2510), Saffa 1720 (1740), Ital. Gas 1400 (1407), Liquigas 316 (329), Rumianca 1445 (1452), Immobiliare 700 (709.50), Ciga 3830 (3800), Italcementi 12450 (12510), Linoleum 2430 (—), Pirelli It. 2715 (2728), Pirelli e C. 2490 (2510).

TRIESTE

Finmare 455 (460), Ass. Gener. 18300 (18400), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16000 (—), Snia Viscosa 1507 (1528), Montecat. 2634 (2665), Orda 332 (—), Beni Stabili 8700 (8720), Generale Imm. 702 (710), Pirelli S. p. A. 2730 (2735).

Cambi: Sterlina 1670 (1680), dollaro 635 (633), fr. svizzero 148 (—), list. oro 6350 (—), marengo 4600 (—), oro al mille 722 (—).

RIVELAZIONI SULLA TRAGEDIA DI ESTORIL

Alfonsito fu ucciso per disgrazia dal fratello?

Nella stanza attigua don Juanito maneggiava una pistola dalla quale partì il colpo fatale

Milano, 9

Drammatiche rivelazioni sulla morte di Alfonsito, il figlio quindicenne di don Juan, conte di Barcellona, avvenuta a Estoril il Giovedì santo, vengono pubblicate da «Settimo Giorno», che uscirà domani, in una corrispondenza del suo inviato speciale in Portogallo, Ezio Saini. In tale corrispondenza viene convalidata con diverse argomentazioni la voce secondo cui l'infante di Spagna non fu vittima di una propria imprudenza, mentre puliva una pistola, come venne ufficialmente annunciato la notte dopo la disgrazia: il ragazzo sarebbe stato invece colpito, involontariamente e per un'atroce fatalità, dal fratello maggiore don Juanito, il diciottenne principe delle Asturie, erede al trono di Spagna.

Secondo il settimanale milanese, i due fratelli, legati fra loro da profondo affetto, si trovavano quella sera in camere contigue, quando Juanito, attualmente accademista militare, maneggiando la propria pistola, fece accidentalmente partire un colpo. La pallottola, dopo avere strisciato sullo stipite della porta, colpì mortalmente Alfonsito, non sulla fronte, come fu dichiarato ma sul naso, all'altezza degli occhi. Alfonsito cadde a terra di schianto e spirò.

Durante l'esposizione della povera salma nella camera ardente, la ferita fu celata da un cerotto a ponte: ciò non solo per evitare il raccapriccio dei visitatori, ma perchè non risultasse che il foro era stato provocato dalla pallottola di un normale «revolver» anzichè di una «scacciacani» da gioco come era stato annunciato.

Questa verità, scrive sempre il settimanale, è già nota nelle redazioni dei giornali portoghesi e spagnoli, ma finora le locali censure hanno impedito la sua divulgazione. Nè sono pure a conoscenza gli alti esponenti della nobiltà spagnola e i «grandi di Spagna» che convennero a Estoril per i funerali. Fra essi si sono determinate due tendenze di opinioni: una è propensa a rettificare la prima versione ufficiale, risultata così poco persuasiva, fra le popolazioni portoghese e spagnola, da indurre perfino l'opinione pubblica ad assurde ipotesi di suicidio. L'altra è orientata a mantenere il silenzio, pur rendendosi conto delle ripercussioni negative seguite alla notizia alterata.

Don Juan, il padre della vittima, era contrario, secondo quanto è trapelato, alla deformazione della verità. Ma vi fu indotto sia dall'urgenza di render nota comunque la disgrazia.

FEROCE INFANTICIDIO DI UNA DONNA AD APRILIA

Sacrifica il bimbo all'odio dell'amante

Per intere giornate legato e senza cibo

Roma, 9

Una coppia di amanti è stata tratta in arresto ad Aprilia per avere provocato, a seguito di sevizie, la morte di un bimbo di tre anni. La piccola vittima si chiama Stefano Siciliano ed era il frutto di un amore illecito fra tale Anna Pedrazzini ed un militare di Nettuno che, trasferito in altra località, aveva interrotto ogni relazione con la donna. Costei, però, si procurava ben presto un altro amante, tale Luigi Pacifici, di 31 anni, ammogliato con tre figli che abbandonava alla loro sorte per andare a convivere con la Pedrazzini. La presenza in casa del piccolo Stefano era motivo di frequenti litigi, in quanto dalla relazione era nato un altro bimbo. Il Pacifici nutriva per Stefano Siciliano un odio così profondo da chiedere alla donna di ucciderlo, diversamente minacciava di andarsene via di casa. Stefano Siciliano così veniva percosso e sottoposto ai più duri maltrattamenti, e per intere giornate era legato ad una porta ed abbandonato senza cibo. Alla fine il bambino è morto ed il cadaverino è stato rinvenuto nella abitazione dei due.

La donna ha affermato che il piccolo era morto per aver battuto la fronte contro lo spigolo di un tavolo, ma i carabinieri non hanno creduto alla sua versione, per cui è stata arrestata assieme al Pedrazzini.

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI -

La Maggior Parte degli Uomini Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da

Ripetute indagini sull...
dei consumatori hann...
la Crema da Barba P...
è preferita dagli uomi...
Infatti l'81% trova c...
la Crema da Barba ...
"consente una rasat...
più confortevole"
l'80% che "lascia ...
il 76% che "il ra...
il 71% che "la r...

Giudicate voi stessi!
Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

tubo grande

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMER...

ANGIOLO ORVIETO

DEI poeti di una certa classe, contemporanei o quasi del D'Annunzio e del Pascoli, insomma della *belle époque*, l'unico vivente è, credo, Angiolo Orvieto.

Sono andato a trovarlo nella sua ampia casa fiorentina, in piazza Indipendenza: e non direi, per quanto l'età sia avanzata e qualche disturbo non gli manchi, che il suo umore si sia alterato, ben avvertibile attraverso la parlata mai toscaneggiante o cascante, ma di una rara eleganza, sciolta, qualche volta frizzante.

Mi è stato raccomandato, da colei che soprintende con pieni poteri alla sua salute, di non stancarlo, soprattutto di non commuoverlo: e io ho dovuto assicurare, ho dovuto garantire. Ma che colpa ne ho se, contro ogni mio proposito e nonostante le mie cautele, Angiolo Orvieto s'infervora, si appassiona, si abbandona ai ricordi, per poco che si accenni al D'Annunzio o al Pascoli, alla *Vita nuova* o al *Marzocco?*

La severissima curatrice si allarma, mormora alquanto sgomenta: — Mi par che sia un poco commosso.

Eh, sfido, signora mia, con Angiolo Orvieto non si può discorrere del bello e del cattivo tempo, ed è fatale che, o prima o poi, il discorso cada sui nomi gloriosi dei poeti che gli furono amici, su quelle istituzioni che furono tutta la sua passione, su quella donna — Laura — che fu tutta la sua vita. Non gli fa male, creda, signora!

Infatti, Angiolo ha preso l'avvio: e discorre e discorre con un'abbondanza di notizie e di osservazioni, con una sicurezza di idee, con una tenerezza di sentimenti che non par che siano cose passate e trapassate, ma vive, fresche, ancora dominanti. Si vede che, nei lunghi silenzi, quando è solo, cova intensamente, dentro di sè, il meglio della sua vita e dei suoi ricordi, che poi, alla prima occasione, esplode con una veemenza di immagini e di sentimenti che è impossibile trattenere o moderare.

E' tutta salute, creda a me, signora: anche se, nella finitezza della rievocazione, la voce si appanna un poco e le parole si accavallano e l'occhio diventa lucido.

Il *Marzocco*, ossia il più famoso giornale letterario d'Italia nel primo Novecento! Ma nel *Marzocco*, Angiolo — lui e il fratello Adolfo — ha lasciato il cuore: o come si pretende che non vibri, solo a pronunziarne il nome del *Marzocco?* L'idea di far nascere questo giornale fu esclusivamente dei due fratelli Orvieto, nel 1896: e si deve alla loro intelligenza se, fin dal primo momento, l'azzeccano giusta, chiamando, come [illegible]dattori e collaboratori, uomi[illegible] mente e di spirito superio[illegible] programma del periodico [illegible]so materialmente, a quat[illegible]ni, da Gabriele d'Annun[illegible] G. S. Gargano.

[illegible] Gargano, forse, è [illegible] più giovani: ma di [illegible] o l'altro, convie[illegible]ngo, ad illustra[illegible]o dei più squi[illegible] poesia nel pri[illegible]stro secolo. Lo [illegible]i ultimi anni [illegible]n posso non [illegible]destia, dirò [illegible]tà per cui, [illegible] che posse[illegible] mai l'in[illegible]nnasio in[illegible]n'aria se [illegible]ro io al[illegible]erlo dai [illegible]gli lumi. [illegible]lla serie [illegible] insieme [illegible]oli, col [illegible] Conti, [illegible] iori [illegible] il [illegible] fra [illegible] ta:

ma, praticamente, quali servigi può rendere a uno studioso; come può diventare uno strumento di lavoro, se non si creano le condizioni necessarie per una comoda ricerca o consultazione?

E' un dì che Angiolo ci pensa! Direi che è fra le sue preoccupazioni più grandi. Intanto è riuscito a far pubblicare un *Indice* del primo decennio del periodico (1896-1905); se lo scorriamo, vi ritroviamo i nomi più famosi dell'arte e della letteratura italiana, in quel periodo.

Questo *Indice* doveva avere, naturalmente, un seguito: e se ne era assunto l'impegno l'editore Vallecchi. Ma venne la guerra, sopraggiunsero tante altre circostanze, soprattutto dolorose, e l'opera restò tronca. Ora, Angiolo spera di riprenderla e di portarla a fine al più presto, forse fra un anno, con l'editore Sansoni.

Ma l'archivio, che comprende lettere di un interesse stragrande — del Pascoli, del D'Annunzio, della Duse, di tanti altri personaggi illustri —, ma l'archivio si sta riordinando? Può esser messo a disposizione degli studiosi?

Anche a questo Angiolo ha pensato; e lo sta facendo riordinare, e pare che se ne vedranno presto i frutti.

Maffio Maffii lo ha già delibato, e ne ha offerto alcuni saggi sul *Corriere della Sera* e in un recente volume che s'intitola *Uomini E!* (Chicca editore, Tivoli).

Angiolo dovrebbe pubblicare le sue *Memorie*: fra le più interessanti, certo, della vita letteraria italiana, nel primo Novecento. Ma la sua severa curatrice mi guarda torva; e io non oso aggiunger verbo. Se mai, ella mi concede che intrattenga il suo gentile e affabile paziente («un vero signore», dice) sulla poesia. Accennar di poesia ad un poeta, e ad un poeta che si chiama Angiolo Orvieto, è come invitarlo a festa!

Voi crederete che ci si richiami solo ai suoi versi antichi, pubblicati in libri ormai introvabili? Oh, certo, anche a quelli! ed è fatale che emergano, nel ricordo, anche le strofe di quel *San Francesco del deserto*, la poesia famosa che ricorre, o ricorreva, in tutte le antologie per le scuole secondarie.

O che Angiolo non si ricorda di una variante apportata a un verso di quel componimento? Nella prima stesura era scritto: *San Francesco del deserto — romitaggio lagunare — di un settemplice filare — di cipressi ricoperto.*

Ma la cosa non andò a genio ad Antonio Fradeletto, che volle mettervi bocca, e così l'ultimo dei versi citati diventò: *Di Cipressi ermi coperto.*

Ma — come dicevo — non si è parlato solo di poesie d'altri tempi. Angiolo ne fa ancora, dei versi: e per le occasioni più varie, e per le persone che si trova intorno.

La grande ispiratrice è sempre la sua Laura. Me la ricordo, donna esile quasi fragile, ma conversatrice affascinante, ma intenditrice di arte sicurissima, ma di una cortesia squisita. Era stata amica degli amici di suo marito, specie del Pascoli, di Mariù Pascoli e di Eleonora Duse, e con essi aveva carteggiato, e le lettere ricevute rimangono testimonianza preziosa di quegli spiriti. Aveva scritto, per ragazzi e per giovinetti, opere di una ineguagliabile efficacia, che sono, anche oggi, molto ricercate.

Angiolo non può pensare alla sua donna senza commuoversi: la vede e la sente vicino a sè, e la riconosce come la sua guida, come la sua ispiratrice.

Mentre ne parliamo, egli aggiunge: «Laura è qui con noi!».

La signora Laura è scomparsa tre anni fa, nel maggio del 1953: ma ad ogni suo natalizio, che ricorre il 7 di marzo, Angiolo, come per un voto, le dedica dei versi. Gli ultimi li ha scritti, di notte, alcuni giorni addietro. Eccoli:

Tazzette, tromboncini, — farfalle, lucherini, — che già siete tornati — a questi primi soffi marzolini, — perchè Laura non torna, — a consolar la mia vita dolente, — che pur fra tanta gente è solitaria? — Perchè non solca l'aria, — con l'ala rilucente? — Domani è il 7 marzo, — il suo dì natalizio, — che al fior della sua vita diede inizio. — Scenda, scenda domani, al mio terrestre smalto — dal suo smalto celeste — a consolarmi il pianto. — Laura mi venga accanto, — almeno per un'ora — domani in su l'aurora.

Ora sì che gli occhi di Angiolo lustrano, e che la fiera sua curatrice m'incita, con lo sguardo d'acciaio, a riverir le Muse, per andarmene per i fatti miei!

— Il signor Angiolo non deve commuoversi troppo. Potrebbe fargli male! — spiega.

E con questa spiegazione, la amabile signora mi congeda.

Luigi M. Personè

Creato a Roma l'abito per le nozze di Margaret Truman

New York, 9

La nota sarta romana Nicol Fontana è giunta oggi in aereo a New York portando con sè l'abito di nozze ordinato da Margaret Truman, figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti, per il suo matrimonio con il giornalista Clifton Daniel.

Nicol Fontana ha pagato i diritti di dogana per l'abito, che è fatto quasi esclusivamente di vecchi merletti veneziani, e per altri accessori, ma non ha voluto svelare nè l'ammontare del dazio pagato nè il valore che la dogana ha attribuito al vestito.

Accolto dal Sindaco di Roma, Rebecchini, è giunto all'aeroporto internazionale di Ciampino il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Jacques Feron, che parteciperà alle cerimonie per il «gemellaggio» delle due capitali

UN SISTEMA CHE HA SEMPRE FUNZIONATO OTTIMAMENTE

Continua a girare a credito il mondo economico americano

«Schedato» per le vendite a rate il novanta per cento della popolazione

Al servizio dei negozianti i duemila uffici informazione dell'«ABC»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, aprile

Il novanta per cento degli americani è «schedato»; quel dieci per cento che non figura nelle liste, è in prigione a vita, o in manicomio, o semplicemente fa parte di quella sparuta minoranza che può vivere, e progredire, infischiandosi del credito.

Gli Stati Uniti sono giunti ad una politica di credito spicciolo tanto diffusa che la banca, il negoziante, l'industriale è persino, il medico e il dentista, che non sono organizzati per rendere servizi o vendere a rate, presto o tardi dovranno conformarsi alla nuova tendenza se non vorranno chiudere sportelli e battenti. Qualunque individuo che abbia contratto una assicurazione sulla vita, aperto un conto corrente presso una banca, o abbia semplicemente chiesto ad un'agenzia della Chrysler le condizioni per un'acquisto a rate, può essere sicuro che in un certo armadietto di un certo ufficio in una certa città c'è il suo nome con le caratteristiche personali.

Per dare un'altra idea della espansione delle vendite a rate basta tener presente che anche la piccola impresa commerciale, quella condotta dal proprietario con un paio di commessi, ha il suo filo diretto con l'Associazione dei Bureaux di Credito, conosciuta sotto il nome di ABC, il cui funzionamento è altrettanto elementare. Ve ne sono 2000 di questi uffici e ciascuno passa regolarmente agli altri ogni informazione, o variazione, raccolta: tutti i negozianti, banche, mediatori del luogo sono membri di un ufficio. Quando la necessità si presenta non hanno che da chiamare un numero del telefono e la risposta arriva immediatamente, breve, concisa, completa.

Se John Smith, giunto da pochi giorni in California, ha urgente bisogno di un nuovo televisore, perchè quello che aveva a New York ha sofferto per il viaggio e va da un negoziante per acquistarne uno nuovo, il padrone della bottega o il «credit manager» non attendono nemmeno che Mr. Smith proponga un pagamento dilazionato: sarebbe, infatti, il colmo dell'ingenuità commerciale attendere che il cliente prenda l'iniziativa, perchè è sempre più utile vendere un apparecchio da 300 dollari a credito anzichè uno da 200 a contanti. In secondo luogo è bene sapere «prima» se e quanto credito accordare, in modo che, al momento opportuno, il venditore potrà solleticare l'amor proprio e l'orgoglio del compratore dicendogli: «A un signore come voi, Mr. Smith, posso consegnare subito questo televisore ad un terzo del prezzo; il resto a rate. Sono negli affari da molti anni ed i galantuomini come voi li riconosco di primo acchito...».

Il fatto è che il negoziante, con un paio di domande, aveva trovato modo di chiedere al cliente, durante la conversazione preliminare, alcuni dati molto semplici che, annotati su un pezzetto di carta, erano stati passati ad un impiegato che a sua volta aveva telefonato all'ABC. Subito dopo, sullo stesso pezzo di carta, era stata trascritta la risposta: «dieci; proprietario; 8500; sei; 66; 30». Un messaggio che tradotto in linguaggio comune vuol dire: conosciuto da dieci anni; è proprietario della casa dove abita; ha un reddito di 8500 dollari annui ed ha fatto acquisti a rate presso sei dei nostri affiliati; paga un terzo a contanti e due terzi a rate entro trenta giorni dalle scadenze.

Un gioco legittimo

Mr. Smith è un «rischio» più che accettabile: se pagasse da 30 a 60 giorni dalla scadenza sarebbe ancora un cliente superiore alla media e soltanto se ritardasse oltre i 90 giorni comincerebbe a diventare dubbio. Il più bello è che Mister Smith è perfettamente al corrente della manovra compiuta dal negoziante di televisori. Il gioco, infatti, è perfettamente legittimo. Lo stesso John Smith può essere stato trasferito in California dalla direzione di una grande fabbrica di automobili o da una compagnia di assicurazioni; e quando, presto o tardi, chi gli ha venduto il televisore andrà da lui per acquistare una nuova macchina o istituire una nuova polizza, egli chiamerà al telefono la ABC ed avuta la risposta favorevole potrà dire al cliente: «Se io fossi in voi non esiterei ad «investire» (stavamo per scrivere all'europea „acquistare") 4500 dollari in questo modello superlusso anzichè 3000 in una vettura di serie. Per un uomo come voi, non vi è neppure da discutere sul credito...».

Il mondo economico americano continuerà dunque a girare a credito. E' un male? Un bene? Una risposta sicura e valida in ogni caso, per ogni paese e in ogni momento economico è impossibile; ma, fatta la somma dei pro e dei contro, si deve arrivare alla conclusione che il credito, almeno come è organizzato negli Stati Uniti, è un bene per gli individui e per la collettività. A questa conclusione si può giungere anche senza ricorrere alla meno soddisfacente delle dimostrazioni, quella per assurdo e che in questo caso suona press'a poco così: il giorno in cui non vi sarà più credito (e si intende parlare del credito spicciolo, quello del consumatore) il mondo andrà a pezzi.

La ragione principale di questa ottimistica valutazione sta nel modo come gli americani hanno organizzato il loro sistema basandolo sul postulato che il peso delle vendite dilazionate non deve essere tale da opprimere chi usa il credito; in altre parole chi lo concede deve guadagnare dall'operazione creditizia quel tanto — e non di più — necessario a coprire le spese e la distribuzione del rischio derivante da un certo numero di marcati pagamenti. Per passare dal principio ai fatti, questo numero è contenuto in una misura minima, il mezzo per cento, in virtù appunto del sistema di controllo esercitato prima della concessione del fido.

Quanto alle spese, il sistema di controllo è senza dubbio costoso, ma anche in questo caso, applicando la tecnica della produzione in serie, il costo unitario diventa sopportabile, sicchè il cosiddetto «finanziamento» di un bene di consumo durevole (automobile o lavabiancheria o televisore o qualunque altro dei venti aggeggi casalinghi ormai divenuti indispensabili) può essere contenuto entro il dieci per cento annuo. Questo tasso, naturalmente, vale soltanto per chi ricorra al credito spicciolo, quello aperto al «punto di vendita» che, oltre al sussidio dell'ABC, importa un'altra complicazione; la proprietà del bene venduto a rate non passa al compratore finchè tutte le rate non siano pagate ed il meccanismo legale per impedire l'automaticità del principio «possesso significa proprietà» è piuttosto pesante e doloroso soprattutto per chi, in seguito a imprevedute circostanze, si trova impossibilitato a pagare le ultime rate.

Per chi è più fortunato (o semplicemente più saggio) in quanto prima di spendere a rate ha messo insieme dei risparmi e li ha investiti in titoli industriali, le cose sono molto più facili ed il credito molto meno costoso. Qualunque banca fa anticipazioni su titoli al mezzo per cento in più del tasso di sconto stabilito dalla Federal Reserve Banks; e poichè questo ora è fra il tre e mezzo ed il quattro per cento, è evidente che il possessore di titoli che gli rendono il sei per cento ha tutto l'interesse a non venderli ed a pagare il quattro o il quattro e mezzo per cento di interesse, col vantaggio che i suoi titoli finiranno per avere un plusvalore più che sufficiente per compensare il costo degli interessi.

L'unico pericolo deriva dalla possibilità che i suoi titoli, dati in garanzia del credito, diminuiscano di valore (o di quotazione in borsa) nel qual caso il mutuante deve, per certe leggi bancarie, chiedere una ulteriore garanzia e, se questa non viene concessa immediatamente, procedere alla vendita dei titoli. Una caduta dei prezzi di borsa, per quanto inconsueta in questi tempi, è sempre da tener presente e con essa il rischio che comporta l'operazione di mutuo. Tale rischio si può tuttavia ridurre considerevolmente contraendo prestiti in misura ancora più prudente di quanto chiedono le banche le quali anticipano, al massimo, i quattro quinti del valore corrente nella giornata in cui il prestito avviene. Basta farsi anticipare i tre quarti o magari i due terzi della garanzia, di fare, in sostanza, il passo parecchio più corto della gamba.

Saggio criterio

L'abitudine della vendita a rate è talmente radicata che la pubblicità alla mercanzia non reca più la indicazione del prezzo e nemmeno il numero delle rate in cui il pagamento verrà suddiviso: per esempio chi offre un certo modello di televisore non dice che esso costa 200 dollari, ma che lo potete avere a casa, domani, con quindici dollari al mese, senza spaventare il possibile acquirente con la indicazione della durata del debito. E' vero che il pubblico ha finito per sapere automaticamente quante sono le rate mensili da pagare: per un'auto sono trentasei, per un televisore diciotto, per un vestito sei; ne risulta un gioco a carte scoperte e quindi non pericoloso per l'individuo anche se, a un certo punto, i bilanci familiari non sono più computati sulla disponibilità di denaro, ma sulla possibilità di ulteriore indebitamento. Un manuale per il perfetto «pater familias» suggerisce che quando si siano accantonati risparmi corrispondenti a due o tre mesi di guadagno non c'è da preoccuparsi e si può andare avanti comprando a credito finchè il totale del debito non raggiunge l'equivalente di tre anni di reddito.

Il caso diventa serio quando il rischio coinvolge la collettività perchè il credito è in economia come un farmaco in medicina: in una certa dose giova, in eccesso danneggia.

Leo Rea

All' Università di Napoli

Inaugurata una cattedra di letteratura americana

Napoli, 9

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clare Boothe Luce, ha presenziato stamane all'Istituto orientale all'inaugurazione della cattedra di letteratura nord-americana.

Dopo il saluto del prof. Corso, decano dell'Istituto orientale, ha parlato la signora Luce ponendo in rilievo l'importanza dello avvenimento «in quanto — ha detto — posso difficilmente immaginare modo più efficace, per comprendere lo spirito e la mente dell'America, di uno studio organico degli scrittori americani di ieri e di oggi. Sono quindi felice di essere testimone di un nuovo legame tra il popolo degli Stati Uniti e quello del Mezzogiorno d'Italia, che ha dato alla mia Patria tante forti personalità in molti campi». «Vorrei esprimere la mia profonda gratitudine — ha continuato la signora Luce — al Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, per la sua intelligente costante opera mirante ad allacciare più stretti legami culturali con il mio paese: uno dei tratti più notevoli di questa sua opera è costituito dalla inaugurazione di una serie di corsi simili a questo in tutta Italia».

Alcuni studenti hanno quindi consegnato all'Ambasciatore il berretto goliardico. La cerimonia si è chiusa con la prolusione del prof. Harry M. tura americana alla Università del Mississippi, sul tema: «La letteratura americana: esperienza di idealismo democratico». Il prof. Campbell ha l'incarico di reggere la nuova cattedra.

BREVE INTERLUDIO IN UNA SOPRAVVISSUTA ISOLA DELL'ATLANTIDE

Nelle strade di Madera corride ogni domenica

Strane slitte per portare a spasso i turisti e cani che fanno la spesa

Tutti in giro senza scarpe - Un divertimento barbaro e pericoloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Funchal, aprile

— E vanno in giro tutti senza scarpe? — chiediamo meravigliati al vecchio ingegnere francese, che da tre ore non fa altro che parlare di Madera e delle stranezze degli isolani.

— Sì, quasi tutti. E non solo i contadini. Gli uomini più in vista dell'isola considerano le scarpe un oggetto inutile, e questa usanza vale anche per le loro eleganti signore che mettono le scarpe solo in rarissime occasioni.

Stiamo sul ponte di prua ed una macchia scura e lucente comincia a profilarsi nell'immensità dell'oceano. Il compagno di viaggio non vuole perdere però gli ultimi minuti e, guardando felice in direzione dell'isola, ci parla ora dei cani madarensi.

— Quelli sì che si rendono veramente utili! Con la borsa al collo o fra i denti, sgusciano fra le gambe dei passanti e tutte le mattine vanno a fare la spesa. E guai a chi osa fermarli! Si fanno rispettare persino dai loro piccoli colleghi, che non vogliono attendere il turno d'arrivo nei negozi...

Man mano che la nave si avvicina, la macchia scura comincia ad avere una sembianza e allora Madera si vede nitida in tutta la sua bellezza oceanica, dominata dal Funchal, che si erge mastino tra i vigneti e le sterminate fioriture, e dallo altissimo promontorio Girau che precipita a picco sul mare dopo un salto di 2200 metri. Il monte Ruolo, che è il più alto dell'isola, è seminascosto dai vapori del mattino e sembra un misterioso gigante incappucciato e sospeso nello spazio.

Antica civiltà

La nave si accosta sempre più verso questo brandello sopravvissuto dell'Atlantide, verso questa terra che ha miracolosamente resistito alla catastrofe tellurica di novemila anni fa. I geologi e gli archeologi sostengono la teoria che la Atlantide sia perita in tempi relativamente recenti, quando cioè gli uomini avevano iniziato a navigare. Ancora oggi, infatti, è possibile intravedere sotto il lussureggiante manto della vegetazione di Madera le nozioni architettoniche dello Egitto antichissimo.

Ma la tranquillità che dal mare la vista della città ispirava, con il suo aspetto, uniformemente candido e con il verde dei numerosi giardini, è completamente sommersa, quando si entra in porto, dal vocio confuso di centinaia di marinai vestiti di bianco, che velocemente si avvicinano alla scaletta del battello per impadronirsi dei nostri bagagli e per farci prendere posto nelle loro piccole imbarcazioni. Dopo essere stati sballottati per un buon quarto d'ora, possiamo finalmente toccare la banchina che pullula di gente poliglotta, disposta ad accompagnarci in capo al mondo.

Serre stupende

Sui barconi della baia sono messi in mostra svariati capi di biancheria ornati dai «bordados de Madeira». I pescivendoli, con le ceste colme e in equilibrio sul capo, corrono veloci in direzione della città. Brune fioraie scalze, con variopinte vesti di mussola che lasciano interamente scoperte le spalle, ci offrono la loro profumata mercanzia.

Una stupenda serra di palme, di cocchi e di banani circonda Funchal, la capitale dell'isola che conta circa 250 mila abitanti. Ai lati dei viali si susseguono fitti colonnati di verande, villette dallo stile spagnolo ed ampi bazar. Tutte le abitazioni sono a pochi piani e seminascoste dalla fitta vegetazione, che deve la sua floridezza non alle piogge, che sono molto rare in ogni mese dell'anno, ma alla sapiente utilizzazione delle sorgenti che scendono dai monti attraverso una fittissima rete di canali.

Gli indigeni, molto cattolici ed operosi, sono per la maggior parte dediti al lavoro dei campi e riescono ad esportare annualmente dall'isola — che ha una superficie di soli 728 chilometri quadrati — ben 600 mila tonnellate di zucchero e 500 mila grappoli di banane, oltre a vini pregiati e conserve di frutta.

Sono di carattere mite ma molto gelosi delle loro mogli, che rimangono chiuse in casa a ricamare il «punto di Madera», i pizzi particolari dell'isola, i pijamas di lino senza peso ed i fazzolettini ricamati fino all'orlo, rinomati in ogni parte del mondo. Solo nello scorso anno, gli Stati Uniti di America ne hanno acquistati ben centomila pezzi.

Seguiamo la costa dell'isola per un'ottima strada scavata nella roccia, e possiamo ammirare gli aspetti contrastanti della coltura agricola: dai banani alle canne da zucchero, dal tabacco al miglio, ai vigneti, ai manghi, ai più svariati tipi di alberi tropicali che crescono come per miracolo nelle valli e tra gli impraticabili pendii. Nei villaggi, alcuni indigeni ci esortano a scendere dalla macchina per prendere posto sui loro «carros» senza ruote: vere e proprie slitte che scivolano sui sassi levigati con i quali quasi tutte le strade cittadine e campestri sono selciate. Lo scivolamento è però molto relativo e spesso le strade devono essere unte con stracci intrisi di grasso. I turisti preferiscono questi originalissimi veicoli ai taxi e persino alla funicolare nella discesa dell'alta Terreire da Lucia al Funchal. A metà di questa ripida discesa si erge la chiesa di N.S. del Monte, ove è sepolto l'imperatore Carlo di Austria, morto qui esule nel 1922 assistito dall'imperatrice Zita. Il sepolcro è sempre coperto da un manto di fiori freschi che gli austriaci non dimenticano mai di portare quando toccano l'isola.

Ma la tradizione più curiosa di Madera è la «toiradas à corda». Una vera e propria corrida che ha luogo la domenica per le strade principali della città. Per essere sinceri, ci sembra un divertimento barbaro e molto pericoloso, tanto più che gli indigeni port no sulla strada anche i bambini, i quali partecipano alla corrida aizzando con lunghi bastoni il toro che sei uomini tengono a freno con una robusta corda. L'animale, che strada facendo viene istigato dagli urli e dalle percosse dei festaioli, viene lasciato finalmente libero nella piazza centrale ove lo attendono quattro «toireadores». Qui ha inizio, sempre alla presenza di una folla numerosissima, la vera corrida che si chiude con la morte del toro e, quasi sempre, quando qualcuno dei presenti è dovuto ricorrere all'ospedale.

Una perla nell'oceano

Un altro spettacolo, di cui già ci aveva parlato il nostro compagno di viaggio, ci è dato dai cani che vanno a fare la spesa con la borsa tra i denti. I fedeli amici dell'uomo portano al collare un foglio su cui è scritto ciò che devono comperare, e fanno veramente impressione quando, dopo aver fatto le commissioni, corrono sotto il peso delle borse stracariche di provviste.

Tra il occidentale e il Reid's si può visitare il famoso casinò da gioco frequentato dai ricconi in vacanza. Migliaia di lampadine tagliano le tenebre che circondano il magnifico parco. Nelle lussuose sale un ritmo di jazz-band stride frenetico, mentre un'atmosfera di sfarzo e di eleganza padroneggia ai tavoli verdi della «roulette» e del «trente e quarante».

Vorremmo trascorrere ancora alcune ore in questa terra di pace e di incantesimo, ma fra poco salperà la nostra nave e dobbiamo perciò avviarci verso la baia. Sugli spigoli rocciosi della scogliera, l'oceano spezza la sinuosità delle onde, il muschio terrestre si lascia lambire dalle alghe marine mentre i pergolati delle edere ed i rami degli alberi subiscono gli spruzzi tiepidi dell'Atlantico in alta marea.

Facciamo rotta verso l'Africa su questa liquida ed oscura immensità, ed ormai Madera ci appare come un piccolo punto luminoso, una perla sperduta nell'oceano sconfinato.

Franco La Guidara

Alberto Sordi, vincitore del 3.o Rallye cinematografico, con il «Pegaso d'oro» che gli è stato consegnato a Sanremo. A destra l'attore Pierre Cressoy classificatosi secondo nella gara

QUATTORDICI LIRICHE DI NERA GNOLI FUZZI

La città nemica

Segnalate a un concorso, queste quattordici liriche di Nera Gnoli Fuzzi vedono ora la luce in un'elegante edizione de «La Nuova Italia» di Bergamo.

L'autrice le ha riunite sotto il titolo *La città nemica*, che le abbraccia tutte; ma è veramente nemica la città posta fra i colli e il mare, o non piuttosto un'«adorabile nemica» che fa da specchio all'anima della poetessa? Dall'una all'altra lirica si snoda questo filo materiato di repulsione-attrazione, al quale l'autrice affida l'angosciata intimità e, a volte, la ribellione violenta del suo canto. «Io non ti amavo, — e tu mi respingevi» sono i primi due versi della poesia che apre il volume («La mia città») e contengono un'aperta dichiarazione di sfida. Ma la fine della medesima lirica è già un ripiegamento: «E forse, sul tramonto — ora ti amo». Entro questi due poli opposti che non ammettono cedimenti e rimangono i termini finali del dissidio interiore, le quattordici poesie trovano il loro orientamento, pur nella variazione dei temi, i quali a volte traggono lo spunto da un fatto esterno come in «Partenza»: «Ma l'ombra è in me, — pesante, appiccicosa: — a diradarla — non vale una partenza»; a volte invece riflettono un conflitto puramente spirituale: «Tutto mi piace — e nulla mi appassiona» («Deserto»).

Nel gruppo di queste liriche mi sembrano in modo particolare notevoli le due intitolate «Notturno» e «Mattutino». In esse all'incubo della notte non fa riscontro la gioia del mattino; ma il senso di angoscia della creatura, che il sonno aveva svuotato dai pensieri striscianti come serpi e iene, si rinnova all'alba col ricalare dei fantasmi nel «vuoto guscio umano». Il duplice sentimento angoscioso trova nelle due brevi poesie una vibrante forza emotiva: mentre risultano incisivamente chiare le due liriche descrittive «Pausa» e «Zona industriale». Dice la poetessa nella prima: «Oggi sei quieta — assorta, quasi paga. — La bora nicchia — e medita scherzetti, — il mare ignaro — civetta con la luna — e il Castello — fa il padre compiaciuto». E nella seconda: «Blu verde argento — qualche tocco nero — nastri di fumo — a volte una vampata». Sono entrambi quadretti ricchi d'immediatezza visiva».

Altrove i due toni si fondono, e la visione esteriore non basta a placare l'affanno interno. Così in «Rancore», dopo una sosta rasserenante fra gli animali, il ciuco dell'ortolano, il cane di casa, la gattina del cortile di fronte, la poetessa presagisce il suo ritorno in mezzo agli uomini con amare parole: «Tornerà, forse, il tempo — degli umani, per me. — Quando stanca — di affetto muto, — ricercherò nelle parole — l'eterno inganno — che ci lega.

Pervase di raffinata sensibilità femminile, queste quattordici liriche di Nera Gnoli Fuzzi trovano compiuta espressione in un impegno privo di qualsiasi forzatura.

L. T.

DAL 2 APRILE UN NUOVO SERVIZIO

LAI
LINEE AEREE ITALIANE

07,00 BRINDISI 20.00
07.35 BARI 19.30
07.55 19.10
09.40 ROMA 17,30

A ROMA
COINCIDENZE CON I
SERVIZI INTERNAZIONALI:
ATENE - BARCELLONA
BOSTON - FRANCOFORTE
ISTANBUL - MONACO
NEW YORK - NIZZA - PARIGI
SHANNON - TEHERAN
TEL AVIV - VIENNA - ZURIGO

14.50 ROMA 09.50
15.40 / 17.00 VENEZIA 08.00 / 07.40
17.40 TRIESTE 07.00

11.20 ROMA 15.00
13.30 MILANO 18.00

14.10 ROMA 13.15
(Alghero)
17.05 CAGLIARI 10.20

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Agenti di viaggi e spedizioni oppure:
LAI
TRIESTE — COSULICH — 1, P.za S. Antonio — Tel. 35161 - 38676
BRINDISI — AGENZIA APERIO — 40, Corso Garibaldi — Tel. 1073
BARI — MANARA — 31, Corso Cavour — Tel. 13837 - 14079

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO COMUNALE

Il mutuo di 450 milioni per quattro nuove scuole

Miglioramenti all'illuminazione di piazza Oberdan e via Carducci - Intenso lavoro mentre sta per scadere il mandato

Intenso lavoro al Consiglio comunale ieri sera, che, nell'imminenza del termine del suo mandato, sta rapidamente portando a conclusione i lavori previsti e già inseriti all'ordine del giorno. La seduta è stata tutta dedicata al lavoro amministrativo; la delibera più importante è stata quella su un mutuo di 450 milioni, che il Comune contrarrà in parte con la Cassa di Risparmio e in parte con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, di Verona, per la costruzione delle quattro nuove scuole sulle quali lo stesso Consiglio si è già favorevolmente espresso venerdì sera. Si tratta di un edificio di 15 aule per una scuola di avviamento a Guardiella San Giovanni, per la spesa prevista di 103 milioni; di un edificio di 24 aule per una scuola elementare in via Vasari per la spesa di 175 milioni; di un edificio di 7 aule per una scuola elementare a Grignano per la spesa di 41 milioni; e di un edificio di 15 aule per una scuola elementare a Poggi Sant'Anna, spesa prevista di 82 milioni. Il preventivo totale è quindi di 401 milioni di lire, per cui, come ha ieri ampiamente illustrato l'assessore alle finanze avv. Forti (P.L.I.), con l'aggiunta di altre eventuali spese per indennizzi vari, il Comune ha ritenuto di trattare un mutuo nella misura di 450 milioni.

Dalla delibera si rileva inoltre che il Ministero dei LL. PP. ha ammesso tutte le scuole in questione ai benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645, i quali apporteranno al Comune di Trieste la somma complessiva di 306 milioni di lire in 35 annualità. Non essendovi poi la possibilità di addivenire all'accordo per un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti entro i termini di godimento del contributo statale, che scadono il 12 c.m., l'amministrazione comunale ha ritenuto di iniziare trattative con la locale Cassa di Risparmio e, successivamente, con l'Istituto di credito. La prima si è dichiarata disposta a perfezionare un'operazione di mutuo nella misura di 281 milioni di lire, estinguibile in 15 anni al tasso del 7.5 per cento; il secondo avrebbe concesso un mutuo fino a concorrenza della cifra richiesta, cioè per 169 milioni, estinguibile in 35 anni al tasso dell'8 per cento annuo. Con tale operazione sarà praticamente a carico del Comune solo l'estinzione del primo mutuo, il secondo essendo coperto dai contributi statali.

Sulla proposta di deliberazione è intervenuto il cons. Zanetti (D.C.), il quale ha, fra l'altro, osservato come, grazie alla favorevole circostanza del contributo governativo, il tasso reale di interesse annuo che il Comune sarà costretto a pagare sulla somma complessiva di 450 milioni sarà inferiore all'uno per cento. Le condizioni sono pertanto state da lui ritenute decisamente favorevoli, e pertanto egli, a nome di tutto il gruppo democristiano, ha annunciato il voto favorevole. Il cons. Stocca ha sollevato un'obiezione di principio sulla forma di pagamento, pur essendo pienamente d'accordo sull'opportunità di dar corso alla costruzione delle scuole. Egli ha sostenuto che la somma occorrente avrebbe dovuto essere realizzata mediante integrazione da parte del bilancio di Zona. Anche il cons. Pogassi (P.C.) ha sostenuto che le spese dovrebbero essere interamente sopportate dallo Stato; ambedue gli oppositori avrebbero pertanto votato contro il mutuo proposto. Si è invece espresso favorevolmente a nome del suo gruppo il cons. Battigelli (MSI). In risposta ai rilievi mossi, l'ass. Forti ha precisato che, a prescindere dall'inaccettabile criterio di far gravare tutte le spese del nostro Comune sulle spalle del contribuente italiano, sussisteva anche la obiettiva impossibilità di ottenere da parte del Ministero del Tesoro integrazioni ulteriori nella misura finora concessa. Alla prova del voto, il mutuo è stato approvato con 33 voti favorevoli (quadripartito e missini) 9 contrari (comunisti e indipendentisti) e 1 astenuto (socialista).

Sono state approvate numerose altre delibere. Relatore il prof. Sciolis (D.C.), il Consiglio ha approvato, dopo brevissima discussione, il miglioramento del trattamento previdenziale già esteso ai dipendenti comunali a favore di alcune categorie particolari, quali i dipendenti dei ricreatori, i medici, le assistenti sanitarie, il personale dei musei e i dipendenti delle commissioni per le imposte sui consumi; nonchè un'altra deliberazione sulla istituzione di sanzioni finanziarie a carico dei dipendenti comunali, in misura non superiore ad una giornata di stipendio e nel corso dell'anno comunque non eccedente una mezza mensilità, per mancanze lievi di negligenza o trascuratezza. E' stato approvato, relatore l'ing. Visintin (D.C.) lo stanziamento di 20 milioni per il restauro dello stabile di via Ghega n. 12; e lo stanziamento di 4 milioni e 800 mila lire a copertura delle spese sostenute per lo sgombero della neve caduta nel mese di febbraio.

L'ass. Carra (D.C.) ha inoltre presentato la delibera per la sistemazione e il miglioramento della illuminazione pubblica di piazza Dalmazia, piazza Oberdan e via Carducci, con una spesa d'impianto di 9 milioni e una ricorrente annua di 478 mila. Le innovazioni riguarderanno sia l'illuminazione sulla carreggiata, secondo le necessità del traffico, nonchè sui marciapiedi, attualmente quasi del tutto in ombra.

Domani la "Saturnia,, riparte per gli Stati Uniti

IMBARCO A TRIESTE DI 120 PASSEGGERI TRANSOCEANICI E 30 PER PORTI INTERMEDI

La motonave «Saturnia», nel nostro porto già dal 4 aprile, si porterà domani dal Punto Franco, dove si trova per i normali lavori di manutenzione, alla Stazione marittima e ripartirà quindi alle 10 per gli Stati Uniti.

La «Saturnia» lascerà il nostro porto con a bordo 120 passeggeri transoceanici e 30 passeggeri per porti intermedi; a Venezia imbarcherà altri 200 passeggeri transoceanici e 80 per porti intermedi e uscirà dal Mediterraneo anche questa volta al completo di carico e di persone. A Venezia si imbarcheranno due comitive svizzere dirette a porti intermedi italiani.

LA MINACCIATA FRATTURA NEL QUADRIPARTITO

Reazione dei liberali triestini alla manovra dei socialdemocratici

«Il P.S.D.I. appare disposto per l'abbaglio di un ricupero di voti ad aprire la cittadella democratica al totalitarismo»

La direzione provinciale del P.L.I. comunica:

«La direzione provinciale del P.L.I., avuta notizia delle espressioni diffamatorie di cui è stata fatta oggetto da parte del Consiglio generale della Federazione triestina del P.S.D.I., dichiara di non poter scendere al livello del linguaggio triviale che sarebbe stato usato in quella sede, secondo quanto è stato in parte riportato da un quotidiano e dagli altri comunicati stampa. Si limita perciò a segnalare all'opinione pubblica la incoerenza del P.S.D.I. di Trieste, il quale proclama di essersi, causa la presenza dei liberali, distaccato dal quadripartito locale, nel quale collabora da dodici anni, mentre dimentica che fa tuttora parte della Giunta comunale, che del «quadripartito» (o meglio della coalizione democratico-nazionale) è la massima espressione. L'incoerenza così dimostrata raggiunge il culmine ove si pensi che in campo nazionale il P.S.D.I. collabora, insieme ai liberali, al Governo con il suo «leader», Vicepresidente del Consiglio, i suoi Ministri e i suoi Sottosegretari.

«Infine, plagiando in loco, con oltre due mesi di ritardo, una manovra demagogica dell'on. Nenni, che voleva allora estromettere i liberali dal Governo nazionale, il P.S.D.I. condiziona sin da ora la sua partecipazione a una futura maggioranza consiliare al Comune, con la esclusione dei liberali dalla stessa. E tutto ciò come se gli elettori di Trieste nulla avessero da dire e da decidere al riguardo con i loro voti, cioè su quale potrà essere, secondo i risultati delle elezioni, la effettiva maggioranza consiliare di cui con tanta sicurezza dispongono a priori i socialdemocratici nostrani.

«Il P.L.I. riconosce la piena libertà di decisione e di azione di ogni partito, come a ogni cittadino, ma il testo delle deplorate dichiarazioni giustifica pienamente la conclusione secondo la quale la Sezione locale del P.S.D.I., allineatasi — contro le convinzioni e le direttive che l'on. Saragat ha ieri ribadite — sullo stesso piano del partito socialista nenniano, appare disposta, per l'abbaglio di un ricupero di voti, ad aprire le porte della cittadella democratica al totalitarismo della estrema sinistra, distruttore di ogni libertà politica, economica e spirituale. Dalle suddette dichiarazioni dei socialdemocratici locali, il P.L.I. trae argomento per suffragare l'importanza della sua funzione politica in contrasto con quella demagogia, cattiva consigliera, che è l'unico reale ostacolo a ogni progresso sociale e costituisce il più grave pericolo per le istituzioni democratiche».

LO SCHIERAMENTO DEI PARTITI PER LE ELEZIONI

I democristiani fisseranno oggi la lista dei candidati e il programma

Anche i radicali parteciperanno alla competizione Vidali confermato «leader» del gruppo comunista

L'imminente scadenza del termine per la presentazione delle candidature per il Consiglio comunale e per il Consiglio provinciale da parte dei vari partiti, termine fissato come già noto per il 27 aprile, rende in questi ultimi giorni intensissima l'attività interna di tutti i gruppi politici. La scelta dei candidati assume nelle elezioni amministrative un'importanza fondamentale, quasi determinante, dovendosi rispettare in questa operazione la configurazione propria della corrente politica, osservando quindi il criterio della rappresentatività delle categorie e la giusta esigenza della popolazione di poter votare per elementi preparati e qualificati.

La Democrazia cristiana sta in questi giorni concertando la rosa dei nomi che presenterà alla prossima consultazione e completando il programma amministrativo per il prossimo quadriennio. Questa sera si riunirà il Comitato provinciale della D. C. con all'ordine del giorno importanti problemi connessi alle elezioni; si prevede che nel corso della stessa riunione, sulla base delle disposizioni emanate recentemente dal segretario politico on. Fanfani, sarà deciso il capolista per le «comunali». Benchè nessuna delle due liste di candidati sia completamente definita nei suoi particolari, alcune indicazioni permettono di fare delle anticipazioni di carattere generale sulla composizione delle liste.

Innanzitutto è quasi certo che i consiglieri comunali uscenti si ripresenteranno nella stragrande maggioranza alla prossima competizione elettorale, ricevendo così un implicito riconoscimento per il lavoro svolto durante il loro mandato. Sempre per una raccomandazione dell'on. Fanfani le liste subiranno un notevole ringiovanimento nei confronti di quelle presentate nel 1952, con l'inserimento nelle stesse di alcuni elementi giovani della D. C.

Sembra inoltre che nella formazione delle liste si sia sempre tenuta presente la preoccupazione di evitare dei «doppioni» nelle candidature, anche se permessi dalla legge sulle amministrative, mentre è stato fedelmente osservato il criterio della rappresentanza delle categorie sociali.

Anche il partito radicale si presenterà con una propria lista di candidati alla prossima consultazione. Questa è la decisione che la direzione del partito ha preso dopo una seduta sotto la presidenza dell'on. Cattani, tenuto conto specialmente delle numerose adesioni pervenute dopo il comizio di domenica mattina.

Infine i comunisti triestini al termine dei lavori del loro congresso hanno elaborato e approvato la loro lista. Vittorio Vidali conserva la sua posizione di capolista seguito da Pogassi, Radich, Laura Weiss, mentre apparirebbe esclusa Marina Bernetich, l'esponente del cominformismo sloveno.

Il «Ballo di primavera» con l'intervento di Paola Bolognani

La sezione dell'Associazione arma del genio di Trieste ha organizzato, sotto l'alto patronato del socio benemerito S. A. S. Principe Della Torre e Tasso, una serata di gala «Ballo di primavera» che si svolgerà sabato prossimo, dalle 22 in poi, all'Albergo Excelsior Palace. Nel corso delle danze verrà eseguita una quadriglia, con dame e cavalieri in costumi antichi, ospite d'onore la signorina Paola Bolognani. Alle signore e signorine che indosseranno l'abito più in carattere con la primavera, sarà offerto un dono a ricordo.

La sospensione dello sfratto invocata dalle famiglie colpite

Un gruppo di cittadini colpiti dallo sfratto giudiziario di prossima esecuzione, ha consegnato al Sindaco e a diversi gruppi consiliari una mozione di protesta per il provvedimento. La mozione rileva che già quest'oggi verranno effettuati i primi cinque sfratti dei 36 finora predisposti, e chiede che l'esecuzione delle disposizioni venga sospesa.

Dal canto suo l'Associazione per il diritto alla casa ha invitato tutti gli inquilini in possesso della sentenza di sfratto giudiziario o che abbiano ricevuto la disdetta del contratto di locazione, a rivolgersi presso gli uffici dell'Associazione.

583 nomadi in marzo all'Ostello Tergeste

Nel mese di marzo sono stati ospitati all'Ostello Tergeste 583 nomadi, appartenenti ai seguenti Stati: Austria 232, Italia 198, Germania 61, Svizzera 23, U.S.A. 25, Inghilterra 24, Australia 8, Olanda 4, Nuova Zelanda 3, Francia 2.

Dal primo gennaio a tutto marzo, il numero delle presenze in Ostello è stato di 731, nell'anno scorso nei primi tre mesi tale numero era di 264. Per l'anno in corso si prevedono 10 mila presenze.

Si ricorda ai soci e si porta a conoscenza di coloro che desiderano farsi soci dell'A.I.G., che la quota associativa per il rinnovo od il rilascio della tessera annua è di lire 400 per quelli che non hanno compiuto ancora i 20 anni, 1000 per quelli sotto ai trenta e 1300 per quelli sopra ai 30.

ULTIME BATTUTE ALLE ASSISE CITTADINE

L'assegnazione delle aree all'I.N.P.S. per il palazzo di via del Teatro Romano

Accordo tra Comune e Gioventù Italiana per il complesso edilizio di via Giustiniano - Una relazione conclusiva del Sindaco

Come è noto, il mandato del Consiglio comunale scade domani. Una seduta avrà luogo questa sera e, qualora necessario, i lavori proseguiranno anche domani, per portare a termine le numerose questioni ancora all'ordine del giorno.

Tra gli argomenti di maggior rilievo che dovranno essere discussi figura una delibera relativa al progetto dell'INPS di realizzare una sua nuova sede in via del Teatro Romano. Il progetto, che è in via di preparazione, prevede un edificio che dovrà sorgere nelle immediate prossimità del vetusto Teatro, accanto a quello dell'INAIL, attualmente in via di completamento. Con questa nuova costruzione, nuovo impulso verrà dato al rinnovo di quella zona di Cittavecchia, dove sono già stati appaltati i lavori per i nuovi edifici comunali e per la scalinata di Santa Maria Maggiore. A questo progetto l'amministrazione civica rivolge particolare interesse e sollecitudine per l'evidente valore dell'opera nel quadro complessivo della sistemazione urbanistica e architettonica della via del Teatro Romano, che verrebbe così a costituire non solo un'arteria di notevole sfogo per il traffico cittadino, ma soprattutto un centro di enti e attività pubbliche in posizione felicemente ubicata.

Sarà inoltre portata innanzi al Consiglio una proposta di convenzione con la Gioventù Italiana per la nuova amministrazione del Palazzo del Lavoro e dell'annesso Teatro di via Giustiniano. Quell'edificio, finora amministrato dal Demanio, verrà in parte assegnato alla G. I. come legittima erede del patrimonio della ex GIL, per l'incremento di attività giovanili, e in parte al Comune per l'arricchimento della funzionalità pubblica e culturale della sala del Teatro.

E' attesa infine una relazione consuntiva del Sindaco Bartoli sul quadriennio di amministrazione, con ampie illustrazioni statistiche e un dettagliato quadro del miglioramento dell'economia degli altri settori della vita cittadina.

L'arrivo d'una delegazione per l'assistenza ai rifugiati

Sarà giovedì a Trieste, ospite dell'Opera Figli del Popolo, di via Duca d'Aosta 10, una delegazione della Associazione internazionale «Aiuto ai rifugiati stranieri», che svolge la sua attività assistenziale a favore dei rifugiati raccolti nei vari campi d'Europa. La delegazione è capeggiata da un domenicano belga, padre Pire, che ha già visitato altre volte i campi di Trieste.

Il voto del cons. Teiner sulla toponomastica cittadina

Nel corso della nostra cronaca sulla seduta tenuta dal Consiglio comunale venerdì scorso, siamo incorsi in un involontario errore che di buon grado rettifichiamo. Avevamo scritto, a proposito delle dichiarazioni di voto, e delle successive votazioni sulla deliberazione sulla toponomastica cittadina, che il cons. Teiner, segretario della locale sezione del P.S.I., avesse, assieme ad altri consiglieri dell'opposizione, «negato la sua approvazione alla delibera perchè tra i nomi delle nuove vie non sono stati compresi personaggi della cultura e dell'arte slovena». Il cons. Teiner ha invece votato a favore della delibera stessa, unico, in questo, tra i consiglieri delle varie correnti di sinistra.

In relazione al fatto succitato, abbiamo ricevuto dal cons. Teiner una vivace lettera, in cui, dopo aver rilevato che nella sua lunga vita politica egli aveva riscontrato a centinaia le distorsioni della verità nei confronti della sua persona, afferma di dover «riconoscere che il «Piccolo», sino ad oggi ha saputo per lo meno contenerle entro dei limiti decenti». Dopo aver parlato di «malcostume», con accuse poco eleganti al redattore incaricato di quel servizio, la lettera conclude dicendo che essa vuole soltanto ristabilire la verità.

Ora, noi possiamo comprendere che in prossimità delle elezioni gli spiriti siano un po' più accesi del solito; e solo così giustifichiamo certe espressioni usate nei nostri confronti dal cons. Teiner, tanto più che esse sono poco consoni anche al suo più comune linguaggio politico. E osserviamo che se il cons. Teiner, pur essendo ideologicamente e politicamente da noi lontano, ci dà atto di aver costantemente mantenuto la polemica entro limiti «decenti», egli avrebbe potuto anche comprendere che se un errore vi era stato, esso andava ritenuto del tutto involontario, sicchè troviamo inutili, odiose e indici di non eccezionale sensibilità politica, le accuse rivolteci. Precisiamo infine che, se è vero che il cons. Teiner ha votato a favore della delibera, in sede di dichiarazione egli ha anche lamentato che non vi fosse una via, un largo, una piazza, se si vuole in rioni prevalentemente sloveni, intitolati ad un cittadino «sloveno» e che ha invece concesso il suo voto essendo stati accolti alcuni nomi di città istriane: «Io devo dire che non avete soddisfatto la mia esigenza — egli ha concluso in quella seduta — ma accettando il poco che avete accettato, mi avete strappato il voto favorevole».

L'Associazione esercenti il piccolo commercio comunica a tutti i custodi di cicli e motocicli all'aperto di presentarsi subito in via San Nicolò n. 7.

LE VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Assunzione di 40 apprendisti al Cantiere navale Felszegi

I premi di produzione nei C.R.D.A. - Approvato il nuovo contratto per i dipendenti delle Cooperative

Nel settore dei metalmeccanici è stato raggiunto in questi giorni un importante accordo a favore dei dipendenti del Cantiere navale Felszegi. Infatti, dopo lunghe trattative, sono stati ottenuti 19 aumenti di merito e 5 riconoscimenti di qualifica; è stata altresì concordata l'assunzione di 40 apprendisti ed è stato riconosciuto uno speciale premio «una tantum» di responsabilità a favore di 7 operai tracciatori.

E' stata resa nota una precisazione sul criterio che verrà osservato per l'assegnazione del premio di produzione concesso di recente agli operai dei CRDA: sia le 5 mila lire di premio per il 1955 che il premio di 10 mila lire per il 1956, verranno divise in dodicesimi secondo il periodo di effettivo rapporto di lavoro, inoltre, l'acconto di lire 5 mila erogato nello aprile del 1955 e trattenuto ai licenziati, verrà appunto restituito nei dodicesimi di spettanza. Nella giornata di ieri si sono riunite le due correnti della commissione interna della Fabbrica Macchine, su convocazione della direzione, per discutere sulle rivendicazioni dei lavoratori della fonderia; alla fine della seduta, la direzione si è riservata di riconvocare la commissione per rispondere sui problemi posti dai Sindacati. Ieri, inoltre, si è avuta l'assemblea dei dipendenti della Fabbrica Macchine iscritti alla Camera del Lavoro, nel corso della quale è stata approvata la relazione del segretario sull'accordo del premio di produzione e si è discusso sulla situazione relativa ai cottimi.

Questa sera nella sede di via Madonnina 19 avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del Cantiere San Marco iscritti alla FIOM-C.G.I.L.; domani sera si terranno due comizi organizzati dalla locale sezione della CGIL per i lavoratori del Cantiere San Marco sul piazzale di via D'Alviano alle 16.15 e per i dipendenti della Fabbrica Macchine in via Romolo Gessi alle 17.30.

L'assemblea dei dipendenti delle Cooperative Operaie, convocata dal Comitato aziendale ha esaminato gli ultimi sviluppi delle vertenze sindacali in seno all'azienda. Il segretario della Federazione lavoratori commercio della C.d.L. sig. Fabrici ha fatto la relazione sulle trattative intercorse tra il Comitato aziendale e il Consiglio di amministrazione delle Cooperative, sui problemi del conglobamento e del contratto normativo. Ha annunciato che è stata concordata la corresponsione per i primi quattro mesi del '56 di un assegno corrispondente agli aumenti derivanti dall'accordo sul conglobamento con gli altri commercianti. Dopo una lunga discussione, la assemblea ha ratificato all'unanimità l'accordo.

Al Pastificio Triestino è sorta da alcuni giorni una grave vertenza per la sospensione di alcuni lavoratori in seguito alla mancanza di materia prima. E' prevista per i prossimi giorni una riunione degli interessati.

Il Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro ha chiesto ai Sindacati nazionali che le trattative per la definizione dei problemi prospettati alla Raffineria Aquila siano svolte a Trieste. La richiesta sarà probabilmente esaminata la prossima settimana, quando cioè rientreranno in Italia i dirigenti dell'Anschimici e delle organizzazioni democratiche che partecipano alla 5.a sessione della Commissione petrolifica dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Per mercoledì alle 18, nella sede di via Zonta 2, è stata convocata l'assemblea degli iscritti al Sindacato edili-CGIL per la discussione di alcuni problemi di categoria. Domenica Alceo Lucchesi ed Ernesto Radich terranno al Cinema del Mare, alle 10, un comizio pubblico nel corso del quale saranno trattati i problemi più urgenti dei pensionati.

Aperte le iscrizioni ai corsi di floricoltura

Proseguendo la campagna per lo abbellimento floreale della città «Rinascita agricola» d'intesa e con il concorso della Direzione agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, della Direzione pubbliche piantagioni del Comune, dell'Ente per il Turismo, del Consorzio agrario, dell'Ispettorato dell'Agricoltura, organizza il ciclo primaverile dei corsi teorico-pratici di floricoltura per dilettanti che comprendono le seguenti materie: impianto e cura delle piante da appartamento, cognizioni di botanica, elementi per la lotta antiparassitaria, sistemazione floreale di finestre, poggioli, terrazze e giardini di varie dimensioni.

Le iscrizioni si accettano presso la direzione di «Rinascita Agricola» in via del Teatro Romano, 17, ogni giorno dalle 18 alle 20.

Il Commissariato provinciale per la Gioventù Italiana ha trasferito la sede in via Coroneo 21 (tel. 37271)

LE ORE DELLA CITTA'

Don Grego ringrazia

Da alcuni giorni sono stati affissi sulle porte di Sant'Antonio Taumaturgo gli elenchi degli oblatori per l'acquisto del nuovo organo, che dovrà sostituire, nella bella chiesa, quello ormai più che centenario e pressochè inservibile. Anzi è più esatto dire che si tratta dei primi elenchi, perchè l'appello lanciato dal parroco mons. Giovanni Grego continua a fare affluire ogni giorno qualche nuova offerta. Piccole o grandi, tutte sono egualmente bene accette e a tutti gli offerenti don Grego invia il suo grazie più caloroso. La raccolta è però ancora lungi dall'avere raggiunto la prima quota di cinque milioni, necessaria per dare il via all'ordinazione. L'appello dunque si rinnova specie a coloro che costituiscono la grande famiglia della parrocchia di Sant'Antonio.

«Alla Conca d'oro»

Nuovo fiocco bianco, in breve volger di tempo, al n. 3 di via Battisti, con l'inaugurazione del negozio di frutta e verdura che avviene stamane per lodevole iniziativa del signor Giovanni Covra, proprietario anche della attigua modernissima «Macelleria modello». «Alla Conca d'oro», che sarà fornito di tutte le primizie, colma una lacuna in quella zona e riuscirà provvidenziale per tutte le famiglie, sia per la scelta delle merci come per l'inappuntabilità del servizio anche a domicilio (tel. 38-101). Fervidi auguri di buon lavoro!

Per il piccolo Sergio

Alle 145.250 lire per il piccolo Sergio, se ne sono aggiunte altre 1000 inviate da Liliana Capponi e da noi già consegnate. Il totale è così di 146.250 lire.

Nomi italiani

L'ultimo numero del «Borghese» ha pubblicato questa lettera mandata da Venezia da Mario Helmann: «Egregio Direttore, ho sott'occhio il grande atlante universale Andrees (Lipsia, 1899), nel quale le carte 59, 66, 102, 109 e 111 comprendono la costa orientale dell'Adriatico. Ebbene, quasi tutti i nomi delle isole e della costa vi sono indicati in italiano, con grafia italiana, sebbene l'atlante sia tedesco e le terre raffigurate appartenessero alla monarchia austroungarica. Leggo, infatti Capodistria, Isola, Pirano, P.ta Madonna, Salvore, P.ta Bassania, Umago, S. Lorenzo, Cittanova, P.to Quieto, P.ta Cervera, Parenzo, P.ta Grossa, Fontane, Orsera, Can. di Leme, Rovigno, S. Giovanni i. Pel., Valle Cori, Fasana, Brioni, Pola, Promontore, Medolino, Meriera, Vignole, Arsa, Portolungo, Fianona, Abbazia, Volosca, lungo la costa dell'Istria; leggo Veglia, Boscanuova, Boscavecchia, Ponte, Saline, San Giorgio, nell'isola di Veglia; leggo Pernata, Vallon, S. Martino, S. Giovanni, P.ta Meli, nell'isola di Cherso; leggo Loparo, Fronte, Valle S. Pietro, Tignarossa e Campora nell'isola di Arbe; leggo Lussingrande e Lussinpiccolo nell'isola di Lussino, e attorno a essa Unie, Sansego e Premuda; leggo Quarnero, Quarnerolo, Canale di Farasina e Canale della Morlacca nei bracci di mare, e potrei così continuare lungo la costa dalmata e l'intero arcipelago fino alle Bocche di Cattaro. Trovo nomi italiani o all'italiana perfino lungo la costa albanese e nelle isole Jonie. Per contro, sul «Gazzettino» del 14 marzo di quest'anno, e analogamente sarà avvenuto negli altri quotidiani della Penisola, ove si parla delle coste dell'Alto Adriatico in cui è permessa la pesca in acque jugoslave, è detto: «I pescatori italiani potranno esercitare la pesca a strascico nella regione delle isole Jabuka Kamic, eccetera; a Nord e a Sud di tale regione il quarto miglio nautico va calcolato dalla linea che congiunge le isole di Palagruza Kajola. La pesca di fondo potrà essere esercitata nella costa a Ovest dell'Istria, limitata a Nord dal parallelo che attraversa capo Katavra e a Sud dal parallelo che attraversa il faro Galiner presso Kisar. E' altresì consentita la pesca agli avannotti destinati alla riproduzione nelle acque interne nella baia di Tar e Medulin». Con ciò il pescatore chioggiotto si sarà reso perfettamente conto dei limiti consentiti ai nostri bragozzi! Da quanto precede deduco: 1) che l'Austria imperante, la toponomastica italiana o strettamente veneta continuava a essere esclusiva o prevalente; 2) che negli attuali trattati con la Jugoslavia sono totalmente abbandonati i nomi nostri per adottare soltanto quelli dei nostri dirimpettai; 3) che nemmeno dagli estratti del trattato summenzionato comunicati ai nostri giornali risultano (sia pure tra parentesi, per intelligenza del lettore) i nomi italiani; 4) che il sentimento di italianità dei nostri governanti sembra continui a scadere a tutto vantaggio di quello di Jugoslavia, che si fa sempre più vivo e molesto».

Piatto del giorno

All'*Antica Salumeria Masè* di via G. Gallina oggi: pasticcio di lasagne verdi, scaloppe alla svizzera, olivette dorate, cavolini di Bruxelles al burro. Per il servizio a domicilio telefonare al 93754.

Azzarita presiede l'assemblea dei giornalisti

In ottobre il Congresso nazionale nella nostra città alla presenza del Presidente Gronchi

(«Giornalfoto»)

Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa

Si è riunita ieri, l'assemblea annuale dell'Associazione della Stampa Giuliana, con la partecipazione del dott. Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale, intervento significativo in questa impegnativa vigilia del sesto Congresso dei giornalisti italiani che si terrà nel prossimo ottobre nella nostra città, all'ambita presenza del Presidente della Repubblica. All'assemblea hanno partecipato ieri anche il vicepresidente della Federazione dott. Bruno Astori, graditi ospiti, il dott. Danilo Gavagnin e il dott. Angelo Berti del Consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana. Con i giornalisti triestini, intervenuti numerosissimi alla riunione tenuta nella «Sala pompeiana» dell'Albergo Excelsior, era presente anche il Sindaco ing. Bartoli.

Il presidente della «Giuliana», comm. Mario Grassi, ha aperto l'assemblea con un caloroso saluto agli ospiti, rivolgendo al dott. Azzarita fervide parole di riconoscenza e plauso per l'opera animatrice che da oltre un decennio egli svolge per l'elevazione morale e la tutela sindacale e previdenziale dei giornalisti. Commosso pensiero il comm. Grassi ha pure rivolto alla memoria di Maggio Astori, caduto per l'italianità di Trieste e della Venezia Giulia, il cui sacrificio l'Associazione della Stampa ha inteso ricordare con una pubblicazione che ne commemora l'eroica ed esemplare dedizione alla Patria.

I compiti della Federazione sono stati quindi illustrati dal dott. Azzarita, ricordando le tre fondamentali finalità che persegue nella sua azione; la libertà di stampa, il libero accesso dei giornalisti alle fonti di informazione, la tutela dell'esercizio della professione, rilevandone l'importanza ai fini della salvaguardia del sistema democratico. Prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea, il prof. Vittorio Furlani ha commemorato con degne parole l'illustre giornalista scomparso Mario Ferrara.

Sull'attività dell'Associazione giuliana ampia relazione è stata quindi svolta dal comm. Grassi, anzitutto esprimendo, a nome dei giornalisti e della città viva soddisfazione per la designazione di Trieste a sede del prossimo Congresso nazionale, con un indirizzo di ringraziamento al Presidente della Repubblica e ai rappresentanti del Governo che hanno aderito a partecipare al convegno, che riunirà oltre cinquecento delegati dei giornalisti di tutta l'Italia. La relazione, che è stata approvata all'unanimità, si è poi in particolare soffermata sull'inquadramento professionale dei giornalisti triestini, in relazione ai problemi che derivano dall'estensione alla nostra città delle norme legislative nazionali.

Al termine di un'ampia discussione, si sono iniziate le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Le elezioni proseguiranno ancora oggi, presso la redazione del nostro giornale, dalle ore 12 alle 13 e dalle 20 alle 21.

In mattinata il dott. Azzarita e gli altri dirigenti della Federazione, accompagnati dai rappresentanti dell'Associazione Giuliana, sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo, e dal Sindaco e nel corso dei colloqui è stato particolarmente discusso il programma del prossimo Congresso nazionale.

Ucciso da una paralisi

Mentre rincasava ieri sera, alle 22.15, il geometra Oreste Presti, di 54 anni, abitante in via del Bosco 50, è stato colto da improvviso malore sul portone della propria abitazione. Con un'autolettiga della CRI il poveretto è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, ma durante il tragitto è deceduto per paralisi cardiaca, nonostante le pronte cure prodigategli dai sanitari.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 15 aprile una gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.2, minima 2.6; umidità 42 per cento; pressione 1024.5 mb in diminuzione; temperatura del mare 8.1

Oggi: S. Pompeo. — Il sole sorge alle 5.29, tramonta alle 18.45. La luna sorge alle 4.45, cala alle 18.22.

Maree. OGGI: bassa ore 2.55, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 8.55, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 42 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 56 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.20, cm. 54 sotto il l. m.; alta ore 9.45, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 35 sotto il l. m.; alta ore 21.25, cm. 58 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera in prima (turno 107), 1 piccolo camera (turno 76), 1 piccolo cucina (precedenza 7). Turno «Marittima finanziaria»: 1 fuochista nafta (turno numero 4).

★ CAI - Società Alpina delle Giulie - Trieste. Sono aperte le iscrizioni al 27.o corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra.

STATO CIVILE

dei giorni 8-9 aprile 1956

Nati 9, morti 19, matrimoni 8.

MORTI: Murador in Bortolato Speranza, anni 45; Benes Giuseppe, anni 78; Skerl in Skabar Anna, anni 80; Jerman Giobanni, anni 82; Bat Riccardo, anni 35; Cumar ved. Zian Vittoria, anni 90; Susan Giuseppe, anni 72; Cersovani ved. Punis Emilia, anni 69; Fontanot Vittorio, anni 74; Kalz ved. Cok Maria, anni 74; Del Piero in Bruschina Anna, anni 40; Raffael ved. Kirchmayer Pia, anni 79; Calligari Carlo, anni 48; Gruden Mario, anni 62; Fiego Vladislao, anni 53; Cusin ved. Caronello Maria, anni 82; Calisosi ved. Bertani Caterina, anni 86; Ciriani Daniele Giovanni Battista, anni 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cucchini Nereo, autista meccanico con Savi Nivea, impiegata; Ukosic Gilberto, commesso con Gruden Amalia, commessa; Giadrini Ciro, capitano marittimo con Clavisi Norma, infermiera; Della Toffola Sergio, impiegato con Quinti Lucia, casalinga; Berenini Mario, impiegato con Petrini Anna Maria, ricamatrice; Figo Virgilio, meccanico con Di Bari Lucia, commessa.

MATRIMONI: Neubert Ernesto, falegname con Rossiello Serafina, casalinga; Clarici Darno, avvocato con Melingò Renata, casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra napoletana; 18: Canzoni di Sanremo; 21: Il fratello, due tempi di Carlo Maria Pensa.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Orchestra Angelini; 19.30: Orchestra Ferrio; 20.30: Anteprima, tre nuove canzoni di Ravasini; 21: Il motivo senza maschera.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Coro di S. Canziano d'Isonzo; 21.5: Programma di orchestre; 22.10: Trieste musicale del passato, di Vito Levi; 22.20: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 20.45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21.30: Ancora addio, di V. Calvino; 22.15: Premiazione dei GAD vincitori della Rassegna Italia; 22.30: Permettete una domanda?

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «Ancora addio» un atto di V. Calvino.

All'improvviso è serenamente spirato

Umberto Fiandra

Ne dànno annuncio con strazio ed infinito dolore la moglie ELSA WEIGER, i figli SERGIO con la moglie LILIANA e il figlioletto VALERIO, e SILVIO, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

La PETROLIFERA TOSCANA S.p.A., PISTOIA prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo dirigente SILVIO FIANDRA con la perdita del padre, sig.

Umberto

mancato all'affetto dei suoi cari in Trieste il 9 corr.

Pistoia, 9 aprile 1956.

Gli OPERAI, gli IMPIEGATI, i DIRIGENTI partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro dirigente SILVIO FIANDRA.

MARCELLO MELANI si unisce al grave lutto che ha colpito l'amico SILVIO.

Gli amici VASCO e VENANZIO partecipano vivamente al lutto che ha colpito il caro SILVIO.

† Il marito RAFFAELLO, la sorella SOFIA in SINTICH, i cognati ed i nipoti partecipano con immenso dolore la dipartita, dopo lungo soffrire, di

Elma Caffal

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla via Aleardi 2, direttamente in cimitero.

† Il giorno 8 corr. spegnevasi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi il

Grande invalido di guerra

Riccardo Bal

d'anni 35

lasciando nel più profondo dolore la mamma, i fratelli MARIO, VITTORIO con la moglie GIANNA, SERGIO con la moglie VALDIMIRA, la nipotina ELEONORA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14 dalla Cappe[lla] dell'Ospedale Maggiore dir[...] a Cattinara.

† Addì 9 corr. è mancata [...] fetto dei suoi cari

Anna Brusc[...]

nata DEL [...]

Addolorati ne d[...] il marito, la figli[...] parenti tutti.

I funerali se[...] ore 16 dalla C[...]

† Il 6 co[...] mente

Gio[...]

A tumula[...] no il trist[...] dello stab[...] tane.

DEBOLI DI UDITO
OGGI 10 APRILE
all'Albergo MILANO
OMIKRON
presenta i rinomati apparecchi a Transistors di fabbricazione Svizzera
CAMBI - RATEAZIONI

OGGI
San Terenzio
Onomastico in famiglia? Quale migliore occasione per stappare una bottiglia di Strega, il soave liquore dalle cento virtù? Abbiatene sempre in casa una bottiglia! Fidanzamenti, matrimoni, nascite, si festeggiano con lo *Strega*, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

Cercansi rappre[...]
realmente introdotti.
Industria Chimica dott. M[...]

CROF[...]

IL PROGETTATO RIORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Tassametri in rimessa per una polemica con il Comune

Si è trattato di una breve sospensione delle «corse» come protesta dei concessionari - Le istanze delle parti

Il servizio dei tassametri è stato sospeso ieri mattina e la cittadinanza ne è stata privata sino al tardo pomeriggio, alle 17, allorchè le macchine sono tornate ai posteggi. Si è trattato di una azione di protesta per le innovazioni che il Comune intende apportare al regolamento degli autotassametri, con un progetto che l'amministrazione civica ha comunicato sabato agli interessati. I titolari delle licenze dovevano presentare ieri entro mezzogiorno le loro osservazioni, manifestate appunto con l'azione di protesta e con formali opposizioni comunicate al Commissariato generale del Governo, dove una delegazione ha conferito con il Viceprefetto dott. Capon, e al Comune.

Il problema doveva essere discusso già ieri sera al Consiglio comunale, ma sarà invece presentato alla seduta odierna; pare tuttavia che difficilmente potrà essere approfondito e concluso in tempo, molteplici essendo le questioni urgenti che il Consiglio deve definire tra oggi e domani, ultime due giornate di mandato. Tuttavia ampia trattazione è scaturita dalle prese di posizione delle parti in causa, simultaneamente intervenute ieri presso le autorità, e precisamente il Gruppo autotassametristi dell'Associazione industriali, l'Associazione degli artigiani, la Camera del Lavoro e il Sindacato autonomo autisti da piazza.

Se ne rileva che il progettato riordinamento non investe l'organizzazione del servizio nei riguardi del pubblico, ma solo i rapporti che intercorrono tra Comune e concessionari del servizio e il rilascio delle relative licenze. Praticamente all'attività delle società regolarmente costituite per la gestione del servizio, il progetto sostituisce un ordinamento basato su licenze individuali.

Nella loro opposizione i gruppi tassametristi industriali e artigiani lamentano in primo luogo il perentorio e insufficiente termine imposto dal Comune per l'esame del progetto, e nel contempo protestano perchè il progetto stesso esclude la partecipazione delle categorie interessate alla disciplina del servizio, finora espressamente prevista dal regolamento. L'opposizione rimarca il danno che dalla innovazione deriverebbe agli interessati, per l'abolizione delle licenze aziendali senza risarcimento, nè indennizzo, nè riconoscimento per i diritti acquisiti dagli interessati, prospettando altre conseguenze negative: il patrimonio sociale che andrebbe disciolto (con milioni di lire di spese per bolli e tasse per la divisione delle proprietà); la cessazione dell'attività mutualistica che ora aiuta i gestori nel comune lavoro e dei servizi sociali (autorimessa, manutenzioni) che consentivano di contenere le tariffe.

Parere quindi assolutamente negativo; c'è stata peraltro la presentazione invece, da parte dei tassametristi, di una proposta per soddisfare le finalità che il Comune intende raggiungere per evitare ogni possibile speculazione: è stato cioè suggerito di subordinare ogni trasferimento, cessione in uso o godimento di ogni altro diritto sulle quote delle società, al ...entivo nulla osta dell'autorità ...nale.

...na sua precisazione fatta ...rità, la Camera del La...petta invece il problema ... sotto il profilo della ...one delle licenze, con ... osservazioni in meri... manifestati dai tassa...rma cioè che il si...nze individuali non ...tori di mantenere ...nici e mutualisti... dichiara d'accor...ntiva consultazio...ti nella determi...ro delle licenze; ...tro i disagi che ...itisti-dipendenti, ... di servizio. La ...dacale afferma ... la compraven...vviene ad alti ...a conclusione

su un regolamento che consenta il rilascio delle licenze soltanto a coloro che effettivamente esercitano il lavoro di tassametrista.

In polemica con i titolari delle licenze si è infine espresso ieri anche il Sindacato autonomo autisti da piazza, pure prospettando i disagi del loro mestiere e contrapponendo il possesso delle licenze da parte di persone che direttamente non esercitano il servizio, alla gravosità del loro lavoro, specie a causa degli orari, dell'insufficiente salario e del manchevole trattamento previdenziale. Rivendicano pertanto un diverso trattamento e il diritto a conseguire la licenza, con l'eliminazione di ogni forma speculativa nei trasferimenti delle licenze stesse e nel rilascio delle nuove.

Le autorità municipali, e per esse il competente assessore dott. Rinaldini, osservano anzitutto che il settennio di validità delle concessioni è scaduto al 31 dicembre scorso e che la complessità della materia e i numerosi altri impegni della Ripartizione hanno procrastinato la stesura del nuovo Regolamento. Per il resto, all'atto della scadenza, il Comune aveva comunque il compito di rilasciare le nuove concessioni, con piena facoltà di prescegliere quelle tra le richieste che avessero fornito le maggiori garanzie sul buon funzionamento e sulla moralità dell'importante servizio pubblico. Se i gruppi associati d'altro canto si sono impegnati finanziariamente, come essi affermano, oltre il periodo del mandato, la responsabilità non può esserne demandata al Comune. Il criterio fondamentale seguito dal Comune, al fine di raggiungere la piena moralizzazione in questo settore è che le concessioni devono essere esercitate dal concessionario. Il precedente regolamento risale peraltro al 1934 e non ci si deve stupire se dopo oltre vent'anni si vogliano apportare modifiche e migliorie nel servizio. Con l'ordinamento vigente si sono verificati casi di incresciose e deplorevoli speculazioni che è ferma intenzione del Comune di stroncare.

A titolo informativo, aggiungiamo che i gruppi associati gestiscono 136 vetture delle 153 concesse nel Comune; le altre sono concessioni a privati, quasi tutti aderenti alla Associazione artigiani.

L'assemblea del SINDAN alla Camera di Commercio

Ieri sera nella sala maggiore della Camera di Commercio s'è tenuta l'annunciata assemblea del personale marittimo iscritto alla SINDAN. Il cap. G. Nordio segretario della locale sezione, ed il sig. E. Mezzavia vicesegretario nazionale per sottufficiali e comuni hanno portato all'esame dei numerosi intervenuti le richieste che il Direttivo nazionale del SINDAN intende presentare prossimamente all'Armamento, illustrando i vari problemi riguardanti la marineria rimasti ancora insoluti. Fra i maggiori e più importanti problemi che devono trovare la giusta definizione e che sono stati ampiamente discussi elencheremo quelli della rivalutazione paghe, della rivalutazione dello straordinario con relativa disciplina, quello delle otto ore di lavoro per il personale di camera e cucina, l'aggiornamento della tabella viveri con l'inclusione delle frutta anche per i comuni, l'aggiornamento normativo dei contratti collettivi per comuni e ufficiali marina libera, l'aggiornamento del R. O. per il personale di S.M. delle P.I.N., la richiesta di miglioramenti per la Previdenza marinara e l'aggiornamento dei regolamenti della Cassa malattia marittima per i famigliari dei marittimi.

A Padova e a Venezia il Congresso di pedagogia

Il Centro pedagogico del Provveditorato agli studi di Trieste comunica a tutti gli iscritti all'Associazione pedagogica italiana — sezione di Trieste — che nei giorni 28, 29, 30 aprile e 1.o maggio nelle città di Padova e Venezia avrà luogo il III Congresso nazionale di pedagogia con inaugurazione alla Università di Padova e chiusura al Centro di cultura e civiltà «Cini» all'isola di S. Giorgio di Venezia.

Elezioni all'A. R. A. C.

A seguito delle nuove elezioni il C. D. dell'A.R.A.C. risulta così formato: presidente: dott. Marcello Di Giorgio; vicepresidente: dott. Gerin Aldo; segretario, Nereo Hauser; direttore amministrativo: Guglielmo Marsillio; direttore sede: rag. Paolo Cespa; economo: Bruno Ciani; consiglieri: Tullio Ballaben, Euro Pasqualini, dott. Bruno Fazzini, dott. Luciano Puspan, Giorgio Mattel, Morpurgo Vittorio, dott. Seri Alfieri, Stellio Scotti e Castellana Francesco. Inoltre sono stati eletti a sindaci: dott. Aristide Buffulin, dott. Fulvio Cimarosti, Nereo Uxa, Ferdinando Petrini e Chersivari Mario.

I pacchi dono viveri dell'Associazione VGD agli esuli

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che la distribuzione dei pacchi dono viveri agli esuli detentori dei buoni continuerà nei giorni di oggi, martedì, e domani nei magazzini della Provveditoria marittima «Soracom», via del Lazzaretto Vecchio 10-a, e precisamente ai cognomi dalle iniziali: dalla Q alla Z, nonchè a tutti i ritardatari. Gli interessati sono pregati di presentarsi seguendo i turni e gli orari prestabiliti portando seco una borsa capace per l'asporto dei generi, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Il Comitato dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunica che da oggi in poi, nella sua sede provvisoria di via Ginnastica 52, presso la sezione della Lega Nazionale di Lussino e Cherso (signor Omero Cosulich) sono aperte le iscrizioni per l'anno 1956. In vista di nuove distribuzioni di pacchi o di altri effetti che l'Associazione si ripromette di promuovere nel futuro, i profughi interessati sono pregati di mettersi a tempo in regola col canone stabilito per il ritiro della tessera.

Due interessanti gite all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, si ricevono le iscrizioni alla gita di domenica 15 aprile alla volta di Spilimbergo e S. Daniele con visita particolare alla scuola mosaicisti. Si ricevono pure le prenotazioni al viaggio turistico-educativo in Calabria e in Sicilia.

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIALE D'ANNUNZIO

Una donna seriamente ferita a causa di un attimo di indecisione

Per evitare un'auto pubblica ritorna sui suoi passi ma provoca l'investimento - Due bimbi vittime di imprudenze nel gioco

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in pieno pomeriggio in viale D'Annunzio, all'altezza della via Rigutti, in uno dei punti cioè dove più intenso e più pericoloso è il traffico veicolare e dove sono accadute già in passato numerose altre sciagure. Pochi minuti prima delle 17 alla guida dell'autotassametro TS H 450 lo autista Luciano Karisch di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 77 percorreva il viale D'Annunzio diretto verso la piazza Garibaldi per raggiungere il proprio posteggio, essendo fissato per le 17 il termine dello sciopero delle autovetture pubbliche indetto domenica sera. Poco prima dell'incrocio con la via Rigutti il Karisch ha scorto una donna che si accingeva ad attraversare la strada da destra a sinistra rispetto alla direttrice di marcia del veicolo ed ha rallentato l'andatura ritenendo che la passante avrebbe proseguito nell'attraversamento della strada. Senonchè la donna, identificata più tardi per la casalinga Alice Viviani di 65 anni, abitante in via del Ponzanino 5, in mezzo al veloce incrociarsi di veicoli e autovetture filoviarie è rimasta indecisa proprio al centro della carreggiata e solo quando a pochi metri ha notato il sopraggiungere del tassametro ha fatto qualche passo indietro, velocemente. La improvvisa mossa ha colto di sorpresa il conducente del tassametro che ha subito azionato i freni sterzando nel contempo verso destra per tentare di evitare l'investimento della donna.

La macchina, con le ruote bloccate dai freni, si è sbandata paurosamente sul lato sinistro procedendo quindi di traverso per alcuni metri; sfortunatamente la parte centrale sinistra ha investito in pieno la Viviani che è stata scaraventata a terra ad alcuni metri di distanza. Lo stesso conducente ha portato i primi soccorsi alla povera donna mentre l'intenso traffico doveva forzatamente arrestarsi: la Viviani giaceva infatti al centro della strada, gravemente ferita. Con un'autolettiga della CRI sopraggiunta sul luogo la donna è stata trasportata allo Ospedale maggiore per essere ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato una grave contusione alla regione parietale sinistra, escoriazioni al naso e alle ginocchia, stato commozionale e choc traumatico.

Una grave imprudenza è stata fatale alla piccola Marina Cerocchi di 4 anni, abitante in via Tor Cucherna 3. Ieri pomeriggio verso le 17.30 la piccola Marina stava giocando assieme ad altre sue piccole amiche nei pressi di casa; la madre, Angela di 37 anni, accudiva alle faccende domestiche e di tanto in tanto dava un'occhiata sulla strada per sorvegliare la figlioletta. A un tratto la piccina mossa dall'irresistibile curiosità che anima tutti i bambini, è salita su di un muricciolo che fiancheggia la strada e che si affaccia dall'altro lato su un cortile. Una volta però sul muricciolo la piccola ha perduto l'equilibrio ed è malamente caduta nel sottostante cortile, da un'altezza di oltre tre metri. Immediatamente avvertita dell'incidente la madre si è precipitata in soccorso della figlioletta: con lei in braccio, tutta sanguinante per una vasta ferita alla testa, la donna si è lanciata sulla via e con la prima macchina di passaggio si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. I sanitari hanno riscontrato alla piccola Marina una vasta ferita e contusioni alla regione occipitale e sospetto stato commozionale per cui l'hanno ricoverata con prognosi riservata nel reparto neurologico.

All'ospedale, pure in gravi condizioni è stato ricoverato lo scolaro Mario Riosa di 10 anni, abitante in S.M.M. inf. 1315. Verso le 20.30 il Mario stava giocando davanti alla propria abitazione assieme ad altri suoi amici; nella foga è inciampato sul marciapiede di proprio dinanzi al portone della sua casa e con il capo è andato a battere violentemente sul selciato. Pesto e contuso ha raggiunto tuttavia la propria abitazione e dopo una sommaria medicazione si è messo a tavola per consumare la cena assieme ai genitori e al fratello Silvano di 25 anni. Un'ora più tardi il piccolo Mario ha incominciato ad accusare violenti dolori al capo tanto che il fratello decideva di accompagnarlo all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nel reparto osservazione con prognosi riservata avendogli il sanitario riscontrato una grave ferita lacero-contusa alla regione occipitale e stato commozionale.

Vittima di un'accidentale caduta è stata anche la casalinga Anna Tabor di 75 anni, abitante in via Bramante 8, che ha dovuto esser ricoverata nella prima divisione chirurgica del nosocomio, con prognosi di sette giorni. Poco dopo le 13.45 la Tabor mentre scendeva le scale dello stabile n. 19 di via del Bosco ove si era recata a trovare una sua conoscente ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolata pesantemente giù dai gradini dell'ultima rampa. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI e ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale nonchè stato commozionale.

Due ladri di «scooter» acciuffati dalla polizia

Da un po' di tempo i ladri di veicoli e particolarmente di motorette si sono rifatti vivi con una attività che giustamente desta preoccupazioni. Due di questi giovinastri che commettono i furti generalmente con il solo scopo di farsi una passeggiatina in moto o in auto per poi abbandonare il veicolo in qualche zona periferica dopo aver asciugato fino all'ultima goccia il serbatoio sono caduti negli scorsi giorni nella rete della Polizia che ha istituito un severo controllo stradale. Si tratta dei minori Duilio B. e Rino S., entrambi di 17 anni. La domenica di Pasqua avevano rubato una motoretta in sosta all'altezza del n. 19 di via Madonnina e di proprietà del signor Roberto Furlan, abitante in via dell'Eremo 148. I due giovani hanno dichiarato di essersi impadroniti della motoretta allo scopo di fare la scampagnata pasquale; si sono infatti recati a Udine facendo ritorno a Trieste a tarda notte. Il giorno seguente mentre con il veicolo rubato percorrevano il centro cittadino sono stati acciuffati.

Nel breve giro di poche ore due altre motorette sono state sottratte e quindi restituite ai legittimi proprietari. Agenti di Polizia hanno ritrovato l'altra notte, abbandonata in piazza Goldoni, la motoretta targata TS 8815 che poco prima era stata rubata a Benito Madolini, di 28 anni, abitante in via Imbriani 2, che l'aveva lasciata in sosta dinanzi alla trattoria «ex Brocchetta» di San Giovanni. La seconda motoretta, targata TS 15528 di proprietà del signor Paolo Lo Presti di 28 anni, abitante in viale Miramare 128, è stata ritrovata pure dagli agenti di polizia abbandonata in via Trento.

In cerca di avventure l'eritreo ci rimette 5 mila lire

Degli scarsi scrupoli di una certa categoria di «accompagnatrici» ha fatto le spese l'altro ieri l'eritreo Yedhego Tewelde Medhin di 24 anni, residente all'Asmara e imbarcato sul piroscafo «Astor». Il marittimo eritreo ha denunciato d'esser stato derubato di cinquemila lire che teneva nel portafogli mentre si trovava in compagnia di una donna, certa Sterpete Ardito di 33 anni, abitante in via delle Beccherie 4.

Intossicati dalla «ruda»

Tre braccianti, Lucio Bonifacio di 25 anni abitante in via Sorgente 9, Giuseppe Pirker di 46 anni abitante in Strada di Guardiella 21 e Giuseppe Celhar di 29 anni abitante in vicolo del Castagneto 46 sono stati accolti alle 13.30 di ieri nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore per gastrite acuta da intossicazione di grappa. I tre hanno dichiarato che nella mattinata, mentre si trovavano a lavorare al Porto Vecchio, al magazzino n. 10, avevano bevuto della «ruda» che era stata offerta loro da un amico, conosciuto per «Gigi».

...stante tutto

(«Giornalfoto»)

i ... - ... - ... e ... o) ... al ... cor- ... com- ... anna ... i non ... lcare la ... o. E' da ... cora sap- ... resso con- ... a c'è stata

e severa. Forse bisognerà attendere il prossimo congresso, per vedere altre medaglie... Comunque il «nuovo corso» della politica russa tende infatti a riabilitare il regime comunista jugoslavo e le ripercussioni a Trieste si faranno presto sentire. Un sintomo potrebbe esserlo l'assenza dalla lista dei candidati comunisti per le prossime elezioni della «compagna Marina», la Bernetich che già capeggiava il gruppo comunista sloveno e che era rimasta fedele a Vidali dopo la scomunica di Tito.

SUICIDIO PER DISSANGUAMENTO IN VIA CAVANA

Il gesto disperato di un falegname istriano

Un'altra persona vinta dallo sconforto si è tolta ieri la vita in tragiche circostanze, allungando così la catena delle vittime del gravissimo fenomeno del suicidio, triste primato della nostra città. Il dramma si è svolto senza testimoni in un modestissimo appartamento sito al terzo piano dello stabile n. 7 di via Cavana, il cui atrio è occupato da una rivendita di giornali, ed ha suscitato profonda impressione in tutto il popoloso rione ove già poco tempo addietro si era verificato un altro pietoso episodio.

La vittima è il falegname Narciso Corazza, di 36 anni. La gente del rione lo conosceva come una persona a modo, cortese, e molto attaccato al lavoro e alla famiglia. Benchè abitasse a Trieste da appena un anno, essendo giunto esule dall'Istria nello scorso aprile, il Corazza aveva trovato ben presto un ottimo impiego in un laboratorio di falegname dove era apprezzato per la sua capacità. L'esistenza della piccola famigliola appariva tranquilla, senza patema di particolari problemi economici. Il Corazza aveva inoltre da poco tempo completato tutte le formalità per l'emigrazione e tra non molto avrebbe dovuto partire per gli Stati Uniti dove avrebbe trovato immediato e ben retribuito impiego.

L'insano gesto compiuto ieri sera ha quindi vieppiù sorpreso quanti lo conoscevano. Era rientrato a casa verso le 12.30, forse già turbato. Alcuni inquilini infatti incontrandolo per le scale lo avevano salutato, senza ottenere la risposta cortese che l'uomo era solito dare. A casa non ha trovato nessuno. La moglie era uscita di buon'ora con la figlioletta, facendovi ritorno appena in serata alle 19.30 ed è stato a quell'ora che è stato scoperto il tragico suicidio del falegname, che nessuno aveva più veduto dopo le 12.30.

Appena entrata nell'abitazione la moglie del Corazza ha subito intuito la grave sciagura. Sul pavimento della piccola anticamera v'erano chiarissime le tracce di sangue, che dalla cucina raggiungevano la stanza da letto. La donna ha aperto allora la cucina ed a terra e su una seggiola ha scorto altre tracce mentre sul tavolo vi erano una mezza dozzina di lamette da barba, tutte insanguinate. La donna è corsa allora nella stanza da letto e le si è presentato un macabro spettacolo; riverso sul letto giaceva il cadavere del marito in una pozza di sangue che ancora gli usciva dalle vaste e numerose ferite da taglio che si era prodotto agli avambracci e al collo. Alle grida di soccorso della donna sono accorsi alcuni casigliani che subito hanno telefonato alla Polizia e alla CRI; il medico legale giunto sul posto ha constatato il decesso del Corazza, avvenuto alle 15.30 per dissanguamento e alle 22.30 il cadavere è stato rimosso e traslato all'Obitorio dell'Ospedale maggiore.

Una pattuglia della Polizia stradale ha rinvenuto ieri ai margini dell'autostrada «Tarvisiana» nei pressi di Sistiana diversi pacchi di carta di riso, per un peso di circa un quintale, presumibilmente caduti a terra da un autotreno transitato per quella strada verso le 14 di ieri. La carta si trova a disposizione del proprietario presso il comando della Polizia stradale, alla caserma di Roiano.

SPETTACOLI

OMAGGIO A MOZART

Il Quartetto italiano alla Società dei Concerti

Ancora un omaggio degno e alto, della Società dei Concerti a Mozart compositore di quartetti, dopo l'omaggio a lui reso dalla stessa Società con l'esecuzione del Requiem. Esecutori dei tre quartetti, gli ormai celebri archi: Elisa Pegreffi, Paolo Borciani, Piero Farulli e Franco Rossi, ripetutamente ascoltati e acclamati nella nostra città, e iersera più che mai circondati di ammirata attenzione e di fervidi consensi per l'impeccabile fusione, e perfezione stilistica circonfusa di fluido mozartiano. Tre sono stati i quartetti che si sono imposti per l'imponenza della architettura: l'Adagio e Fuga Kv. 546 in do minore, composto in origine per due pianoforti, e più tardi dallo stesso Mozart trascritto per Quartetto d'archi con una introduzione in tempo di Adagio; il Quartetto Kv. 421 in re minore, ed il Quartetto Kv 465 in do maggiore detto delle «dissonanze». Tre opere di profonda intensità e, come scrisse lo stesso Mozart, «frutto di una lunga e laboriosa fatica» che però viene estesa dal musicista alla composizione di tutti i sei Quartetti, da lui dedicati a Haydn, e dei quali il 421 e il 465 fanno parte. Fatica e travaglio evidenti nella loro elaborazione se si osservano le molte correzioni e cancellature del manoscritto originale, sul quale però non si riscontrano pentimenti o cancellature o cambiamenti nel Quartetto delle «dissonanze» che tante opposizioni e contrasti suscitò al suo tempo, e che oggi ascoltiamo come una cosa naturale per il nostro orecchio. L'ardimento nella armonizzazione e la durezza sonora che si presentano nella introduzione e che mostrano lo stato d'animo mozartiano di quel periodo, hanno determinato l'appellativo di «dissonante» a tutta la composizione che resta tra le più elevate e dense di meditazione e di spiritualità. Sull'impronta di Haydn, che resta il gran padre del quartetto e della sinfonia, Mozart ha riflesso e versato il contenuto della sua personalità, che non è più vaga, leggera, capricciosa e talvolta umoristica, galante e forse cortigianesca, bensì tutta prorompente di nuova vita e fresca di esuberanze e di invenzioni che lasciano stupefatti e disorientati i moderni, come accadde per i suoi contemporanei. Quando è sereno e giocondo, si stacca dal piano degli affetti comuni e si trasfigura nella poesia intima dei suoni e delle sublimi immagini melodiche; quando si sprofonda segretamente nel dolore e nella meditazione, allora anticipa l'inquietudine e il tormento romantico dello «Sturm und Drang». Mozart opera tutto ciò con la consapevolezza di portare una parola non ancora detta nel linguaggio musicale del Settecento; questa parola egli la pronunzia attraverso il virtuosismo tecnico del tematismo, la ricchezza dello sviluppo melodico, l'abbondanza prodigiosa delle idee, la purezza della sonorità, il gioco dei contrasti e la stupenda fioritura degli episodi contrappuntistici. Nel Quartetto Kv. 421 si è sentito qualcosa dello spirito precorritore di Mozart, tanto precorritore da far presagire Beethoven; uno spirito cupo e oppresso che si abbandona alla malinconia, e di essa quasi si compiace come Schubert, senza riuscire a liberarsene nella variazione finale, anzi esacerbandola nella conclusione. Nei Quartetti dedicati a Haydn, Mozart ha espresso con pienezza e vigore la sua personalità; essi sono veramente «musica fatta di musica», arte filtrata e spiritualizzata, come afferma Einstein, e fanno sentire lo spasimo interno, il rovello nascosto del musicista che sorride con una lacrima.

Ha iniziato il concerto l'Adagio e Fuga; il primo movimento svolto su un dialogo, una specie di domanda e risposta tra i quattro strumenti che parlano con gravità e mestizia; il secondo nella forma di fuga, sul tipo bachiano che è sempre servito da modello a Mozart, segnatamente nella musica chiesastica. Il Quartetto Italiano ha suonato con la felicità e schiettezza di espressione che a lui sono abituali, e lo si è sentito nella creazione dell'atmosfera al primo movimento dell'Adagio. Ma gli esecutori hanno raggiunto un vero virtuosismo nel secondo quartetto: qui essi hanno realizzato la tensione eccitata dionisiaca, che sta nel fondo della natura mozartiana, con l'apollinea armonia della forma, la leggerezza del discorso musicale con la profondità del sentimento, la sofferenza con la letizia, la fantasia poetica con la meditazione, la sapienza tecnica con l'immediatezza dell'estro. La stessa cosa si può dire sui risultati dell'ultimo quartetto accolto, come i precedenti, dal pubblico che gremiva il Teatro Nuovo in tutti i settori, con fervide, festose manifestazioni di consenso e vibranti replicati applausi.

v. t.

Stagione sinfonica di primavera

La «Chorale» di Shaw domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 21 inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera con il concerto della «Robert Shaw Chorale and Concert Orchestra», direttore Robert Shaw.

Il programma che sarà svolto domani è molto interessante comprendendo la cantata di Bach «Christ lag in Todesbanden», la Messa in sol di Schubert, «Trois chansons» di Debussy, Spirituals negri americani, nonchè un panorama dell'arte corale americana con composizioni di Charles Ives, Samuel Barber, Aaron Coopland e Gershwin. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la serata inaugurale.

Le recite del «R. Ruggeri»

Il complesso «Ruggero Ruggeri» delle Assicurazioni Generali, diretto dall'ispettore Aldo Dudine, si presenterà, questa sera, alle ore 21, alla ribalta del Teatro Nuovo con le commedie: «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello e «Il pellicano ribelle» di Bassano.

Il complesso è stato prescelto per partecipare alla IX Rassegna interregionale dei gruppi d'arte drammatica delle Tre Venezie, alla quale prendono parte i complessi di Bolzano, Monfalcone, Thiene, Treviso, Trento e Verona.

Continua il successo della «Wiener Eisrevue»

La rivista sul ghiaccio «Tutto... a richiesta» che la «Wiener Eisrevue» ha portato a Trieste dopo i brillantissimi successi ottenuti a Bruxelles, Vienna e Parigi è giunta alla sua 12.ma replica. In questo primo ciclo di rappresentazione il pubblico triestino ha riservato il più caloroso ed entusiastico consenso allo spettacolo che per lo sfarzo dei costumi, la bravura degli artisti e la suggestività della coreografia in una magica cornice di luci multicolori non trova confronti con gli altri complessi che nella nostra città si sono esibiti nel passato. Oltre 20 mila persone hanno finora assistito all'avvincente «Tutto... a richiesta» allestito sulla grandiosa pista ghiacciata al Palazzo dello Sport e tutti sono rimasti incantati dalla grazia di Jirina Nekolowa, di Emmy Puzinger e di Lotte Schwenk, dall'eccezionale bravura di Fernand Leemans, dalla sicurezza del duo acrobatico Susi Giebisch-Wolf Litto, dalla spassosa comicità del trio Hans Leiter, Heinz Smely e Fritz Penita che con le loro piacevoli «disavventure» tengono il filo conduttore della rivista. Considerazioni a parte merita il complesso di ballo; le 22 graziosissime componenti del «Wiener Ballett» con le loro multiformi trasformazioni e specie nella scena dei soldatini e delle danzatrici di Sacromonte (che chiude il primo atto) rappresentano forse l'attrazione più suggestiva di tutto lo spettacolo. Al successo della rivista concorrono la regia di Will Petter, cui si devono le «creazioni» dei magici numeri di ballo, il commento musicale del famoso maestro Stolz e l'orchestra diretta dal maestro Heidrich.

Aderendo alle numerose richieste la «Wiener Eisrevue» si fermerà a Trieste ancora nei prossimi giorni. Gli spettacoli hanno inizio alle 21. Domenica sono previste due repliche, alle 16 e alle 21.

Il quartetto Vegh al C.U.M. con il flautista Gazzelloni

Come precedentemente annunciato, venerdì 13 p. v. il Centro universitario musicale celebrerà il bicentenario della nascita di W. A. Mozart ed il I centenario della morte di R. Schumann con un concerto del Quartetto Vegh e del flautista Severino Gazzelloni. La manifestazione, che si svolgerà nell'aula magna dell'Università nuova, e avrà inizio alle ore 21.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani, ore 21: Concerto della «Robert Shaw Chorale and Concert Orchestra». Direttore: Robert Shaw.
TEATRO NUOVO. Ore 21: IX rassegna interregionale dei Gruppi di arte drammatica delle Tre Venezie. «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello, «Il pellicano ribelle» di E. Bassano.
PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea sul ghiaccio: «Wiener Eisrevue». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Papà, mamma, la cameriera ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay. Il film record della comicità. Ultima 22.
FENICE. 15: «All'Ovest niente di nuovo», il capolavoro di tutti i tempi, di Lewis Milestone, premio Oscar arti e scienze. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Il grande coltello» con Jack Palance, Ida Lupino, Wendell Corey. Leone d'argento Festival di Venezia 1955. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Verso il Far West» con Jack Mahoney e Peggie Caste. Il technicolor della più sorprendente avventura. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «3 strisce al sole», film profuso di amore e di poesia, con Aldo Ray e Phil Carey.
SUPERCINEMA. 16: «Incontro sotto la pioggia», con due artisti di eccezione: Van Johnson e Jane Wyman. Una delicata e romantica storia d'amore. Prod.: Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16: «Gli ostaggi» con Ray Milland e Mary Murphy. Un capolavoro senza precedenti. Un'agghiacciante avventura. Un film che non dimenticherete. Technicolor Republic.
GRATTACIELO. 16: «Carmen Jones» Spettacolare Cinemascope Fox con Dorothy Dandrige detta «Ondata di caldo» e Harry Belafonte. Prezzi normali.
CRISTALLO. 16: Jane Russell e Jeff Chandler per la prima volta insieme in una inebriante storia di intenso amore: «Orgoglio di razza», splendido technicolor Universal.
ASTRA ROIANO. 16: «Ho ballato una sola estate» con Ulla Jacobson e Folke Sundquist. Vietato ai minori. Ultima 22.
CAPITOL. 15.30: «Il figliol prodigo». Spettacolare Cinemascope Metro. Interpreti: Lana Turner ed E. Purdom. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Tutti in coperta», gaio e divertente Cinemascope musicale Metro, con J. Powell, A. Miller, D. Reynolds, V. Damone, W. Pidgeon, T. Martin.
ARISTON. 16: «Duello nella jungla». La Warner presenta il technicolor del brivido e dell'avventura, con Dana Andrews, Jeanne Crain e D. Farrar.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «I fucilieri del Bengala». Stupendo technicolor. R. Hudson e A. Dahl. A richiesta generale continua: «Mamma sangiacomina». Grandioso successo.
AURORA. 16: «La casa di bambù» con R. Ryan, S. Yamaguchi e R. Stack. Un drammatico Cinemascope Fox. Technicolor. Ult. giorno.
GARIBALDI. 15.30: «La rivolta delle recluse», un grande capolavoro, interpretato da Ida Lupino e Audrey Totter. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: Spettacolare technicolor: «Terra bruciata» con John Hodiak e John Derek.
IMPERO. 16: «Pane, amore e...». S. Loren e V. De Sica. Comicissimo Cinemascope in technicolor Titanus. Enorme successo. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La canzone del cuore», delicata vicenda d'amore, con Milly Vitale, Alberto Farnese e la piccola Maria Grazia Sandri.

MABE. 16: «Operazione dollari». Giallo emozionante, con Eddie Constantine e Nadia Gray.
MODERNO. 16: «Nei mari dell'Alaska». Robert Ryan e Jane Sterling.
SAVONA. 15.30: «Vacanze a Montecarlo», film d'amore pieno di brio, con Audrey Hepburn, Ray Ventura e la sua orchestra.
S. MARCO. 16: «La bestia magnifica», drammatico, con Miroslava e Crox Alvarado.
VIALE. 16: «Odio mortale» con Pedro Armendariz ed Eva Martino. Un film avvincente.
VITT. VENETO. 15: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope, con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi.

AZZURRO. 16: «Tamburi a Tahiti». Technicolor avventuroso, con Dennis O'Keefe e Patricia Medina.
BELVEDERE. 15.30: «L'eroe della Vandea», un'emozionante avventura, in technicolor, con A. Nazzari e C. Del Poggio.
LUMIERE. 17: «Un tram che si chiama desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Viet. ai minori.
MARCONI. 16: «L'amante proibita» con Linda Darnell e Dan Duryea. Fortemente drammatico.
MASSIMO. 16: James Stewart supera se stesso nella straordinaria interpretazione di «L'uomo di Laramie». Grandioso Cinemascope technicolor Columbia. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «La maschera di porpora». Spettacolare technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.
ODEON. 16: Ultimo giorno: «Il cardinale Lambertini» con G. Cervi e N. Gray. Domani: «Passione nuda» con Maria Felix.
RADIO. 16: «Nessuno ha tradito». Un capolavoro polemico, con Virginia Belmonte e Vincenzo Musolino.
S. VITO. Oggi chiuso.
SERVOLA. Teatro: prosa.
VENEZIA. 15.30: «La nave delle donne maledette», technicolor, con Kerima ed Ettore Manni.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Cortometraggi alpinistici domani al Teatro Nuovo

L'Associazione «Trenta Ottobre» di Trieste si è fatta promotrice di un'iniziativa che tornerà gradita a tutti gli appassionati della montagna. Mercoledì prossimo, sullo schermo del Teatro Nuovo di via Giustiniano, saranno proiettati a sua cura una serie di documentari di notevole valore artistico che hanno già riscosso i più ampi consensi in ogni parte d'Italia. Regista dei sette cortometraggi — quattro a colori e tre in bianconero — è Severino Casara, esperto rocciatore che si è valso dell'operatore Walter Cavallini per la ripresa degli eccezionali documentari alpinistici. Essi offrono allo spettatore una interpretazione «umana» della montagna, attraverso la rappresentazione del paesaggio, del folclore, della flora e della fauna, per arrivare infine all'esposizione più affascinante: quella della sua conquista da parte dell'uomo. In quest'ultima rassegna non mancano le scene da brivido, ricche di interesse soprattutto per la perfezione con cui sono state riprese le scalate del Dente del Gigante e della guglia De Amicis, raggiunta per traversata aerea mediante lancio di corda da una croda vicina.

La teoria di immagini impresse nelle sette pellicole in visione abbracciano tutto l'arco alpino, dal Monte Bianco alle Dolomiti. Vi appaiono quali protagonisti le guide del Courmayeur, di Valtournanche, delle Dolomiti; lo stilista Leo Gasperi, in una vertiginosa discesa sugli sci; lo scalatore solitario Cesare Maestri e altri alpinisti di fama quali Luigi Carrel e Arturo Ottoz.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 18, 20 e 22. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto al fondo spedizioni alpinistiche extra europee.

AVVENTURA A CORTE
(KOENIGSWALZER)
CINEMASCOPE
Interpreti: MARIANNE KOCH-MICHAEL CRAMER

Imminente al GRATTACIELO

CINEMASCOPE
ANNIBALE E LA VESTALE
in EASTMANCOLOR

DEBORAH KERR - VAN JOHNSON
JOHN MILLS
la FINE dell'AVVENTURA
REGIA EDWARD DMYTRYK

Imminente a TRIESTE
SCAPOLO o non SCAPOLO ?
questo è il PROBLEMA
ALBERTO SORDI

Imminente al Supercinema PRINCIPE
non mancate di vedere JENNIFER JONES nello spettacolo più bello della stagione
Buongiorno, Miss Dove
COLORE DE LUXE
UN FILM CINEMASCOPE
che si replica trionfalmente

amaro
CORA
dal 1835 liscio, al selz, caldo... sempre gradito

SULLA TRACCIA DI UNA CONFERENZA DI NICHOLAS RUGGIERI

Le «relazioni pubbliche» al servizio della comunità

Tra pochi anni tutte le attività organizzate dovranno cercare l'approvazione dell'opinione pubblica per mantenersi in piedi

Ci sono termini che diventano «di moda» in determinati momenti storici. «Taylorismo» ad esempio nell'anteguerra stette a indicare nel contempo una politica e una tecnica particolari dell'impresa. Oggi abbiamo fra molte altre la locuzione «Relazioni pubbliche». Una novità dunque? No, nell'assunto, cioè nell'indirizzo di una politica favorevole alla collaborazione del prossimo, sì, per conto, nella tecnica di effettuazione, che si vale della sociologia, della comunicazione, della statistica.

Fra le definizioni delle relazioni pubbliche — si contano a centinaia — citiamo questa dal Webster International Dictionnary: «attività esercitata da una impresa, una società, un sindacato, un Governo o da altra organizzazione per stabilire e mantenere relazioni sane e produttive con specifici settori della pubblica opinione, come i clienti, i dipendenti, gli azionisti e con il pubblico in generale». Da qui rileviamo che non si tratta di generica propaganda intesa a creare una atmosfera a favore o contro un certo oggetto ma di vere e proprie funzioni di Governo atte ad assicurare, attraverso l'appoggio di quella forza economica sociale e politica determinante che è il pubblico, l'avvenire dell'impresa e la continuità dell'organizzazione.

Vi sono sufficienti indicazioni per fissare gli inizi delle relazioni pubbliche quale attività organizzata sulla fine dell'800, nel tempo in cui la formazione di consorzi e cartelli monopolistici screditò il mondo degli affari agli occhi della nazione americana, dando lo avvio, con lo «Sherman Act» del '90 a tutta una legislazione anti-trust. Secondo questa legge, ogni compagnia che abbia ottenuto il predominio nel suo settore, può essere accusata di collusione e di attentato alla libera concorrenza, e spetta ad essa compagnia provare il contrario. Per comprendere appieno l'importanza dello «Sherman Act» diremo ancora, ch'esso è una legge penale che prevede il carcere e la confisca totale dei beni.

Minacciate nella loro stessa esistenza, le imprese reagirono e cercarono di mettersi al di là dei sospetti attuando la politica della «casa di vetro», cioè promuovendo una costante corrente di scambio con l'ambiente esterno. Da questa urgenza di informare il pubblico si svilupparono giustappunto le relazioni pubbliche, che in breve superarono le previsioni più ottimistiche e rafforzarono non solo il prestigio ma anche la posizione economica dell'impresa.

Fornendo costantemente informazioni sui problemi e i piani dell'impresa, i programmi di relazioni pubbliche attiravano la benevolenza dell'opinione pubblica — che gli americani descrivono col termine «good will» — e con essa la fiducia dei consumatori. Di più, col libero scambio di opinioni fra pubblico e impresa, fra dipendenti e direzioni, nasceva un mutuo rispetto e certi conflitti sociali perdevano molto della loro asprezza. Da allora, le relazioni pubbliche sono una pietra angolare del progresso industriale americano e si sono estese altresì a tutte le attività organizzate, governative, sociali, religiose.

Vediamo più da vicino qual'è questo «ambiente esterno» verso il quale si orientano i programmi di relazioni pubbliche. Innanzitutto la famiglia, cellula primaria della società e vera forza di integrazione dell'impresa. Essa deve prendere coscienza della quota di lavoro fornita dal suo capo e dai suoi membri e avvertire la partecipazione dell'impresa ai propri problemi. Poi i fornitori, che la costringente urgenza di approvvigionamenti ha portato a considerare indispensabili collaboratori dell'impresa, e gli azionisti, finora senza interesse alla vita della impresa che distribuisce i dividendi, laddove per la loro contemporanea partecipazione a più larghi gruppi sociali esterni potrebbero esserne i più validi testimoni a favore. Infine la clientela, che l'impresa deve assicurare a sè con vincoli effettivi oltrechè di interesse, facendo di essa, da semplice fatto contabile, una entità viva.

Giunti a questo punto vien fatto di domandarci se in Italia l'evoluzione dell'ambiente in cui operano le imprese, gli enti governativi, i sindacati ecc. è tanto avanzata che queste organizzazioni non possono sperare di mantenersi in vita senza l'approvazione dell'opinione pubblica. Crediamo che tale evoluzione non sia ancora netta, ma ci auguriamo che lo diventi quanto prima nell'interesse stesso della democrazia.

I problemi che le nostre imprese devono affrontare sono dunque diversi per ora da quelli che le imprese americane hanno risolto. Negli Stati Uniti c'era conflitto fra produttore e consumatore e fra produttore e produttore, diremo una crisi di progresso, qui invece, per via della corrente che tenta imporre l'eguaglianza sociale attraverso il livellamento economico, il conflitto oppone nell'ambito stesso della impresa i dipendenti a quelli che dirigono.

E' evidente che le relazioni pubbliche come movimento orientato soprattutto verso l'esterno non bastano e che bisogna giungere a relazioni pubbliche interne per suscitare la fiducia dei dipendenti. Ancora, nei confronti dei dipendenti le relazioni pubbliche devono intersecarsi, qui più profondamente che in America; con quel movimento di rivalutazione in termini sociologici delle condizioni di lavoro che sono le relazioni umane, creando una sintesi capace di affrontare con successo il problema sociale dell'interno dell'impresa.

Termineremo indicando nei poteri pubblici un settore verso il quale dovrebbero orientarsi in Italia le relazioni pubbliche in un momento di dirigismo ad oltranza come l'attuale. Il costume di stringere relazioni «confidenziali» con questi poteri proviene dal disinteresse del pubblico all'onestà delle aziende, tuttavia non v'ha dubbio sull'utilità di contatti chiari fra il Governo e l'amministrazione e l'industria per superare la barriera di incomprensione che oggi genera da una parte cieco fiscalismo, dall'altra insuperabile avversione a far andare l'interesse di pari passo con la virtù.

Vincenzo Clocchiatti

Per i coltivatori diretti danneggiati dal gelo

Per i coltivatori diretti che hanno avuto le colture danneggiate dalla neve e dal gelo la CISNAL comunica che: «Il Ministero delle Finanze, on. Andreotti ha autorizzato il rinvio del pagamento delle imposte alla rata di agosto prossimo condizionando però tale sospensione alla prestazione di singola domanda da parte degli interessati e ad accertamenti tecnici da parte degli Uffici tecnici erariali».

La domanda per il rinvio deve essere indirizzata in carta semplice all'Intendenza di Finanza a mezzo raccomandata.

L'Ufficio Provinciale è a disposizione degli interessati in via Nordio n. 7/II dalle ore 9 alle 12.

Corsi di contabilità industriale

Nel quadro della sua annunciata attività per la diffusione delle tecniche produttivistiche, il Comitato a tale scopo istituito nella nostra città organizza per i giorni di martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 aprile prossimi un Corso sulla contabilità industriale. Il corso, che avrà appunto una durata di tre giorni, sarà tenuto dal prof. dott. Giovanni Battista Massa dell'Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione industriale (IPSOA) di Torino. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche, piazza della Borsa 14, tel. 28-255-28-256.

Oltre trecento bimbi profughi nel collegio "Zandonai,,

DOMENICA PROSSIMA PARTIRA' PER PESARO L'ULTIMO GRUPPO

L'ultimo notevole contingente di bambini profughi istriani sarà accolto domenica prossima a Pesaro nel Collegio «Zandonai» dell'Opera Padre Damiani. Saranno ben 120 i ragazzi profughi che partiranno dalla nostra stazione accompagnati dal Segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, con il treno delle 6.12. Avrà in tal modo il suo completamento il piano di sistemazione dei minori che il C.L.N. dell'Istria ha efficacemente sostenuto e che il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha voluto fosse rapidamente portato a conclusione.

Una particolare e solenne cerimonia, con l'intervento del Ministro dell'Interno e del Sindaco, ing. Bartoli, suggellerà nel pomeriggio di domenica a Pesaro la realizzazione di una tra le più ragguardevoli e concrete iniziative che siano state attuate nel settore della gioventù istriana. Come noto, 200 bambini sono già affluiti al Collegio «Zandonai» dall'ottobre scorso in poi; il trattamento ad essi riservato dal benemerito Padre Damiani è ottimo sotto ogni riguardo e tale da testimoniare che la solidarietà umana ha radici profonde nell'animo degli uomini buoni.

Nei suoi dieci anni di vita l'Opera Padre Damiani ha afferto ricetto ed educazione a centinaia e centinaia di bambini profughi che hanno sentito il calore della famiglia ricostruita e si sono staccati dall'Istituto, temprati nello spirito e nel corpo, per affrontare con un titolo di studio, la vita ed i suoi problemi.

LA VITA NEL PORTO

Movimento normale con prevalenza di carboni minerali Si ravviva il traffico dei legnami - Amburgo migiora le sue relazioni con il retroterra danubiano Cedono i traffici ceco-ungheresi attraverso il nostro porto

Arrivi di navi dal 6 al 9 aprile: «Astor», band. panamense, Ag. Audoly, dall'Egitto con 2.500 tonn. minerale; «Malmo», band. inglese, Ag. Ellerman dall'Inghilterra con 205 tonn. di varie; «Indian River», Soc. USA, Ag. Audoly, dagli USA con 10.000 tonn. di carb.; «Drina», band. jug., Ag. Mediterranea, dalla Grecia con 72 tonn. di varie; «Messapia», Soc. Adriatica, dal Levante con 134 tonn. di varie; «Stephanos», band. ellenica, Ag. Bos, dal mare per imbarco; «Kozani», band. ellenica, Ag. Bos, dal mare per imbarco; «Olimpia», Ag. Marittima, dagli USA, con 10.000 tonnellate di carbone; «Santa Lucia», Ag. Audoly, dagli USA con 12.600 tonn. di carbone; «Antares», band. germ., Ag. Audoly, dal mare per imbarco; «Zanele», Ag. Audoly, dall'India con 6.000 tonn. di minerale.

Partenze di navi dal 6 al 9 aprile:

«Zagreb», band. jug., Ag. Bortoluzzi, per il Levante con 640 tonn. di varie; «Irma», Ag. Sperco, per Port Said con 780 tonn. di varie; «Loredan», Soc. Adriatica, per il Levante con 304 tonn. di varie; «Danae», band. ellenica, Ag. Sperco, alla Gaslini; «Patricia», band. inglese, Ag. Ellerman, per l'Inghilterra con 60 tonn. varie; «Marianne», band. ellenica, Soc. AMAT per mare; «Portoria», Ag. Marittima, per mare; «Exbrook», band. USA, Adriatic Shipping, per gli USA con 1930 tonn. varie; «Odemis», band. turca, Ag. Ellerman, all'Arsenale; «Malmo», band. inglese, Ag. Ellerman, per l'Inghilterra con 49 tonn. di varie; «Portoria», Ag. Marittima, per mare; «Captayannis», band. liberiana, Ag. Parisi, per mare; «Krka», band. jug., Ag. Mediterranea, per la Grecia con 378 tonn. di varie; «G. Mazzini», Ag. Marittima, allo Arsenale; «Losinj», band. jug. Ag. Bortoluzzi, per il Nord Europa con 753 tonn. varie.

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì, 9 aprile:

Punto franco Vittorio Emanuele: Molo IV tram.: «Astor» sbarca minerale per la VOEST; Molo III B: «Messapia», sbarca 134 tonn. di agrumi e varie; Cap. 6: «Rosalba», sbarca minerale per la VOEST; Cap. 12 b: «Stephanos», imbarca legname; Cap. 18 b: «Kozani», imbarca legname; Cap. 13 a: «Teuta» imbarca varie; Cap. 21: «Donato Sovini», sbarca ferraccio; Cap. 22: «Vipava»; Cap. 24: «Hercules».

Punto franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Olimpia», sbarca carbone per l'Austria; «Santa Lucia», sbarca 12.600 tonn. carbone per la VOEST; Cap. 53: «Saturnia», imbarca varie; Cap. 55: «Celik», imbarca varie e 4 carrozzoni ferroviari; Cap. 58: «Mahfaz»; ex «Frin», imbarca legname; Cap. 64: «Indian River», sbarca carbone carobne per la VOEST; Cap. 52: «Bogliasco», sbarca 9.856 tonn. di minerale per la VOEST; Cap. 63: «Hermes», sbarca 7.620 tonn. di minerale per la VOEST; Cap. 65: «Rio Belen», sbarca 3.768 tonn. di segala dall'Argentina per l'Austria.

Silo granario: Tank: «Transartic», sbarca 13.716 tonn. di granone; Cap. 69: «Verax», imbarca legname; Cap. 69/71: «Antares», imbarca legname; Cap. 71: «Concordia», imb. legname.

Amburgo Trieste

Gli spostamenti attraverso il tempo dei traffici dello Hinterland centroeuropeo verso i due porti concorrenti di Trieste e di Amburgo dimostrano alcune trasformazioni fra l'anteguerra e il periodo attuale.

Amburgo ha contabilizzato fra il 1938 e il 1955 le seguenti posizioni di traffico:

Paesi	1955	1954	1938
	(In migliaia di tonn)		
Cecosl.	1230,7	1040,0	955,6
Austria	381,0	310,1	222,8
Ungheria	118,8	113,8	186,6

Negli stessi periodi i transiti passati attraverso il nostro porto sono stati i seguenti:

Paesi	1955	1954	1938
	(in migliaia di tonn.)		
Austria	2410,8	1486,0	662,4
Cecosl.	110,8	157,4	397,3
Ungheria	77,7	92,8	148,8

La superiorità di Trieste rispetto ad Amburgo nei traffici austriaci è evidente: il 1955 ha registrato un aumento di poco meno di un milione di tonnellate, contro appena 70 mila del porto anseatico. Come abbiamo più volte rilevato, l'accrescimento dei transiti austriaci attraverso il nostro porto è dovuto ai maggiori arrivi di carboni, minerali e ferraccio e a un leggero miglioramento nelle spedizioni austriache verso l'Oltremare.

Molto gravi si presentano, invece, le relazioni fra Trieste e la Cecoslovacchia. Dall'anteguerra a oggi abbiamo perduto il 66 per cento dei transiti, mentre Amburgo ha migliorato considerevolmente la sua posizione, con un aumento di circa il 29 per cento. Nei riguardi dell'Ungheria Trieste ha perduto quasi il 50 per cento del traffico sulla quota del 1938 e ha visto scendere anche la «rata» del 1955 rispetto al 1954. Amburgo, pur subendo una perdita rispetto all'anteguerra, è riuscita a conservare e ad irrobustire le relazioni di transito.

Sommando i transiti dei tre paesi dello Hinterland (Austria, Cecoslovacchia, Ungheria) si arriva alle seguenti cifre globali:

	Trieste	Amburgo
	(in tonnellate)	
1955	2.599.500	1.730.500
1954	1.736.200	1.463.900
1938	1.208.500	1.364.400

La statistica dimostra che, grazie all'imponente afflusso di merci di massa austriache, il nostro porto ha potuto non solo bilanciare le perdite di traffico con il binomio a democrazia popolare della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, ma altresì a distanziare la concorrenza amburghese.

Sono comunque preoccupanti le flessioni nei transiti per Praga e Budapest e da ciò l'urgente necessità di studiare e di applicare i rimedi più opportuni per evitare ulteriori spostamenti verso i porti concorrenti.

○ E' partito ieri il p.fo «Celik», appoggiato alla F.lli Cosulich, con 430 tonn. di carico generale per Alessandria. E' in partenza il p.fo «Concordia» per Algeri e Orano con 3.200 mc. di legname. Per oggi è atteso il p.fo «Teresa Cosulich» con 22 tonn. di carico generale da Casablanca-Lisbona; ripartirà al 14 per la linea del Nord Africa e Marocco Francese con circa 1.300 mc. di legname. Al 16 prossimo sarà in porto il p.fo «El Nil» della linea Mar Rosso - India - Pakistan con cotone e cipolle. Al 17 arriva il «Maria Cosulich» da Casablanca; uscirà dall'Adriatico con carico completo di legname per il Nord Africa e per il Marocco Francese.

○ Il p.fo «Stephanos», appoggiato all'Agenzia Marittima U. Bos, parte oggi con circa 1.000 mc. di legname per le Isole Ionie. Seguirà domani il «Kozani» per le stesse isole e il Pireo con 550 mc. di legname.

○ Il p.fo «Krka» ha imbarcato per Beirut e Lattakia 890 mc. di legname. Il «Vipara» partirà al 12, dopo alcune riparazioni, con circa 300 mc. di legname per Alessandria. Arriva domani da Fiume il p.fo «Siap» per ripartire al 13 con 400 mc. di legname, destinato a Lattakia.

○ Stanno ravvivandosi le spedizioni marittime di legnami verso il Mediterraneo, il Mar Rosso e il Golfo Persico. Nella giornata di ieri, a esempio, erano contemporaneamente sotto carico le unità seguenti: «Stephanos», «Kozani», «Mahfuz», «Verax», «Antares» e «Concordia».

QUANDO LA GENTE NON SI CAPISCE

Una serie di equivoci fra turchi e poliziotti

Il primo voleva pagare, il secondo voleva chiarire e il terzo intervenne nella mischia - Condannati, ma con i benefici

Un trio triangolare e dai nomi quanto mai pittoreschi, è comparso ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale per rispondere di ubriachezza, schiamazzi notturni e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di tre marittimi turchi, i quali verso la mezzanotte del 18 gennaio scorso ebbero un incontro piuttosto movimentato con tre agenti di pubblica sicurezza: incontro che si concluse, naturalmente, con un soggiorno in cella di sicurezza ed una successiva denuncia alla Magistratura. Ecco i nomi dei tre imputati: Gemal Kolciak di Adil e di Nurie, di 30 anni, nato a Saricames; Seviki Karacakan (proprio così: Karacakan), di 32 anni, di Mustafà e di Kadrie, nato a Ghemlik; e Cek Ercument, di Hhey e di Tehri, nato a Manissa. Il primo e il terzo sono celibi; il secondo risulta divorziato. Tutti e tre, sono incensurati.

La sera del 18 gennaio, sbarcati dal piroscafo «Odenis», si trattennero in alcuni locali della zona portuale; finchè verso la mezzanotte capitarono in una trattoria della zona dove avendo incontrato alcuni connazionali, essi pure imbarcati sulla loro nave, cominciarono a scherzare tra loro e a cantare qualche nostalgica nenia turchesca. Fosse perchè appartenente a un motivo musicale del tutto diverso dal nostro, fosse perchè realmente, proprio tanto nenia non lo era, la nenia turchesca richiamò l'attenzione di una pattuglia di polizia, il cui comandante si avvicinò al gruppetto invitando tutti a moderare il tono delle loro voci. Fu a questo punto che — come s'è appreso ieri alla udienza — cominciarono gli equivoci. Alle parole dei poliziotti, i canori orientali si comportarono, naturalmente, come i tradizionali turchi alla predica; mentre alle parole dei marittimi gli agenti si comportarono come italiani in moschea. Morale: credendo che gli uomini in divisa lo invitassero a saldare il conto, Gemal Kolciak — il quale risultò più tardi era primo ufficiale di macchina e si sentiva perciò investito della responsabilità del grado — si alzò in piedi e fece per portare la mano al portafogli; un agente equivocò e credendo che l'altro stesse per estrarre chissà quale arma, cercò di immobilizzarlo; il secondo ufficiale, il Karacakan — come egli stesso ha dichiarato all'udienza attraverso un interprete — si alzò pure per chiarire l'equivoco; e in breve la discussione, visto che i due gruppi non potevano intendersi a parole, degenerò, diventando particolarmente accesa quando i turchi si resero conto che i poliziotti intendevano farli salire su un furgone cellulare, fatto giungere appositamente.

Poichè la nave sulla quale i tre erano e sono tuttora imbarcati doveva salpare il giorno dopo, e in considerazione che in cella si trovavano entrambi gli ufficiali di macchina, fin dal mattino successivo i tre vennero posti a piede libero, dietro versamento di una cauzione di cento mila lire per ciascuno, regolarmente pagata dal rappresentante a Trieste della società armatrice; e sempre per tale motivo ieri, giorno del processo, i tre sono tornati a Trieste per sentirsi condannare, al termine del breve processo, a quattro mesi di reclusione e 2000 lire ciascuno di ammenda per gli schiamazzi e la resistenza, con tutti i benefici. Dall'accusa di ubriachezza, gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Nel loro colorito linguaggio, al termine dell'udienza i tre turchi hanno cerimoniosamente ringraziato il presidente e se ne sono quindi andati, sempre dignitosi e impassibili, verso la nave che li attendeva per salpare nuovamente. Non senza prima preoccuparsi, naturalmente, per il ritiro della cauzione da restituire al mallevadore. Presidente Guezda, P. M. Maltese; Difesa Tamaro

CONFERENZE

◆ Oggi, alle 18, presso la clinica di via Manzoni lezione di pediatria tenuta dal primario prof. dott. Francesco Tecilazich per gli iscritti alla Scuola medica ospedaliera. Domani, alle 18, presso l'Istituto di anatomia dell'Ospedale maggiore lezione di anatomia patologica tenuta dal primario prof. dott. Carlo Alberto Lang.

◆ Questa sera, alle ore 20.45, nell'aula magna del Liceo Dante, l'alpinista vicentino Francesco Zaltron, parlerà agli appassionati della montagna sui risultati conseguiti dalla spedizione Ghiglione 1955, nella catena delle Ande, e più precisamente sugli inesplorati Cerri del Sud-Est Perù. La prolusione, accompagnata da una serie di 150 diapositive, è indetta dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. L'ingresso è libero.

◆ L'Associazione provinciale I. P. e A. S. V. comunica che questa sera, alle 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Benussi Gambel.

◆ Al VAL, nel pomeriggio di oggi, martedì 10 corr., alle ore 18 anzichè alle 17, Lucia Tranquilli e Marino de Szombathely terranno una «Conversazione sul teatro di prosa».

◆ Domani, mercoledì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università popolare, il prof. Kalman Ternay, lettore di lingua ungherese presso l'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «Tre narratori ungheresi: Jokai-Herczeg-Gulacsy». L'illustre studioso seguirà la linea evolutiva dell'arte dei tre grandi narratori, i quali rappresentano tre diverse espressioni di tre epoche: Jokay del Risorgimento e dell'assolutismo; gli altri due del '900. Ingresso libero.

◆ Giovedì, alle 19, avrà luogo, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nell'aula del Liceo «Dante», una conferenza della signora Titina Strano Zammattio su: «Maestri e scolari del Rinascimento». L'oratrice che è una diligente studiosa della nostra storia dei secoli passati, parlerà con la competenza e la vivezza che le sono proprie della nascita delle Università, delle corporazioni degli insegnanti, dei pedagoghi presso le famiglie patrizie, di Vittorino da Feltre vero inventore della scuola e di Pasquino e delle pasquinate.

◆ Giovedì prossimo nella sala Duca d'Aosta, il prof. Antonio Marussi parlerà, alle ore 19, ai soci del Circolo delle Assicurazioni ed agli invitati sulla sua seconda spedizione nell'Himalaia. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

◆ Vladimiro Miletti, uno degli antesignani fra gli studiosi italiani del jazz e autore del primo libro pubblicato in Italia sull'argomento, terrà domani al Circolo della cultura e delle arti una conferenza dal titolo «Variazioni su Tiger rag». L'interessante trattazione sarà corredata da illustrazioni grammofoniche di incisioni originali delle più caratteristiche interpretazioni del famoso pezzo. La scelta consentirà d'incontrare, oltre all'autore medesimo Nick La Rocca, diversi altri musicisti americani di origine italiana. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 19, nella sala minore del C. C. A., in piazza Verdi 1, si accede liberamente.

MOSTRE D'ARTE

Personali di Baroni e Quaranta

Con larga partecipazione di autorità, di artisti e di invitati, sono state inaugurate alla Galleria Lonza, via Torrebianca 18, le mostre personali del pittore prof. Baroni, presidente del Circolo Artistico e di Antonio Quaranta di Saluzzo, che nella prima mostra nazionale di Trieste 1952 ebbe l'onore del «Premio del Presidente della Repubblica». Le due mostre sono aperte al pubblico fino al 19 corr. col solito orario.

De Polli alla Casanuova

Domani alle 18 verrà inaugurata alla galleria d'arte «Casanuova» la mostra personale del pittore Paolo de Poli, che ha già esposto nelle maggiori esposizioni, gallerie o musei d'arte nazionali e internazionali.

SEGNALAZIONI

◆ «Recatomi ieri in un notissimo negozio di orologi, con annessa vendita di articoli per orologeria, mi è stata chiesta in cambio di un vetrino per orologio la somma di 300 lire — ci scrive un lettore; che poi prosegue — Ora, il vetro per un orologio da polso potrà costare qualche decina di lire, altrettanto dicasi la mano d'opera, non più di un minuto di lavoro, per cui, anche esagerando si potrebbe giungere al massimo alle 50 lire. Poichè oggi le 100 lire si possono quasi considerare l'unità di misura non avrei avuto nulla da obiettare se avessi pagato un tanto, pur sapendo che il negoziante avrebbe avuto un guadagno di almeno il 100 per cento». Dopo averci segnalato il fatto, il lettore L.S., che oltre alla sua firma per esteso si invia anche il nome dell'orologiaio in questione, fa ancora alcune considerazioni sul proprio «cuore tenero», ritenendo che fosse giusto segnalare il nome del negoziante oltre che al pubblico, anche ai competenti uffici fiscali perchè possano accertare «se tra le voci costo delle merci e ammontare delle vendite della sua denuncia «Vanoni» vi sia la differenza percentuale che si può riscontrare da quanto detto sopra». Il lettore che ci ha scritto non specifica una cosa fondamentale: era o non era di vetro infrangibile quel vetrino da lui richiesto? Noi pensiamo di sì, chè oggi per lo più solo vetri infrangibili sono in vendita e in tal caso non ci sembra esagerata la cifra richiesta: se si fosse trattato di vetro comune sarebbe stato davvero eccessivo il prezzo richiesto, ma a meno di una sua precisazione non possiamo evidentemente occuparci più oltre del problema. In generale diremmo solamente che qualora egli non trovi proporzionato il prezzo al presunto valore dell'oggetto acquistato, non ha altro da fare che recarsi da un altro negoziante: se troverà lo stesso prezzo potrà rivolgersi a un terzo e se le cose non saranno cambiate vorrà dire che quello è il prezzo del mercato, indipendentemente dal valore obiettivo dell'oggetto. E' notorio che sul prezzo di vendita di un prodotto qualunque, oltre al suo valore intrinseco, giocano molti altri fattori di complessa natura economica, su cui non si può certamente influire nè con articoli di giornale, nè spesso, con provvedimenti assai più energici; per cui prima di giudicare dell'onestà di un qualsiasi negoziante è bene farsi un'idea dei prezzi correnti sul mercato e solo dopo, se del caso, prendersi la briga di scrivere ai giornali.

◆ I negozi si modernizzano e trasformano le vetrine, applicano anche con esagerazione l'illuminazione a tubi Neon e non sempre razionalmente. Qualche volta ottengono l'effetto negativo: «basta vedere — rileva un cittadino — quella libreria di via Roma, ove i tubi, anzichè illuminare i libri, abbagliano i passanti e anche gli autisti. Basterebbe applicare — aggiunge il lettore — degli schermi traforati per evitare l'inconveniente come molti negozi hanno fatto».

◆ Un'anziana signora ci segnala la richiesta di aumento del canone di subaffitto impostale dalla inquilina che la ospita, e la quale a sua volta giustifica l'aumento richiesto con il di più che dal 1.o gennaio deve pagare, a sua volta al proprietario dello stabile. Purtroppo la lettera non spiega a quale titolo l'aumento sarebbe dovuto se cioè per effetto della maggiorazione annuale prevista dalla legge sul blocco delle locazioni, oppure per i maggiori oneri per i servizi di portineria in vigore dal 1.o gennaio e dal 1.o aprile. Riteniamo tuttavia utile consigliare il ricorso all'Associazione inquilini, per prospettare in quella sede il particolare caso e richiedere l'eventuale assistenza. Del resto, ripetute volte l'Associazione ha reso avvertiti gli inquilini di esigere dai proprietari che nella ricevuta di affitto fossero specificati gli importi versati a titolo affitto, maggiori oneri, eventuali quote di subaffitto ecc. Il conglobamento delle suddette voci in un unico importo, rende impossibile all'inquilino di conoscere esattamente quanto egli versa per i singoli titoli. E' evidente quindi l'indispensabilità della precisazione; con maggior ragione oggi per effetto delle variazioni subite in aumento dei canoni di locazione e delle spese per i maggiori oneri. Si confida perciò che la richiesta in questo senso rivolta dall'inquilino al proprietario o amministratore, trovi l'immediato accoglimento anche e soprattutto a dimostrazione dell'esattezza degli importi che vengono pretesi. E' comunque opportuno che gl'interessati si rivolgano alla Associazione di v.le XX Settembre n. 22 per far controllare ogni singolo aumento, specialmente quelli riferentesi ai maggiori oneri il cui calcolo è molto complesso.

ALLA VII QUADRIENNALE DI ROMA

Il «Premio Parigi» allo scultore Negrisin

Qualche sera fa veniva recapitato al giovane scultore muggesano Pino Negrisin il seguente telegramma «Commissione francese unanime assegnale Premio Parigi scultura. Rallegramenti cordialità Bellonzi». Il «Premio Parigi» è uno dei più significativi premi della Quadriennale di Roma, della quale Bellonzi è il segretario generale.

L'opera di Negrisin premiata

Negrisin, che è presente a Roma con una sola opera e nuovissimo — o quasi — alle massime manifestazioni artistiche nazionali, prima di abbandonarsi alla legittima gioia d'un così alto riconoscimento, ha voluto averne conferma. E il postino, che suona sempre due volte, è ritornato alla sua casa per portargliela. E' da sapere che il «Premio Parigi» (uno per la pittura e uno per la scultura) è posto sotto l'alto patronato dell'Ambasciata d'Italia a Parigi e organizzato in collaborazione con l'Istituto di cultura di Parigi e con l'Ente della Quadriennale. Il Premio è attribuito da una commissione autonoma, composta interamente da personalità francesi, che per l'edizione di quest'anno erano le seguenti: Jean Arp, scultore; Maurice Brianchon, pittore; André Chastel, critico di arte; Pierre Courthion, critico d'arte; madame Utrillo, pittrice; Jacques Villon, pittore; Ossip Zadkine, scultore. Il premio consiste in una mostra personale da tenersi in una grande galleria di Parigi, mostra corredata da una monografia illustrata con presentazione di autorevole critico francese. I nomi prescelti per la giuria di assegnazione sono di così alta e generale rinomanza da dare, da soli, l'esatta misura del valore del premio.

Se pensiamo che il nostro Negrisin è giovanissimo, per la prima volta alla Quadriennale, è comprensibile la sua emozione per un così importante e impegnativo riconoscimento, che lo porta a rappresentare ufficialmente a Parigi la scultura italiana. Noi confidiamo in Negrisin nella sua passione d'artista, nella sua dedizione al lavoro, nel suo senso di responsabilità e gli auguriamo che questo primo passo — che lo porta ad immediato e diretto contatto con il centro riconosciuto dell'arte mondiale — gli spalanchi le vie del successo. Vorremmo ancora aggiungere che questa affermazione di Negrisin ci fa ancor più piacere perchè può indicare che all'estero si riconosce l'esistenza e la validità d'una scuola «triestina» di scultura, tipica espressione dell'arte plastica italiana.

COMUNICATO

Dopo lo straordinario successo di SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N.O.R.M., voci tendenziose hanno sparso la falsa notizia che il primato del numero di ottano sarebbe stato raggiunto dall'AGIP impiegando quantità eccessive di piombo tetraetile.
L'AGIP ritiene necessario precisare, a difesa delle proprie conquiste tecniche, che tutti i suoi carburanti sono prodotti in assoluta osservanza delle norme dettate dalla CUNA (Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo), che limitano l'impiego del piombo tetraetile nella fabbricazione dei carburanti.
Dette norme sono notevolmente più restrittive di quelle vigenti in altri paesi, tanto che, ad esempio, in America il contenuto medio di piombo dei supercarburanti è superiore di circa il 30% a quello italiano.
L'elevato numero di ottano 98-100 R.M. è stato ottenuto dall'AGIP realizzando, in un complesso di modernissimi impianti, speciali processi di raffinazione.

La posizione di avanguardia raggiunta dall'AGIP con SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N.O. R.M. servirà a stimolare e ad accelerare il progresso di molte industrie petrolifere che dovranno seguire l'esempio.
L'AGIP invita gli automobilisti italiani ad accertarsi, con una prova, della potenza e del rendimento di SUPERCORTEMAGGIO-RE 98-100 N.O. R.M.
SUPERCORTEMAGGIORE pre- senta una eccezionale resistenz alla detonazione dovuta al s alto numero di ottano, e qui migliora le prestazioni del mot aumentandone la potenza, l'el cità e la ripresa.
SUPERCORTEMAGGIORE 9 N.O. R.M. HA UN ALTO SPECIFICO: UN LITRO PE PIÙ, QUINDI SVILUPPA ENERGIA E FA PERCOR UN MAGGIOR NUMERO D LOMETRI.
SUPERCORTEMAGGIORE nico supercarburante che vato numero di ottano pregi del BOA 08, l'addi prolunga la vita del mot SUPERCORTEMAGGIO numero di ottano 98-100 in vendita senza alcun di prezzo.

AGIP

CRONACHE SPORTIVE

AI FERRI CORTI IL CAMPIONATO DI CALCIO

La rimonta dei rossoalabardati nelle sue fasi e nel coronamento

Venti punti nelle 14 partite del 1956 - Nello stesso periodo la Fiorentina ha guadagnato solo tre punti più della Triestina

E' con profondo rammarico che pensiamo come altrove non ci si accorge, o non ci si vuole accorgere del prodigio che la Triestina — squadra ancora in lotta per la salvezza — rappresenta nel nostro massimo campionato. Non ci fosse stato quel gol galeotto di Schiaffino, l'affilato coltello che ha spezzato la collana, forse oggi parlerebbero tutti della Triestina. E' infatti noto il mal comune per cui ci si fida più delle apparenze che della realtà. E le apparenze, dobbiamo riconoscerlo, non sono tutte a favore della squadra alabardata.

Non parliamo della partita con il Padova. Essa è stata brutta per colpa del Padova, e non già per colpa della Triestina, la quale anzi aveva lasciato intendere di voler giocare la sua partita e di volerla giocare bene. Stendiamo perciò un velo pietoso sulle vicende di questa gara, nata e vissuta sotto gli influssi di una stella maligna.

Merita, invece, rivolgere un richiamo a coloro che tengono gli occhi rivolti a ben altri lidi che non a quelli del Mare Adriatico: ed è proprio su queste sponde che si stanno consumando imprese superlative, che sistematicamente vengono ignorate e non si sa per quale ragione. Il Genoa, ad esempio, interessa più della Triestina, e gli elogi e i sospiri, che lo investono, e le spintarelle morali che lo aiutano, appaiono sproporzionati se si pensa a quello che il «grifone» è capace di fare e a quello che gli alabardati sono capaci di fare. Sfidiamo qualunque squadra, di quelle che nella classifica stanno dall'Inter in giù, a vantare i medesimi meriti della Triestina. Chi vuole si faccia avanti. Noi mostriamo le nostre carte. Abbiamo un poker d'assi, e chi crede d'aver meglio mostri le sue.

Dunque, nell'anno di grazia 1956, la Triestina ha giocato quattordici partite, sette in casa, sette in trasferta, ne ha vinte sette, sei si sono chiuse in parità, una sola ha perso, e nelle sfortunate circostanze a tutti note: il punteggio complessivo è di venti punti, la media inglese di «meno uno». Che cosa ha fatto la Fiorentina, nello stesso periodo, la gran capolista, il celebrato e giustamente celebre squadrone, il «rullo compressore» di tutti i precedenti primati? Tre punti di più, soltanto tre punti!

E la difesa della Triestina? Essa non possiede, d'accordo, gli assi della retroguardia gigliata, [illegible] vogliamo essa possiede soltanto un uomo — Bernardin — [illegible] può stare alla pari con quelli in viola, e forse far stacco [illegible] tra di loro. Che cosa ha [illegible] questa difesa della Trie[illegible] Semplicemente, nel pe[illegible]nsiderato, è stata netta[illegible]periore a quella della [illegible] avendo subito — in [illegible] reti, contro le nove [illegible]ina.

[illegible] degno di medita[illegible] sta succedendo, [illegible]pi, alla squadra [illegible]ssa, il campa[illegible]a suonato do[illegible]erno con l'Ata[illegible]artita, che noi [illegible]a divertito, i [illegible]vano ricono[illegible]cato male, e [illegible]to che fosse [illegible]sivo declino [illegible] sconfitta di [illegible]lan, poteva [illegible]allo», causa [illegible] degli ala[illegible]nvece, che [illegible] tre altre [illegible]state, sia [illegible]ndubbia[illegible]lche ra[illegible]gge, ma [illegible] altri[illegible]nsibi[illegible]ultati, [illegible]irone [illegible] il [illegible]etta [illegible]lano [illegible] al [illegible]

confermano quanto era stato detto in precedenza. Essere, cioè, gli uomini del Lanerossi in evidente calo di forma, di fiato, di potenza muscolare, e quel che più conta, in preda ad un grave disorientamento tecnico sicura causa di un incipiente panico. Ora, a chi conosce Bela Guttman, l'allenatore che fa calare sempre la sua squadra nel finale del torneo, sembra logico supporre che la sua squadra sia tra le più indiziate a cadere nella divisione inferiore.

Un colpo d'ala — «un miracolo di volontà» è stato definito — ha dato il Napoli nella partita interna che l'opponeva alla Sampdoria. E, chiuso in svantaggio il primo tempo, per un rigore convertito da Tortul, i partenopei nella ripresa hanno rovesciato il risultato, fino a fargli assumere le proporzioni perentorie del tre a uno. Questo successo può essere, per il Napoli, il colpo d'ariete che gli spalancherà la porta della salvezza.

Regolare la sconfitta del Novara a Firenze, in una partita generalmente ben giocata e soddisfacente nello spettacolo, pure regolare la vittoria della Roma sulla Pro Patria e il pareggio della Spal, in casa, con la Atalanta. Ha il sapore, invece, della beffa il «match» nullo acciuffato in extremis dalla Lazio sul campo del Torino, mentre il Genoa impreca — e forse a ragione — contro la Juventus che ha disputato sempre nella sua metà campo l'incontro di Marassi, lasciando un solo uomo, Praest, all'attacco. E dire che Puppo si era e si è sempre dichiarato nemico delle tattiche chiuse!

N. V.

(G. Celic - Ottica Foto)

Una fase della partita Triestina-Padova (1-0). L'area patavina era tanto fitta di difensori che spesso si disturbavano a vicenda, come nella fase presente che vede impegnato il rossoalabardato Dorigo contro i padovani Azzini e Blason

Dopo Triestina-Padova

Infortunati due: Fontana e Belloni

Dopo la vittoriosa anche se burrascosa partita col Padova due infortunati. Fontana al quale gli è saltato fuori nuovamente lo strappo che lo ha costretto a rinunciare alla partita con la Pro Patria e Belloni al quale si è riacutizzato il dolore alla coscia sinistra. Ma, mentre il primo sarà difficilmente utilizzabile per la partita di domenica a Novara, il secondo potrà essere ricuperabile per domenica prossima. Ci sarebbe ancora un infortunato ma non c'entra con la partita. Si tratta di Piero Pasinati, costretto ad osservare ieri un giornata di riposo per un dolore reumatico ad una spalla dovuto evidentemente ad un giro d'aria. Niente di grave perché il bravo allenatore conta di essere presente in campo con i suoi ragazzi per la ripresa degli allenamenti in programma per questa mattina allo Stadio.

Il Milan tratta Kubala?

Milano, 9

Il Milan avrebbe avviato trattative con l'Atletic Club per l'acquisto del famoso giocatore Kubala. Tali trattative verrebbero eventualmente portate a termine la settimana prossima in occasione della trasferta del Milan in Spagna per la prima partita di semifinale di Coppa Europa.

Morto a Trapani l'automobilista Parmegiani

Trapani, 9

E' deceduto oggi all'ospedale S. Antonio il corridore automobilista Romano Livio Parmegiani. Ieri notte durante il giro automobilistico di Sicilia era rimasto vittima di un incidente nei pressi di Paceco. La sua macchina, per cause non ancora accertate, poco prima dell'abitato ha sbandato andando ad urtare contro un muro e quindi si è capovolta. Estratto dai rottami gravemente ferito, il Parmegiani è stato ricoverato in gravi condizioni nell'opedale di Trapani, dove è spirato. Il suo compagno di guida, Raffaele Foglia, pure di Roma, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Il campionato dei postelegrafonici

Trieste-Vicenza domani in Ponziana

Domani alle ore 16 sul campo Ponziana i Postelegrafonici di Trieste incontreranno il Vicenza per la prima giornata del campionato italiano che quest'anno si disputa con la formula di quattro gironi; Trieste è compresa nel girone a quattro con Padova, Venezia e Vicenza. Le vincenti dei rispettivi gironi disputeranno le finali per l'assegnazione del titolo 1956.

LA TENTATA TRUFFA AI DANNI DELLA TRIESTINA

Si cerca il Mario Bianchi malfattore non senza precedenti

Due anni or sono aveva già tentato di raggirare il presidente della Juve

Milano, 9

Dopo l'arresto di Piero Bellinzoni, implicato nel tentativo di truffare la Triestina, la polizia sta ricercando il suo presunto complice, che sarebbe un certo signor Mario Bianchi, titolare di un ufficio di consulenza a Roma. Il nome del Bianchi — scrive oggi un quotidiano milanese del pomeriggio — non è nuovo alla commissione di controllo della FIGC.

Risulterebbe infatti che il fantomatico Bianchi aveva già tentato di combinare un'altra truffa, offrendo al termine del campionato 1953-54 di comperare il portiere della Roma, Moro, assolutamente ignaro, in occasione dell'incontro Juventus-Roma. Il truffatore si era presentato all'allora presidente della squadra torinese avv. Gianni Agnelli, il quale lo aveva messo seccamente alla porta, avvertendo subito la Lega calcio. La commissione di controllo ritiene che la figura del truffatore sia apparsa in scena in quasi tutti i raggiri tentati sullo sfondo di partite di calcio.

19 Case straniere alla Mille Miglia

Brescia, 9

Nei due «gruppi» di macchine ammesse dal regolamento hanno già perfezionato la loro iscrizione alla XXIII Mille miglia, oltre un centinaio di equipaggi stranieri rappresentanti la migliore produzione dell'industria automobilistica europea, nei tipi e nelle cilindrate più diverse: una settantina nel «turismo di serie speciali e gran turismo di serie» e il rimanente nello «sport». Si può dire che tutte le «case» francesi, inglesi e tedesche sono rappresentate a dimostrazione del loro vivo interessamento per la corsa bresciana, la cui importanza nel settore tecnico e commerciale, è tenuta in particolare evidenza, per i riflessi che può avere, nel campo costruttivo e nel mondo degli affari per la conquista dei mercati, una positiva prestazione alla «Mille miglia».

Divise per nazionalità, risultano iscritte le seguenti marche. Germania: Mercedes, Porsche, D.K.W., B.M.W., Borgward. Francia: Renault, Panhard, Citroen, Simca, D.B., Peugeot. Inghilterra: Sunbeam, Triumph, Jaguar, M.G., C. A., Austin, Healey, H.W.M. Stati Uniti: Studebacker.

Ai punti in 12 riprese

Vittoria di Coluzzi sull'australiano McDonnell

Sydney, 9

Il peso medio italiano Luigi Coluzzi ha battuto oggi ai punti in dodici riprese il campione australiano della categoria Bill McDonnell in un incontro svoltosi allo Stadio di Sydney (Australia).

Alle operazioni del peso Coluzzi aveva accusato kg. 71,300, mentre McDonnell aveva registrato kg. 72,200.

Coluzzi ha adottato una tattica difensiva per la maggior parte della contesa, ma la sua abilità boxistica è stata di gran lunga superiore a quella di McDonnell. E' questa la seconda volta che l'italiano ha battuto l'australiano su di un ring di Sydney.

Il numeroso pubblico, fra cui erano molti italiani, ha accolto favorevolmente il verdetto dell'arbitro e della giuria.

Marconi opposto a un negro americano

Grosseto, 9

Per il 1.o maggio la Società pugilistica Grossetana ha organizzato una riunione il cui numero di centro sarà costituito dall'incontro fra il campione d'Europa dei pesi welter, Emilio Marconi, e il negro nordamericano Jimmy Lyggett, di Chicago. Il pugile statunitense ha combattuto recentemente in Europa affrontando i più quotati pesi medi compreso Tiberio Mitri dal quale fu sconfitto ai punti. Proseguono anche le trattative per trovare un degno avversario al peso massimo Bandoni recentemente vincitore del campionato italiano per dilettanti.

Un dono dell'Italia

La torcia olimpica nella «culla dello sci»

Oslo, 9

Una torcia usata lo scorso gennaio per portare la fiamma olimpica da Roma a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Giochi Olimpici Invernali ha trovato oggi sede permanente nella «Culla dello Sci», la piccola valle norvegese di Morgedal.

Nel corso di una breve e suggestiva cerimonia svoltasi ad Oslo, Franco Bonafede, un norvegese di origine italiana che svolse compiti delicati in seno al Comitato olimpico per i Giochi di Cortina, ha donato la torcia ad Olav Bjaaland, dirigente dello Sci Club di Morgedal. Il dono è stato fatto a nome del Comitato olimpico italiano (CONI).

La torcia è stata personalmente presentata a Bjaaland, dalla signora Cecilie Bonafede, la quale a Cortina aveva occupato un posto all'ufficio stampa.

Nell'accettare la torcia, Bjaaland si è detto orgoglioso di ricevere questo dono da parte degli italiani ed ha aggiunto che la torcia verrà posta nel piccolo Museo sciistico di Morgedal.

Telegrammi di Barassi alla Nazionale militare

Roma, 9

Dopo il successo dei calciatori militari italiani in Portogallo, l'ing. Barassi Ottorino, ha inviato alla delegazione militare in Portogallo, il seguente telegramma: «Brillante successo conseguito onora calcio italiano che riconoscente elogiavi».

Il tennista Fraser deve farsi operare

Melbourne, 9

Neil Fraser, della squadra australiana di Coppa Davis, dovrà sottoporsi ad una operazione ad entrambe le gambe per vene varicose.

La notizia è stata fornita da Harry Hopman, capitano non giocatore della squadra australiana di Coppa Davis, il quale ha precisato che negli ultimi tempi le vene varicose hanno sensibilmente disturbato Fraser.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La nuova vittoria di Assisi rende monotono il campionato

Un'altra impresa di Checco Prà che ha battuto Graiana a Bologna Bravura di Eridora a Trieste - Al galoppo arrivi con reclamo

Il campionato del trotto continua ad essere appannaggio dei cavalli indigeni. Anche domenica a Napoli, nella seconda delle quindici prove, il Premio Agnano, si è registrato un completo successo dei trottatori italiani: 1) Assisi, 2) Cirano, 3) Zibellino, 4) Bora. Viene così nuovamente dimostrato — se ce n'era bisogno — che il torneo di quest'anno ha ormai una precisa destinazione dalla quale sono esclusi fatalmente tutti gli stranieri. Si obietterà che le prime due prove, quella di Milano dello scorso mese e questa di Napoli, sono andate ad uno dei più meritevoli indigeni, cioè Assisi, e quindi non c'è nulla da eccepire, ma va notato che tutti i premiati nelle due corse sono stati, e lo saranno probabilmente anche in futuro, i soggetti nati in Italia. Le critiche mosse ai dirigenti dell'Encat anche da queste colonne, sulla inopportunità di mantenere le attuali formule, continuano a confermarsi valide, ma per quest'anno non si parla di cambiarle. Si può sperare semmai che i dirigenti del massimo ente trottistico si ravvedano per impedire che dette formule vadano in vigore, come era stato previsto nel novembre del 1954 anche il prossimo anno.

Intanto Assisi è nettamente al comando della classifica avendo vinto tutte e due le prove, il che gli assegna complessivamente due punti. E' noto che il punteggio di questa manifestazione è in successione crescente a seconda dei piazzamenti e non decrescente come avviene in altre competizioni. Alle spalle di Assisi incalza a cinque punti, Cirano, un soggetto che Romolo Ossani sembra avere riservato al campionato. Indi viene Oriolo che però vanta una sola presenza, quella milanese, in cui sotto il traguardo cedette il primo posto al compagno di scuderia Assisi. Oriolo non ha aspirazioni per il campionato. E' notorio che questo trottatore male si adatta alle piste piccole, per cui è probabile — se lo sviluppo della classifica lo richiederà — che la sua sia soltanto un'opera di fiancheggiamento per Assisi nelle prove di campionato che si svolgeranno sulle piste da un chilometro, in pratica a Milano e a Torino.

Nella corsa di domenica, che si svolgeva sui 2500 metri, Assisi ha segnato un tempo eccellente: 1.21.1, molto apprezzabile per lo schema della gara ed anche per la non ampia pista di Napoli. Secondo le proposizioni vigenti per il percorso di 2500 metri, la penalità per gli esteri è di ben cinquanta metri, tuttavia lo svedese Gay Noon non ha disertato e con molto coraggio ha affrontato la difficile impresa, terminando fra i non piazzati, ma mostrando ad un dato momento un ricupero d'eccezione. Gay Noon ha perduto per di più nel girare in partenza per cui i 50, sono diventati 60 metri e forse più di penalizzazione.

All'Arcoveggio è stato disputato il Premio Romagna, una corsa di grande rilievo nel calendario bolognese in cui comparivano tutti i migliori quattro anni, eccezion fatta per i due rappresentanti della Scuderia Kyra, Ittrio e Battifiacca che restando su prove non convincenti hanno pensato di rinunciare alla contesa. Boccaccio, che nelle prime prove giovanili era apparso sempre un cavallo di grande riguardo, è stato di colpo il favorito, ma non ha fatto onore a questa qualifica saltando nelle ultime battute della gara che si svolgeva sui 2500 metri. Ha vinto Checco Prà, che non è stato esente da errori ed è venuto a battere sotto il traguardo la validissima Graiana, facendo registrare un eloquente 21.7, ragguaglio felice in considerazione della distanza e degli svarioni che hanno costretto ad un maggiore spreco di energie l'ottimo vincitore.

Eridora ha vinto la corsa Totip triestina che imperniava il programma domenicale. Come già si è detto in sede di cronaca, la cavalla dell'Allevamento Ivalda ha perduto un ferro a circa mezzo chilometro dall'arrivo, ma ha proseguito lo stesso indisturbata la sua marcia, sorretta dal bravo Marino Ceugna che ha rimpiazzato con onore Ugo Belladonna. Superiore ad ogni elogio è la prova fornita da Tiglio Nero, che ha stabilito il suo nuovo limite sulla lunga distanza (24.3); terzo è stato Fiordaliso che pur segnando 23.7 non ha potuto superare Tiglio Nero nelle ultime battute della gara. Il giudice ha chiesto l'ausilio della fotografia per distinguere fra Tiglio Nero e Fiordaliso. La domenica triestina comprendeva anche una prova per «tre anni» che assumeva particolare valore per i recenti miglioramenti di certi concorrenti. Si è imposto, con manifesta superiorità, Mister Clyde, cavallo dal passo sicuro e dal cuore generoso, davanti a Susi da Enea che si è comportata in modo sorprendente.

Anche il galoppo aveva due prove di grande richiamo: la corsa in siepi a San Siro e il «Jockey Club» alle Capannelle. Nella prima Spegasso ha realizzato la sua ottava vittoria consecutiva e resta così imbattuto dall'agosto scorso. Questa nuova affermazione lo pone sul piano dei più grandi saltatori che l'allevamento italiano — poco ricco in questa specialità — abbia prodotto nel dopoguerra. Alle Capannelle, dopo un finale con reclamo, il successo è stato assegnato a Magabit della Razza del Soldo, davanti a Hidalgo, che si riteneva danneggiato in arrivo.

Giac.

Per ciclisti indipendenti

Una sessantina di corridori al Giro di Sicilia

Palermo, 9

Inizia domani il Giro ciclistico di Sicilia, per indipendenti. Circa 60 corridori prenderanno il via domani mattina da Palermo dove nel pomeriggio di oggi si sono svolte le operazioni di punzonatura.

Il Giro di Sicilia è corsa individuale per eccellenza e su questo tradizionale aspetto si basa la massima incertezza che ha sempre contrassegnato la classica ciclistica isolana. Quest'anno saranno presenti anche alcune rappresentanze industriali e alcune squadre ufficiali. La «Bottecchia Vitabril» schiera sei corridori, capeggiati da Gianneschi, Roma. La «Leo Clorodont» è presente con Serena quale uomo di punta; la «Cannatella» ha riunito sotto i suoi colori, Fornasiero, Mastroianni, Prisco, Turbian, Verdini e Sampiero; l'«Agipgas», un nuovo sodalizio palermitano, ha invece iscritto Volpi, Di Fiore, Sartini, Calvi, Pecoraro e Guerrini.

Tra gli individuali da notare la presenza di Assirelli, Falaschi, Massocco, che vinse l'edizione del 1954, Pasotti, Ciancola e Bartalini.

La corsa si disputa in sei tappe per complessivi 1070 chilometri non privi di difficoltà. Nella prima frazione assai lunga e che metterà subito al vaglio la preparazione dei partecipanti è il Colle San Rizzo sito a pochi chilometri dall'arrivo. Le maggiori salite verranno però nelle tappe di Ragusa e di Enna soprattutto con le due erte che portano ai traguardi di arrivo posti nelle parti alte della città. Eventuali sorprese o rovesciamenti di situazioni potranno venire però anche dalle ultime due fatiche e specialmente dall'ultima, la lunga e animata Sciacca-Palermo.

Queste le tappe: martedì 16 aprile: Palermo-Messina km. 256; mercoledì 11: Messina-Catania 98; giovedì 12: Catania-Ragusa 162; venerdì 13: Ragusa-Enna 141; sabato 14: Enna-Sciacca 175; domenica 15: Sciacca-Palermo 238.

UFF. PROPAG. RECOARO

L'accordo crea la perfezione

Come la bravura di ogni singolo atleta crea il gioco d'assieme che è il primo elemento per il successo della squadra, così i prodotti di qualità superiore derivano la loro perfezione dalla scelta e dalla dosatura dei propri componenti.

È per questo che anche voi apprezzate il Chinotto Recoaro, la bibita energetica di altissimo potere dissetante.

Ma sapete perchè il delizioso gusto, l'azione dissetante e le benefiche virtù del Chinotto Recoaro sono incomparabili? Perchè la bibita è la risultanza di un delicato equilibrio di attivissimi e pregiati componenti, fra i quali il chinotto delle riviere liguri, il rabarbaro, la corteccia di china, ed infine la boldoa fragrans (boldina), quest'ultima salvaguardia del fegato.

Il Chinotto Recoaro è quindi un'autentica specialità, dalla quale il consumatore si sente istintivamente attratto, perchè la sua azione dissetante è ricca di altre più preziose virtù.

DELIZIA DOLCE-AMARA
In Acqua Minerale di Recoaro

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE! Non trascurate una raccolta di finissimi tappeti persiani in liquidazione. Approfittate. Mazzini n. 5, Eskenazi. 42828 V

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA mediaetà capace cucinare offresi stabile presso una due persone, escluso bucato. Cassetta 21608 A UPI.

RAGAZZA offresi mattino e pomeriggio, ore da combinarsi. Rivolgersi C. Battisti 20, portineria. 42817 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

BAMBINAIA cameriera capace domestiche cucinare prestaservizi cerco. Radetti, Battisti n. 9. 42825 B

CONIUGI con bambino cercano donna stabile o a giornata. Scrivere specificando età, salario, referenze, Cassetta 21603 B UPI.

DOMESTICA stabile oppure giornata, giovane pratica cercasi. Urlini, Ireneo Croce 6. 62819 B

DOMESTICHE friulane, istriane, slovene, altissime paghe, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PRESTASERVIZI ore 8 in poi, referenze, persona sola cercasi prontamente. Telefono 31232. 62835 B

PRESTASERVIZI civile, 2 ore mattina cercasi. Indirizzo UPI 62825 B.

PRESTASERVIZI giovane cercasi 9-13. Telefonare 24384, dalle 13 alle 15. 62826 B

SIGNORINA stabile referenziata preferibilmente conoscenza francese cercasi per bambino. Telefonare 23591, ore 14-16. 42821 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE di appartamenti, carta parati, decorazioni in genere offresi, convenienza. Telefonare 31187. 42820 C

CORRISPONDENTE italiano - inglese - francese, esperto ufficio vendite, primarie referenze offresi. Cass. 21598 C UPI

DISPONENDO forte cauzione referenze accetterei incarichi fiducia sorveglianza durante chiusura meridiana negozio valori. Cassetta 21601 C UPI.

SARTA 32.enne offresi come guardarobiera privata. Indirizzare Cassetta 11343 C, UPI.

18.ENNE bella presenza pratico magazziniere patentato, tirocinio meccanico, impiegherebbesi Ditta anche lavoro svolgersi Friuli, massimo impegno. Tel. 36571. 42819 C

CC Artigianato L. 20

A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete); fredde 1000. Ciani, Oriani 1 (90139). 62820 CC

RIPARAZIONI orologi-cronometri. Ricambi svizzeri. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 62849 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cerca «Orchidea», Galleria Rossoni; mercoledì ore 9. 62828 D

APPRENDISTA ragazzetta per abbigliamento cercasi, possibilmente pratica. Offerte Cassetta 21604 D UPI.

APPRENDISTA 15.enne cerca calzoleria Bolognese, via Malcanton. Presentarsi ore 11-12. 42814 D

GARZONA 14-15.enne cercasi per stireria. Presentarsi via Giulia 55. 42827 D

INDUSTRIA elettrodomestici cerca signorina massimo 22.enne ottima presenza per campagna pubblicitaria disposta anche viaggiare. Scrivere età. Cassetta 21600 D UPI.

LAVORANTE pasticcere capace cercasi. Offerte Cass. 21595 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi subito. Padula, Trenta-ottobre 3. 42815 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 42816 D.

STIRATRICE perfetta cercasi. Presentarsi via Giulia 55. 42827 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande bella 2 letti bagno telefono affittasi preferibilmente due amici o persona sola. Torrebianca 22, porta 4. 42818 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 62833 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona distinta. Telefonare 97320. 42822 F

MATRIMONIALE - eventualmente cucina telefono bagno anche breve soggiorno. Galatti 16-III, destra. 62827 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. Spiridione 10, porta 12. 62839 F

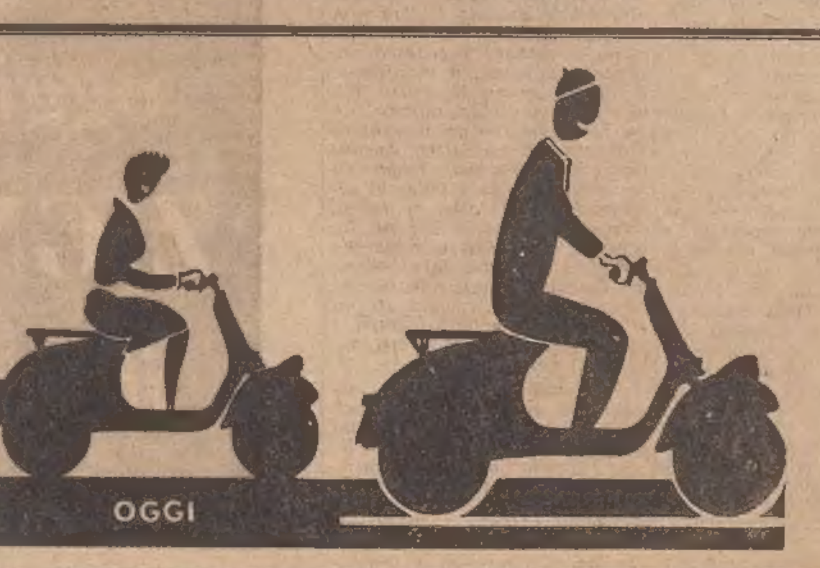
MOBILIATA 1 persona ingresso libero affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 62836 F

MOBILIATA centrale soleggiata confort affittasi distinto. Via Rossini 4-IV. 62823 F

STANZA mobiliata centro primo piano affittasi. Telefonare 49990, pomeriggio. 42823 F

(Continua in 8.a pagina)

PREZZO
L. 128.000
Condizioni rateali a 12 - 16 - 20 - 24 mesi



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NERVOSISMO A BONN PER L'ATTEGGIAMENTO FRANCESE SUL DISARMO

ADENAUER HA INIZIATO LA SUA «PICCOLA CONFERENZA»

Si profila l'opportunità di un incontro chiarificatore fra il Cancelliere tedesco e il Presidente Guy Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Ha avuto inizio ad Ascona, sul Lago Maggiore, in una saletta dell'albergo Monte Verità, la piccola conferenza tra il Cancelliere Adenauer, che si trova in Svizzera per un periodo di riposo, e i suoi diretti collaboratori di politica estera: il Ministro von Brentano, il Sottosegretario Hallstein, il rappresentante tedesco presso la NATO Blankemhorn, l'Ambasciatore a Parigi Mailtzan.

Tema principale della conferenza: quale atteggiamento deve tenere il Governo di Bonn dopo che il Capo del Governo francese Guy Mollet ha espresso l'opinione, immediatamente approvata dal primo segretario del partito comunista sovietico Kruscev, che sia possibile arrivare alla distensione e al disarmo in Europa senza per questo dover riunificare, prima, la Germania.

Il Governo di Bonn ha già protestato a Parigi, la settimana scorsa, contro le dichiarazioni di Mollet, ma qualche giornale tedesco ritiene che ad Ascona si farà qualcosa di più. Si deciderà di inviare agli alleati occidentali una nota che spieghi compiutamente il punto di vista della Germania federale o, addirittura, si deciderà di formulare un piano organico tedesco che coordini i tre problemi: riunificazione, sicurezza collettiva e disarmo, proponendone una soluzione contemporanea.

Ad Ascona, certamente, verrà discussa l'opportunità che Adenauer e Mollet si incontrino al più presto (potrebbero incontrarsi in terreno neutrale, per esempio in Lussemburgo). A Parigi, l'idea dell'incontro ha trovato sulla stampa un'ottima accoglienza. Si crede anche di sapere che a von Maltzan è stato detto che l'incontro è considerato nell'ordine delle cose probabili.

Da chi partirebbe l'invito? I giornali tedeschi sono divisi nelle previsioni. Chi ritiene che l'iniziativa sarà francese, anticipa che l'invito, in questo caso, verrà coperto dal pretesto di una spiegazione sul problema sarrese. Chi pensa ad una richiesta tedesca, fa notare che Adenauer deve assolutamente parlare con Mollet prima che il Capo del Governo francese parta per Mosca.

Se ad Ascona non sarà deciso di invitare Mollet ad un incontro, nè, nel frattempo, i francesi prenderanno essi stessi l'iniziativa, non per questo resta esclusa la possibilità di un chiarimento diretto tra il Governo di Parigi e quello di Bonn: infatti, i due Ministri degli Esteri, von Brentano e Pineau, avranno occasione, a metà di questo mese, di vedersi a Strasburgo, durante la sessione del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea.

Certo, a Bonn, negli ambienti vicini al Governo, non si nasconde un certo nervosismo per la svolta della politica internazionale determinata dal nuovo atteggiamento francese sul disarmo e la riunificazione. Non bisogna dimenticare che siamo a poco più di un anno di distanza dalle prossime elezioni generali. L'opposizione socialista e liberale non perde giorno per attaccare il Cancelliere sul terreno della politica estera.

In una nota consegnata all'Ambasciatore russo Zorin, il Governo della Germania occidentale ha comunicato all'Unione Sovietica, l'imminente liberazione, con conseguente rimpatrio, di 31 cittadini sovietici ex rifugiati detenuti nelle carceri tedesche per reati comuni, che hanno fatto domanda di tornare al loro paese. Altri 20 casi sono allo studio delle autorità giudiziarie. Per un eventuale rilascio nella nota, il Governo di Bonn coglie l'occasione per far sapere a Mosca che nessun altro cittadino sovietico è trattenuto a forza sul territorio tedesco. Gli altri cittadini sovietici profughi rimangono in Germania spontaneamente e il loro status è regolato da una convenzione internazionale del '51. Il Governo tedesco si augura che anche l'Unione Sovietica vorrà permettere il ritorno in patria a quei cittadini della Repubblica federale che si trovano ancora in territorio russo e manifestino il desiderio di lasciarlo.

Ferruccio Troiani

Paola Bolognani ha ritirato tutti i gettoni

Milano, 9

Paola Bolognani, che ieri ha ottimamente iniziato la carriera di cantante incidendo due dischi per la Casa dove pure lavora Teddy Reno, ha finalmente ritirato i suoi 128 gettoni d'oro. Il notaio della televisione dottor Livreri ha infatti in questi giorni risolto tutti i dubbi legali sulla questione del prelevamento dei gettoni vinti a «Lascia o raddoppia». Dopo la consegna simbolica, fatta il giorno successivo alla trasmissione i gettoni erano stati collocati nella cassaforte del palazzo RAI di corso Sempione e si attendeva che le ultime riserve avanzate a causa della minore età della vincitrice, circa la sua possibilità di ritirare la vincita, venissero risolte. Oggi quindi il notaio Livreri si è recato alla televisione dove si è incontrato con Paola. Dopo la trasmissione del «Motivo senza maschera» durante la quale ella in coppia con Teddy Reno ha eseguito una canzone, e quindi si è recato con la bionda studentessa alla cassa della TV dove il premio ha potuto essere consegnato effettivamente.

L'impiegata milanese Adele Gallotti affronterà giovedì prossimo l'ultima serie di domande da 5 milioni e 120 mila lire al gioco televisivo di «Lascia o raddoppia». Sarà la sola concorrente impegnata per la posta massima del gioco, ed è la seconda concorrente, dopo Paola Bolognani, che giunge al premio più importante: la studentessa di Pordenone riuscì a vincerlo, altrettanto spera di fare l'impiegata milanese, che in questi giorni ha ripassato profondamente la materia prescelta: cinema. Non è stato ancora del tutto deciso, ma probabilmente essa si presenterà in cabina avendo a fianco come esperto l'avv. Cillario, un appassionato che già ebbe a concorrere a «Lascia o raddoppia» per la stessa materia, rimanendo però eliminato alla prima serie di domande.

Prima della Gallotti, saranno in lizza per la domanda da 640 mila lire il barbiere Felice Scipioni, di Valentino di Viterbo (letteratura italiana), l'impiegata Gabriella Airaldi, di Firenze (musica leggera), e lo interprete Roberto Bosi, di Faenza (etnologia).

Si presenteranno per la prima volta al gioco di «Lascia o raddoppia» l'insegnante elementare Damaso Malagodi, di 40 anni, residente a Torre Maina (Modena) che ha scelto come tema: pittura, scultura e architettura; il tappezziere Mario De Maria, di 40 anni, residente a Caluso (Torino), ciclismo; il medico Marco Marzollo, di 40 anni, residente a Gavardo (Brescia), musica sinfonica; l'impiegato Sebastiano Rossi, di 39 anni, residente a Roma, storia d'Italia.

La scissione nell'USI tra Cucchi e Magnani

Bologna, 9

Il prof. Aldo Cucchi ha consegnato oggi pomeriggio alla stampa la dichiarazione con cui egli e altri cinque membri del Comitato centrale dell'Unione socialista indipendente (USI) motivano la loro uscita dal Movimento. «I sottoscritti membri del C.C. — afferma il documento — preso atto che l'accordo stipulato dalla segreteria dell'USI con la direzione del PSI e ratificato domenica 8 aprile dalla maggioranza del C.C. dell'USI, snatura la posizione politica ed ideologica dell'USI, trasferendo le istanze sue proprie da quelle del socialismo indipendente a quelle del cominformismo, dichiarano di ritenersi svincolati dalla decisione del C. C. e di riprendere intera la propria libertà d'azione, rivendicando come propria la posizione del socialismo indipendente e democratico.

«In conseguenza di ciò i sottoscritti rivolgono un appello a tutti i militanti dell'USI fedeli ai presupposti ideologici e politici del Movimento, affinchè la bandiera non sia ammainata, ed essi siano presenti alle elezioni amministrative da soli o in alleanze compatibili con la lotta per il socialismo indipendente e democratico e quindi eventualmente con la sinistra del PSDI».

IMMINENTE DISCUSSIONE A MONTECITORIO

La nuova disciplina delle aziende artigiane

Requisiti per la qualificazione dell'impresa Prevista l'istituzione di un albo dei titolari

Roma, 9

La competente commissione della Camera affronterà venerdì, in sede deliberante, l'esame della proposta di legge, già approvata dal Senato, contenente norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane.

Per effetto di questa regolamentazione, la cui emanazione è particolarmente attesa dalle categorie interessate, è considerata artigiana l'impresa che risponde ai seguenti requisiti fondamentali: a) che abbia per scopo la produzione di beni o servizi, di natura artistica od usuale, per i quali l'impresa sia specializzata; b) che sia organizzata con il lavoro del suo titolare ed eventualmente con quello dei suoi familiari; c) che il suo titolare partecipi col proprio lavoro manuale, sia pure discontinuo, alla produzione dell'impresa, abbia la piena responsabilità dell'azienda e assuma tutti gli oneri e rischi inerenti alla sua direzione e alla sua gestione.

Per lo svolgimento della sua attività, l'impresa artigiana può valersi della prestazione d'opera di personale dipendente, purchè esso sia sempre personalmente guidato e diretto dallo stesso titolare dell'impresa. L'impresa artigiana impiega le attrezzature, i macchinari, le fonti di energia ed in genere tutti i sussidi della tecnica più idonei ai suoi scopi produttivi. Essa può svolgere la sua attività in luogo fisso, presso l'abitazione del suo titolare o in apposita bottega o in altra sede designata dal committente, oppure in forma ambulante o di posteggio, quale che sia il sistema della remunerazione.

Presso ogni Camera di commercio industria ed agricoltura è istituito l'albo delle imprese artigiane che svolgono la loro attività nel territorio della provincia. L'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane è disposta, su domanda del titolare dell'impresa, da una commissione provinciale per l'artigianato, sentita una commissione comunale per le attività artigiane. L'iscrizione nell'albo spetta di diritto all'artigiano che sia titolare di impresa.

Presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di ogni capoluogo di regione è istituita una commissione regionale per l'artigianato avente tra l'altro il compito di svolgere, sul piano regionale, un'azione di informazione, di documentazione e di rilevazione statistica sulle attività artigiane caratteristiche della regione stessa.

Presso il Ministero dell'industria e del commercio è istituito infine il Consiglio superiore dell'artigianato col compito di promuovere periodiche indagini sulle attività, le caratteristiche e le condizioni dell'artigianato italiano nonchè il censimento delle imprese artigiane, e di occuparsi di tutte le altre questioni che possano interessare le aziende artigiane.

NUOVE GRAVI ACCUSE CONTRO IL DEPUTATO ASSASSINO

Ritirate strategiche di «Gemisto» ai danni dei partigiani autonomi

Un accordo con i tedeschi per far eliminare una missione alleata? Lanci di rifornimenti carpiti spesso dai comunisti con segnali abusivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 9

Anche stamane sono giunti telegrammi e lettere alla Corte che giudica i crimini del deputato comunista Moranino; una è del tutto differente di quelle pervenute precedentemente: si tratta, infatti, di un messaggio di riprovazione per i misfatti attribuiti all'on. Moranino. Il Presidente chiede, dopo aver dato lettura dei telegrammi, che la stampa faccia presente che la Corte d'Assise di Firenze non può tenere e non terrà in alcun conto qualsiasi lettera, cartolina, telegramma, che le siano spediti. Queste manifestazioni — rileva — sono, per lo meno, del tutto inutili, pertanto, l'invito cortese, ma fermo del Presidente dovrebbe essere raccolto e valutato.

Ed eccoci, quindi, alla continuazione della deposizione dell'avv. Bonvicini, l'ex «tenente Carmagnola». Nella borsa che il teste ha recato con sè e nel memoriale che il testimone già consegnò all'autorità giudiziaria, sono racchiuse le accuse più gravi contro «Gemisto», le carte geografiche, i pro-memoria, i biglietti che riguardano tutta la lotta partigiana del Piemonte. Il Bonvicini al tempo della Resistenza era vicecomandante con il nome di «tenente Carmagnola» della missione italo-alleata «Cherokee» che aveva in pratica la direzione delle operazioni militari sulle montagne e sulle alture piemontesi, ed era la «Cherokee» che avrebbe dovuto ordinare la fucilazione dello Strassera, del Santucci e degli altri partigiani, fatti uccidere da Moranino, se fosse risultato qualcosa di sospetto a loro carico. Il Moranino, invece, non si attenne a questa dipendenza gerarchica e agì di propria iniziativa, assumendosi così tutta la responsabilità della strage.

Durante la deposizione dell'avv. Bonvicini si parla di nuovo del disarmo delle formazioni autonome avvenuto da parte delle forze «garibaldine» il 23 ottobre 1944. L'avvocato mostra due lettere che egli stesso scrisse ai comandi partigiani perchè decidessero sul da farsi. Nelle lettere sono specificati l'ora, il luogo e le modalità di questi gravissimi fatti. I partigiani non comunisti furono costretti ad alzare le mani davanti ai «garibaldini». Con i suoi messaggi il «tenente Carmagnola» si lamentò che le formazioni «garibaldine» non avessero mai collaborato con gli altri gruppi.

L'avv. Filastò, della Difesa, dichiara, a questo punto, che qualunque sia la verità dei fatti, la formazione che disarmò i partigiani autonomi non dipendeva da «Gemisto».

Si passa ad un altro triste argomento: la ritirata dei partigiani comunisti che avrebbero potuto salvare la formazione autonoma dei fratelli Biscotti, circondata dai tedeschi. I Biscotti avrebbero voluto formare una squadra socialista ed il partito socialista li pose sotto la propria protezione. Al momento della costituzione di questo gruppo ebbero luogo colloqui tempestosi in seno al CLN di Biella e quando ancora non era stata presa ufficialmente alcuna decisione, i tedeschi avanzarono verso la montagna. I Biscotti erano al centro dello schieramento partigiano: da un lato avevano gli uomini di Moranino e dall'altro ancora partigiani comunisti. Improvvisamente, appena i tedeschi arrivarono a contatto di fuoco, i «garibaldini» si ritirarono, lasciando il «vuoto» sulle vie che conducevano verso la posizione dei Biscotti. Questi non furono neppure avvertiti della strana ritirata e non ebbero scampo. I due fratelli caddero uccisi durante il combattimento.

Dopo questo gravissimo episodio, le formazioni «garibaldine» tornarono a collaborare e con l'inverno anche i tedeschi rallentarono la loro attività. I comandanti partigiani ebbero la possibilità di incontrarsi spesso e furono organizzati numerosi lanci di rifornimenti con aerei americani e inglesi. All'arrivo degli aerei, i partigiani, a terra, accendevano fuochi disegnando lettere o altri segni convenzionali. I tedeschi e i fascisti che conoscevano il giuoco, cercavano di accendere a loro volta fuochi destinati a confondere gli aviatori, ai quali già recavano involontariamente grave disturbo le luci dei casolari i cui abitanti non ottemperavano alle norme dell'oscuramento di guerra. Ma il teste rivela un'altra gravissima circostanza: anche i «garibaldini» accendevano a volte abusivamente fuochi per far gettare i rifornimenti sui propri campi. Il teste precisa che fece diretta esperienza di queste arbitrarie interferenze dei comunisti: egli doveva farsi paracadutare su un punto segnalato con la lettera «T» e dallo aereo, a terra, di «T» ne vide ben tre. Il Bonvicini scese così inaspettatamente nel campo del partigiano garibaldino «Primula».

Ancora una grave accusa. La stessa missione «Cherokee» nel gennaio del 1945 fu catturata dai tedeschi perchè si erano improvvisamente ritirati i partigiani che la difendevano. Caddero uccisi vari uomini e fu fatto prigioniero il comandante Mac Donald. Il teste era lontano e così potè sfuggire ad una tragica fine. L'avv. Bonvicini dichiara che i garibaldini avrebbero avuto ampia possibilità di avvisare la missione dell'imminente pericolo, ciò che invece non fecero. Quella notte la missione attendeva un lancio di materiale speciale e la zona era ben presidiata dai partigiani, ma all'alba, quando i tedeschi attaccarono, la zona era rimasta quasi del tutto sguarnita di forze amiche.

Il teste precisa che questi sistemi violenti di eliminazione furono adottati dopo che il disarmo delle formazioni autonome si era rivelato inutile, perchè gli alti comandi avevano ordinato la restituzione del materiale.

Ad un certo momento le rivelazioni del teste diventano di una importanza e di una gravità eccezionali. Egli dice esattamente: «Dopo la guerra, attraverso diverse notizie e da un partigiano ho appreso che c'era stato un incontro tra Moranino e altri comandanti garibaldini con un ufficiale tedesco per stabilire le modalità dell'attacco che i tedeschi avrebbero dovuto compiere nella zona ove era la missione e per concordare il ritiro delle forze partigiane».

Chi fece questa rivelazione fu un certo dott. Carandini che non era stato testimone oculare, ma aveva assistito ad un alterco tra un ufficiale di aviazione e un partigiano. L'ufficiale protestava di non volere assumere alcuna responsabilità di quanto era accaduto. In seguito egli morì in Svizzera. Il dott. Carandini fu diffidato a far completo silenzio e a non riferire quanto aveva potuto sapere nel corso del litigio, ma nel 1952 stimò opportuno narrario invece all'avv. Bonvicini. Scritte a verbale queste dichiarazioni, l'udienza è rinviata nel pomeriggio.

Alla ripresa, a seguito di una precisa richiesta dell'avv. Filastò, l'avv. Bonvicini ha parlato delle figura morale dell'on. Moranino, come, insomma, egli era considerato, indipendentemente da quelle che potevano essere le sue azioni.

L'avv. Bonvicini ha dichiarato che «Moranino era un buon combattente e dai suoi uomini era considerato un ottimo organizzatore». Anche come ufficiale di divisione, Moranino era tenuto in considerazione, soprattutto per il fatto che non era un passionale e che sapeva perfettamente quello che diceva e quello che voleva. Ammissione, quest'ultima, che, sotto un certo aspetto, ha ottenuto proprio l'effetto contrario di quello che la Difesa voleva, perchè è facile intuire come proprio per quel sapere perfettamente ciò che diceva e voleva, Moranino non avrebbe indietreggiato davanti a nulla.

Dopo l'escussione di altri due testi, le cui deposizioni sono risultate di scarsa importanza, il processo è stato rinviato a domattina.

Siro Mennini

PREVISIONI DEL TEMPO

Un campo di alta pressione interessa l'Italia. Salvo qualche annuvolamento sulle zone delle Alpi orientali, su tutte le regioni si avrà cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in leggero, graduale aumento.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano — 4.4, 16.6; Trento — 1, 16; Trieste 2.6, 10.2; Venezia 1.7, 10.5; Milano 0.4, 15.5; Torino — 2.4, 14.4; Genova 6, 12.4; Bologna — 1.4, 16.2; Firenze — 1, 14.4; Pisa — 0.2, 14.3; Ancona 2.9, 10.9; Perugia — 0.1, 10.1; Pescara — 1.2, 11; L'Aquila — 4.2, 10; Roma — 2.4, 13.2; Campobasso — 2.5, 5; Bari 3, 10.6; Napoli 1.3, 11.7; Potenza — 3.8, 3.8; Reggio Calabria 6.2, 11.2; Messina 7, 11.2; Palermo 5.6, 10.7; Catania — 0.9, 12.6; Cagliari 1.5, 13.3; Alghero 2.3, 13.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STANZA grande centralissima affittasi casa signorile per uso ufficio più una piccola soltanto per dormire. Telefonare n. 24742. 42830 F

STANZA grande vuota soleggiata telefono affittasi. Valdirivo 22-II, sinistra. 62831 F

STANZE mobiliate, appartamentino 15.000 mensili, indipendente, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Botto 10, telefono 3055. 62805 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 62821 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 42558 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

INGLESE pronuncia ottima tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 36735. 42546 G

PIANIACCORDATURE - Pianoforte (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Metodi gratuiti. Telefono 41346. 62824 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizio nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9-II, tel. 96-572. 62794 G

TEDESCO: grammatica, letteratura, corrispondenza, traduzioni insegna esperta insegnante. Telefono 91392. 62829 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE ragazzo targhetta «Luciano 16-5-53» smarrito paraggi Istria-Ponziana. Pregasi portare Istria 25; mancia. 42828 H

COLLANA oro con moneta 4 ducati austriaci. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 3220 Gorizia. 2223 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze - cucina, accessori prontamente affittasi 15.000, compenso 800 mila. Indirizzo UPI 62841 I.

CAMERA cucina offresi presso persona sola indipendente. Tel. 90695, Bar, Carducci 28, Gec. 62837 I

NEGOZIO centralissimo mq. 52,25 affittasi 55.000 mensili. Carli, S. Maurizio 4. 62846 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto 3 stanze accessori cercasi. Telefonare 29506. 62822 L

CAMERA cucina possibilmente camerino, vuoto cercasi. Telefono 90695, Bar, Carducci 28, Gec. 62837 L

GORIZIA persona sola cerca camera cucina vuote, oppure soffitta abitabile o stanza grande entrata libera, pagamento un anno anticipato. Carta Identità 32565927 Fermoposta Gorizia. 221 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62843 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

CANARINE Hartz, pronte, Lire 700 vendonsi. Via Tor S. Lorenzo 8-IV. 62838 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

IMPASTATRICE usata portata kg. 120 farina vendesi. Panificio Budin, via dello Scoglio n. 111. 62840 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi [illegible] mobiletto ricami moderni [illegible] mila, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone: Corso 28. 62845 M

MANUFATTI liquida sottocosto giacenze magazzino, anche singoli pezzi. Machiavelli 15. 42833 M

PELLICCE zampe persiano extra, prezzo fuori stazione. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374.

PERSIANI! Persiani! Persiani! Prezzi incredibili; produzione russa e Sud-Est. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374.

VISONI canadesi extra; tutte le tinte; prezzi incredibili. Ziliotto, tel. 29374. 42832 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili diversi compero per Venezia Giulia. Tel. 23485. 62834 N

STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 21550 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. AL MOBILIFICIO Casa Mia, di via Ginnastica 35, sconto dal 20% fino al 30% su tutto il mobilio esistente per gli ultimi giorni di liquidazione totale per chiusura di negozio. 62757 NN

A.A.A. MATRIMONIALI occasioni diverse cucine ogni modello, tinelli, salotti, guardaroba tutte misure, divani poltroneletto materassi permaflex, materassi gommapiuma, lettini, saggioloni, carrozzine ogni marca. Sconti rate facilitazioni. Negozio Madalosso, via Torrebianca angolo Trenta Ottobre, vetrine via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 21580 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000, Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62832 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

O Commerciali L. 35

LIQUIDIAMO scatolame assortito rinomata fabbrica alimentari per realizzo miglior offerente. Cass. 21606 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI articolo novità, buona provvigione, cercansi. Bastianini, Bar Romagna, Campo S. Giacomo 4, dalle 18-19. 62668 P

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per uomo, signora e per la casa, di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 183 N, SPI, Milano. 5601 P

PIAZZISTI rappresentanti provincie Trieste, Gorizia, Udine, vendita vini Chianti cercansi. Cassetta 21596 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA uomo sport 6000, bambini 4000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62844 Q

FURGONE Ardea 5 marce perfetto stato vendesi anche a condizioni rateali. Via Imbriani 14, negozio. 42824 Q

«1100» vendo. Piazza Ospedale n. 2. 42835 Q

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTO stanza soggiorno bagno terrazza, forti facilitazioni vende Julia, Tommaseo 2. 42740 S

ALDISIO 2-3 stanze accessori vendesi. Impresa Granata, Ireneo della Croce 6. 62830 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4. 62846 S

APPARTAMENTO grande occupato, centro. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1246 S

APPARTAMENTINO bistanze, bagno, cucina mobiliata, telefono ascensore vendesi. Telefono 37703. 0062763 S

APPARTAMENTO libero centro Roiano 2 camere cameretta bagno terrazza; altro via Giulia 2 camere cucina 1.600.000; altro centralissimo 7 camere 5.500.000 vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Agenzia. 62848 S

APPARTAMENTO bistanze - stanzetta, accessori, 2.500.000 trattabili vendesi. Agenzia, via Commerciale 3. 62842 S

APPARTAMENTO libero centro Roiano vendesi pomeriggio. Ind. UPI 21586 S.

CASA città, negozio e quadripiani 7.000.000 vendo occasione. Cassetta 21602 S UPI.

LOCALE condominio occupato, centralissimo, angolo, ottimo investimento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 62846 S

NUOVA costruzione edificio signorile via F. Severo, esposto mezzogiorno, prossimo inizio lavori, vendonsi appartamenti condominio da una a quattro stanze, accessori, tutti conforti, bagni installati, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, balconi, esenzione venticinquennale. Accettansi prenotazioni. Impresa Costruzioni Tamanini S.p.A., Lavatoio 5. Ricevesi solamente dalle ore 16 - 19. 42831 S

SANGIOVANNI-retrochiesa, appartamentini convenienti, pronti agosto, magazzini, macelleria, drogheria, trattoriabar, vendonsi. Beccaria 8-I. 62750 S

TERRENI unici, costruzione case, città, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, II. Pomeriggio. 1245 S

TERRENO 2.500 mq. fabbricabile periferia 4.000 al mq. vendiamo. Agenzia, Galleria Rossoni. 62848 S

ULTIMI camera cucina bagno vendiamo, buone condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 42829

VENDO, provincia Udine, e[illegible] ri 85 terreno primissima [illegible] lità, corpo unico, cond[illegible] mezzadria, cancelli chiu[illegible] mila ettaro. Fontanini [illegible] Affari, Manin 9, tel[illegible] Udine.

VILLETTA con gi[illegible] zione panoramica, [illegible] Commerciale ve[illegible] no 95982.